

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Calcio-inchiesta Ieri Franchi dal giudice

Ieri il PM Monsurro, che indaga sulle scommesse clandestine, ha ascoltato per tre ore il presidente della FIGC Artemio Franchi. Oggi il confronto Trinca e Cruciani. NELLO SPORT



Le conclusioni del Comitato centrale sulla situazione politica

Cossiga si presenti alle Camere Iniziativa del PCI se non lo farà

Sanare rapidamente la situazione anomala in cui si trova il governo — La maggioranza della DC si è assunta la responsabilità dell'acutizzazione della crisi facendo venire meno le condizioni per una trattativa con il PCI

Il Comitato centrale ha concluso ieri sera a tarda ora i suoi lavori votando all'unanimità — dopo le conclusioni del dibattito, tratte dal compagno Alessandro Natta — l'ordine del giorno che pubblichiamo di seguito. Il Comitato centrale ha ascoltato poi un'informazione del compagno Giorgio Napolitano sul lancio di una campagna per una leva di reclutamento al partito e alla FGCI sul tema della pace; e una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta su alcune questioni di politica internazionale. Di questi due punti all'ordine del giorno daremo conto domani. Ecco il testo del documento approvato.

Le conclusioni di Natta

A conclusione della discussione sul primo punto all'ordine del giorno, il compagno Natta ha pronunciato la sua replica.

Voglio anzitutto ricordare — ha detto tra l'altro — le posizioni che abbiamo assunte dopo il congresso dc e il delinearsi di una serie di iniziative che, a nostro giudizio, determinavano un ulteriore aggravamento della situazione e un pericolo di più grande confusione e incertezza.

In primo luogo abbiamo ribadito che erano venute meno le condizioni e le possibilità per il PCI di partecipare a trattative politico-programmatiche, le quali avrebbero ormai assunto il

carattere di manovre per coprire una politica di rinvii e di giochi politici poco chiari. E' bene ribadire che la maggioranza della DC, con le posizioni assunte in congresso, porta interamente la responsabilità di aver reso ancora più acuta la crisi di governabilità. Ciò dipende dal fatto che, per quell'esito congressuale, i dirigenti dc annaspiano e non sono oggi in grado di proporre una valida soluzione governativa. Lo dimostrano gli incontri, innumerevoli e inconcludenti, dei giorni scorsi, ai quali non aggiungono nulla le nuove proposte di altri incontri bilaterali e collegiali avanzate dal segretario e dalla direzione della DC.

In secondo luogo — ha aggiunto Natta —, abbiamo ritenuto non ulteriormente prorogabile la situazione in

del tutto singolare per il governo e anche singolare sotto il profilo dei corretti rapporti tra i poteri dello Stato.

L'invito a trarre, dopo quel giro di consultazioni, delle decisioni chiare da parte dell'on. Cossiga voleva essere una sollecitazione a prendere atto della realtà di una crisi, o a procedere ad una verifica parlamentare. E' evidente che se queste conclusioni non dovessero essere tratte nei prossimi giorni noi comunisti faremo ricorso agli strumenti opportuni per impegnare il governo a riferire in Parlamento in modo che vi sia l'ormai necessario chiarimento politico.

Il compagno Natta ha quindi dedicato alcune pagine (Segue in ultima pagina)

IL DIBATTITO A PAG. 8 e 9

Dopo i funerali di Angelo Mancina

Violenza fascista a Roma: con pistole saccheggii e incendi

Operazioni di commandos - Un autobus sequestrato in pieno centro - Minacciati i passeggeri - Bottiglie incendiarie contro la polizia: tre ustionati - Venti teppisti fermati, quattro arrestati



ROMA — Un automezzo della polizia dato alle fiamme dagli estremisti di destra

ROMA — Un pomeriggio di violenza e di paura, in una città tanto provata. I fascisti, dopo il rito funebre di Angelo Mancina, si sono scatenati per le vie del centro. La guerriglia urbana condotta con azioni ben organizzate da commandos ha avuto momenti di estrema drammaticità. L'episodio più grave è avvenuto proprio nel cuore del centro storico, a due passi da piazza del Popolo, tra la gente che ignara, a quell'ora affollava le strade. Un pugno di criminali, pistola alla mano, ha fermato un autobus in via del Corso, ha costretto i passeggeri a scendere e lo ha «dirittato» in via Frattina. Qui, sbarrata con il mezzo l'entrata della strada, i fascisti sono rimasti padroni del campo per almeno una mezz'ora. Sono stati minuti terribili: la polizia non poteva intervenire in forze e questo ha consentito ai criminali di infrangere le vetri-merce, picchiare e sanguinare.

I primi incidenti erano scoppiati due ore prima, alla fine delle esequie del giovane missino in piazza della Repubblica, vicino alla stazione. Almirante aveva appena finito di parlare, e quasi a suggello delle sue parole è partita una gragnuola di molotov contro gli automezzi della polizia fermi ai lati della piazza. Uno degli ordigni ha raggiunto un blindato. Dentro c'erano 6 agenti: tre sono rimasti ustionati leggermente. A questo punto sono partite le cariche della polizia. Con un fitto lancio di lacrimogeni gli agenti hanno disperso il grosso delle persone presenti sulla piazza. Altri tre agenti sono rimasti feriti negli scontri. E a questo punto è scattata l'operazione guerriglia che, evidentemente, doveva essere stata studiata nei dettagli prima. Mentre la folla defluisce nella confusione, gruppi di criminali si sono staccati e si sono diretti verso i loro obiettivi. L'autista di una vettura del TG 1 è stato circondato e pestato a sangue. Riconvertito in ospedale ne avrà per qualche giorno. Bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la libreria Feltrinelli, in via Vittorio Emanuele Orlando, mentre altri commandos (10-20 teppisti, tutti «ben attrezzati») si sono diretti verso il centro.

A questo punto la cronaca si fa estremamente confusa: alla sala operativa della questura cominciano ad arrivare richieste di intervento per aggressioni, lancio di ordigni incendiari, improvvisate barricate con le auto rovesciate. Segnalazioni a ritmo continuo e praticamente da tutte le zone del centro. Auto rovesciate in via Salandra e via Piemonte (verso via Veneto), tre auto incendiate in mezzo a piazza di Spagna, tre in via della Vite, due in via del Vantaggio all'angolo con via di Ribotta (verso piazza del Popolo), due in via Pompeo Magno.

Verso le 19 il grosso dei fascisti si concentra in via Frattina dove avveniva l'attacco all'autobus. A sera 20 i fascisti fermati, 4 arrestati.

ALTE NOTIZIE IN CRONACA

Nella cattolicissima Padova

«Il ricco che colpisce il povero»

Intervista con il professor Enrico Berti (dc) - Le radici sociali della Autonomia e i rapporti di «buon vicinato» con forze moderate dominanti

Dal nostro inviato

PADOVA — E' militante democristiano — delegato anche all'ultimo congresso — e per questo gli autonomi gli hanno attribuito «responsabilità tanto gravi che quelle presunte di Negri, al confronto, fanno ridere». E' cattolico molto impegnato. E' docente di storia della filosofia a Lettere, dove da tempo ha iniziato una ferma e pubblica opera di opposizione e denuncia del carattere terroristico e organizzato di Autonomia e delle sue diramazioni, e per questo ha già subito un attentato nel giugno '78, oltre a minacce pressoché quotidiane negli ultimi mesi.

Il professor Enrico Berti è uno dei possibili obiettivi del terrorismo. Tuttavia il suo impegno pubblico contro di esso non cala di un millimetro e in questo impegno c'è spesso anche la denuncia di alcuni atteggiamenti del suo ambiente culturale e politico. Forse è anche per questo che solo pochi giorni fa il Comitato comunale della Dc padovana gli ha espresso solidarietà pubblica, dopo mesi di minacce, e in questo impegno lo stesso docente aveva scritto su un quotidiano, per cautelarsi: se verrò colpito, almeno saprete chi è stato. Concludendo amareggiato: per gli autonomi sarei uomo di potere dc. Sono tanto uomo di potere che finora nessun dc mi ha espresso solidarietà.

Lei ha già scritto che nelle scuole e nell'università l'Autonomia è composta in buona parte di giovani borghesi, anzi dei figli delle famiglie più ricche, più colpite di sopraffazioni e ingiustizie». «E' rampolli di famiglie potenti e protette, magari clericali e di destra». Oggi lo può confermare?

«Sì, certo, almeno per le informazioni che ho. I membri del Comitato di Lotta di lettere, rimanendo alla mia osservazione diretta, non provengono certamente da famiglie disadatte. Vedo che alcuni, pur acen-

do voto di maturità e media di esami altissimi, tuttavia non chiedono l'esenzione dalle tasse, il che vuol dire che il loro reddito è alto. Di altri si sa la provenienza. Del resto avrà visto quella degli arrestati. Certo, Lei ha anche scritto che i militanti violenti dell'Autonomia ripetono il fenomeno «dei ricchi che colpiscono i poveri». Perché?

Molti di questi — e premetto che forse ne parlo con un po' di ostilità, perché non sono di Padova e in questo ambiente non so neppure riuscito a integrarmi — molti di questi autonomi hanno una arroganza e una prepotenza che direi ereditarie. E' gente abituata a contare, a comandare, che non ammette di avere rispetto, che so, per un docente.

Ma oltre i figli dei ricci, esistono o no anche i cosiddetti «disertati»?

Sì, credo di sì.

E' rappresentativo una componente importante?

Non credo, i casti che finora conosco sono solo due.

Perché, secondo lei, sono proprio alcuni figli della borghesia più ricca a compiere scelte di violenza, di terrorismo?

E' una domanda difficile. Non so, potrei tentare un paio di risposte, ma parziali. La prima è questa: nelle loro famiglie c'è una tradizionale ostilità nei confronti dello Stato, visto come potere in sé laico. L'ho anche scritto. È un atteggiamento diffuso, ne deriva un senso dello Stato, della legalità, dei diritti e dei doveri costituzionali che può portare almeno a «comprendere» il terrorismo. Così si spiega anche, ad esempio, come sia stata sempre tollerata dalla Chiesa una vera e propria illegalità di massa quale l'evasione fiscale, che è l'analogo borghese dell'autoriduzione proletaria». Questo senso dello Stato porta a credere che il potere sia comunque malvagio, diabolico, violento.

Michèle Sartori (Segue a pagina 4)

TRAVAGLIO NEL PSI

Prevale la tesi per la crisi subito

Una lunga discussione: contrasti sulla soluzione da proporre - Giovedì il CC - Anche Signorile voleva dimettersi

ROMA — Si è ancor più assottigliato il tenace filo di cui resta appesa la sorte del governo Cossiga. Gli ultimi fatti lo provano: a partire dalle decisioni del Comitato centrale del PCI — riassume in un comunicato conclusivo —, e dagli orientamenti emersi ieri sera, dopo un lungo travaglio, nella riunione della direzione socialista. Ora la situazione del governo è diventata del tutto insostenibile, sul piano politico e su quello della correttezza istituzionale. E non è per caso che ieri si sono diffuse per la prima volta voci e previsioni su quando e come potrebbe mettersi in moto (forse in settimana prossima, si diceva) il meccanismo dell'apertura ufficiale della crisi.

La sola direzione democristiana ha fatto finta di non vedere tutto questo. Piccoli ha parlato di iniziative future e di consultazioni tra i partiti (senza precisare i tempi) come se non si rendesse conto di ciò che sta accaden-

do: ha voluto rispettare il com-
pione che vuole — sempre — una DC che subisce una crisi, e quasi mai che la propone e la apre. Però dal Quirinale, sono partiti «segnali» che lo stesso presidente del Consiglio Cossiga non ha potuto non accogliere. E infatti egli ha riconosciuto, proprio davanti alla direzione dc, che questo governo, nato con un mandato preciso e limitato, ha una «posizione costituzionale particolare», giacché si formò sulla base di un peculiare rapporto con il capo dello Stato. I prossimi impegni interni e internazionali, del resto — e Cossiga lo ha ammesso —, richiedono non già un governo sfidato, paralizzato, e discusso sul piano della legittimità, ma, appunto, un governo credibile e affidabile «nei confronti degli altri soggetti internazionali».

Forse il gruppo dirigente c. f. (Segue in ultima pagina)

Oggi il PCI festeggia gli 80 anni di Luigi Longo

ROMA — Oggi Luigi Longo, presidente del PCI, compie 80 anni. Sarà festeggiato alle 11 nella sede del Comitato centrale. Parteciperanno i compagni Berlinguer, Roscio, Fumagalli segretario della FGCI e Alvarez del Partito comunista spagnolo. Su decreto del Presidente Tito, Longo è stato insignito dell'ordine di «eroe popolare della Jugoslavia». Da lungo si sono recate le delegazioni del PCUS, dei Partiti comunisti romeno e cecoslovacco, una delegazione dell'ANPI guidata da Boldrin. Messaggi giungono da tutto il mondo. Il presidente del Senato Fanfani ha inviato un telegramma di auguri.

LA PAGINA 3 DEDICATA A LUIGI LONGO

L'AREA ZAC A PICCOLI

Vi siete infilati in un vicolo cieco

La relazione del neo-segretario conferma l'incapacità di fronteggiare la situazione - Arroganti attacchi a Pertini

ROMA — La maggioranza «preambolare» della DC ha fatto sapere ieri nella prima riunione della neo-eletta Direzione che, per quanto la riguarda, il governo Cossiga potrebbe continuare indefinitamente ad aguzzare; che i richiami del Presidente della Repubblica a una seria verifica sono — come ha dichiarato con l'usuale finezza il nuovo vice-segretario Donat Cattin — «preoccupazioni formali e formalistiche» e che l'unica proposta (già sepolta dai fatti delle ultime ventiquattrore) del centro-destra democristiano consiste nel furbesco invito a «incontri bilaterali tra tutti i partiti costituzionali», in vista nientemeno che di una «riunione collegiale». Da tenersi comunque senza fretta, e anzi non prima — ha puntualizzato Piccoli nella sua relazione — che la prossima riunione del Comitato centrale socialista tolga le castagne dal fuoco per conto dei suoi «soci di maggioranza» del partito dc: «infatti, il Consiglio nazionale democristiano è stato convocato per il 28 marzo».

A questa linea della pترفazione la minoranza della DC ha opposto una dura requisitoria pronunciata da Giovanni Galloni. Piccoli propone incontri, vuole aprire un dialogo con i partiti: e per fare che, di grazia? «In quale direzione, con quale linea politica?». E' fin troppo chiaro — ha

osservato il leader zaccagniniano — che «i primi effetti della linea del «preambolo» sono già stati il rifiuto del PCI al dialogo e la crisi nel PSI». Sulla base del «preambolo» — le possibilità di trovare nei colloqui coi partiti una soluzione positiva sono minime». Insomma, si verifica quello che la minoranza di Zaccagnini e Andreotti aveva previsto fin dal congresso: «Sulla questa linea il discorso è chiuso prima di cominciare».

La relazione di Piccoli rappresenta una indiscutibile conferma dell'impasse in cui è già finito il centro-destra che governa la DC, della sua incapacità a misurarsi con i dati politici reali, dell'arroganza con cui rifiuta di prenderne atto. «Per il segretario della DC bisogna consentire al governo — di proseguire il suo lavoro — lasciando ai democristiani e ai loro coaduttori tutto l'agio di trattare con calma — la forma di una nuova maggioranza di governo: e ce l'avremmo quasi fatta a prender tempo — ha detto in pratica a un certo punto — se purtroppo Cossiga non fosse stato investito da particolari sollecitazioni» (trasparente allusione alle preoccupazioni di Pertini) e se non si fossero verificati «nuovi

Antonio Caparica (Segue in ultima pagina)

Le banche hanno portato l'interesse minimo al 18,50 per cento

Brusca frenata all'economia USA decisa da Carter

Immedie ripercussioni in tutto il mondo - Tagli al bilancio ma soprattutto drenaggio dai redditi dei lavoratori Scetticismo sulla possibilità di frenare soltanto i prezzi: l'inflazione prevista al 13 per cento per il 1980

Lira sotto pressione: il dollaro a quota 855

ROMA — Il dollaro è salito ieri a 855 lire nonostante che la Banca centrale vendesse a piene mani. Il cambio è invece rimasto stabile nei confronti delle altre valute europee, anch'esse sotto pressione. In pratica l'intero sistema monetario europeo si muove al ribasso nei confronti del dollaro. La sterlina, che non fa parte dello SME, è andata invece al rialzo, salendo a 1.881 lire, sia pure in misura minore del dollaro.

Soltanto il Belgio ha ridotto il tasso d'interesse, penalizzando il dollaro al 13,5%.

(Segue in ultima pagina)

WASHINGTON — Il presidente Carter ha autorizzato la riserva federale ad imporre controlli selettivi sul credito, ha introdotto una tassa sul petrolio di importazione ed ha proposto misure per riequilibrare il bilancio del prossimo anno. Questi i punti principali del pacchetto economico «anti-inflazione» che il presidente Carter ha annunciato ieri sera nel corso di una trasmissione televisiva.

Prima che Carter si rivolgesse al paese col discorso sulla situazione, tutto era già stato detto dai banchieri. Bank of America, Morgan, Citibank, First National di Boston e altre grandi banche che operano in tutto il mondo hanno portato l'interesse per la clientela privilegiata, il prime rate, al 18,50 per cento. Il 18,25 per cento, raggiunto in

(Segue in ultima pagina)

OGGI

NON crediamo sia questa la sede nella quale si possa, anche per ragioni di spazio, indicare con sicurezza e completezza di analisi le ragioni e i torti di ognuno, e poi, quando anche lo volessimo, ci impedirebbe di farlo il nostro temperamento patladino (nel senso letterale del termine), ma ci pare di poter dire con decisa persuasione che il primo e più grave errore commesso nei confronti dell'on. Riccardo Lombardi, dimessosi da presidente del PSI, è stato ed è di carattere psicologico, prima ancora che di carattere politico. Sandro Pertini ha detto pochi giorni or sono a Brindisi che c'è chi nasce vecchio e tale immu-

tabilmente rimane, mentre c'è, al contrario, chi nasce giovane e giovane rimane per tutta la vita. «Io — ha concluso il presidente della Repubblica — sono nato e sono giovane e le molte migliaia di operai che fasciolavano hanno feridamente applaudito. Noi crediamo che l'on. Lombardi, pur con diverso nel temperamento da Pertini, sia della stessa razza; e oggi siamo qui a battergli con entusiasmo le mani».

Sono millenni che la Chiesa dice: «Promovevate un amore», che significa, in parole semplici, promuovete per rimozione, e la DC (figuratevi se non imparò subito quando c'è da apprendere un

uso disdicevole), applica questa regola da trent'anni. Essa ha sempre trovato degli imitatori tra i socialisti (un partito dove si contano anche dei democristiani mancati) e questa volta si è creato che Riccardo Lombardi fosse facilmente imbastabile. Lo mettiamo lì — si è detto — e lo chiamiamo presidente: lui siede in poltrona felice e il gioco è fatto. Quando tiriamo il cordino, Lombardi dice di sì.

Ma l'on. Lombardi (se ne pensi ciò che si vuole) è costruito, come si dice, con un'altra qualità di legno e postate (cioè di cui è interamente privo il suo maggiore antagonista) una qualità che è, ai no-

stri occhi, impagabile: l'ironia, anzi il sarcasmo. Ripensate a come finì la sua lettera di dimissioni, quando affermò che non ritiene affatto umiliante la sola funzione riconosciuta al presidente: quella di fare la parola agli iscritti o parlare. «Ma non ritengo di possedere una particolare attitudine ad assolverla». Era possibile tirare con più garbo e con più finezza che chi ha creduto di trovare un burattino ha fatto male i suoi conti e si è ritrovato a un tempo maledetto e roso? E' qui, è sopra tutto a questo punto, che i nostri applausi a Riccardo Lombardi si fanno addirittura insopportabili.

Fortebraccio

Proposta della sinistra per cambiare il decreto anti-terrorismo

ROMA — I gruppi parlamentari del PCI, PSI, PdUP, e della Sinistra Indipendente hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge...

Un tuffo nel passato l'organigramma del potere dc «Come eravamo», ovvero breve elenco dei nuovi dirigenti democristiani

La Direzione ha eletto ieri Donat Cattin alla vice-segreteria, quindi ha proceduto alla spartizione degli incarichi di lavoro - Una perla per tutte: il doroteo Lattanzio (« caso Kappler ») responsabile dell'ufficio esteri

ROMA — « Come eravamo », ovvero il « nuovo » gruppo dirigente della DC. La Direzione di ieri mattina ha « ufficiale » come previsto i responsabili delle sezioni di lavoro del partito...

Giornali a 500 lire se aumenta la carta?

ROMA — Se il governo accettasse la richiesta degli industriali cartai (vale a dire del monopolio di Fabbri), il prezzo dei giornali quotidiani salirebbe a 400-500 lire...

assumere informazioni dai suoi colleghi di partito Cajati, Sinesio, Leccisi, Evangelisti, per non parlare del suo stesso « caso », l'ineffabile Donat Cattin...

Dal vertice della Rete 1

Rai: la DC ha fretta di liquidare Scarano

ROMA — La vicenda Scarano, il direttore dimissionario della Rete 1, sta dividendosi il consiglio d'amministrazione della Rai. Da una parte ci sono i dc, i quali sembrano intenzionati a liquidare rapidamente la faccenda...

Perché si è scioperato per Bachelet e non per l'agente?

Caro direttore, dopo gli ultimi orrendi episodi di terrorismo in cui hanno perduto la vita, tra gli altri, il giovane agente di PS Artesano ed il professor Bachelet, nella fabbrica dove io lavoro, alle Fonderie della società Terni...

Nel rapporto di coppia un continuo confronto, per crescere insieme

Caro direttore, ho letto la risposta che il compagno Augusto Lorenzetti, di Milano, ha dato agli interrogatori sulla vita di coppia avanzata dalla compagna di Lucca...

LETTERE all'UNITÀ

Caro direttore, pubblico sicurezza non sia sostenuta e incalzata da un'adeguata iniziativa di massa della sinistra, ci sembra indicare che qualcosa si è sbagliato e si sta sbagliando...

La notizia è corretta ma il titolo crea confusione

Cari compagni, l'Unità ha pubblicato il 13 marzo, in quarta pagina, un ampio e corretto articolo di informazione sulla legge approvata alla Camera per il contratto degli statali...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale...

Come hanno discusso di lotta al terrorismo e politica della sinistra

Cari compagni, sulla base della discussione che si è sviluppata nella nostra sezione sulle questioni della lotta al terrorismo e della politica della sinistra nel campo degli strumenti di questa lotta, abbiamo stilato un documento...

1) Siamo convinti che il terrorismo vada battuto anche con tutti i mezzi legislativi e penali a disposizione; ci pare però che la sinistra su questo terreno, per le sue divisioni interne, ma anche per ritardi e limiti di iniziativa, sia stata debole, poco propositiva e quindi passiva rispetto all'iniziativa di altre forze politiche e di classe...

Un'inchiesta presentata a un seminario di « Mondoperaio » PSI: chi sono i suoi quadri cosa pensano del socialismo

ROMA — Quale soluzione politica suggeriscono i quadri del PSI? Quale interpretazione danno della « strategia dell'alternativa » decisa dal Congresso di Torino? A queste e ad altre interrogazioni, presentate ieri ad un seminario di studi del Centro culturale di « Mondoperaio »...

reale a livello dei militanti ». Si è parlato addirittura di « due partiti » quando si sono analizzate le caratteristiche del PSI nel Nord e nel Sud. « Clientelare » e « notabile » è stato definito il rapporto con l'elettorato nel Mezzogiorno. E si è constatata, sulla base delle tendenze elettorali, una progressiva « meridionalizzazione » del partito.

I questionari Dall'indagine risulterebbe in sostanza che la maggioranza formatasi al Congresso nazionale di Torino era « fondata su un equivoco ». Da qui, dalle « continue oscillazioni nella proposta politica » è derivata la « mancata ricomposizione » del partito sulla base di una unitaria « cultura di fondo ».

loro che temono di « diventare subalterni » al PCI in una « eventuale alleanza delle sinistre ». Ben il 94% ritiene che « la vera debolezza del PSI consiste in carenze di ordine organizzativo ». Questa risposta, insieme ad altre, indica una sensibilità acuta per le questioni del regime interno del partito.

I cattolici Il 93% sostiene che tutto il partito deve uniformarsi alle decisioni del Comitato Centrale, una volta che sono state prese. C'è anche una vena, che in qualche modo, rievoca un « modello morandiano » del PSI. Il 61% ritiene, infatti, che si deve « ricreare un partito di massa con un forte apparato centrale ». Questo bisogno si combina peraltro con una profonda incertezza — se è lecito giudicare da questo campione — circa i « gruppi di riferimento » del PSI. Oltre l'80% ritiene che il partito « deve costituire i

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 18 marzo alle ore 9,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti. COMUNICAZIONE alla seduta di mercoledì 19 marzo.

93 militari su 100 sono andati alle urne

ROMA — Novantatré militari su cento hanno votato al primo turno delle elezioni preliminari a livello di plotone per i Consigli di base di rappresentanza (COBAR). In testa alla graduatoria dei votanti — i dati sono stati forniti dal ministero della Difesa — figura l'Esercito con il 97,5%. Seguono nell'ordine: l'Arma dei carabinieri (96%); la Guardia di Finanza (93,3%); la Marina (89,3%) e l'Aeronautica con l'86,3%.

Convegno del PCI a Roma sul diritto di famiglia

ROMA — Sono passati quasi cinque anni dal 20 settembre del 1975, data storica per la famiglia italiana, giorno in cui entrò in vigore, dopo battaglie decennali, il nuovo « diritto di famiglia ». che introduceva nel codice l'effettiva parità tra i coniugi. Come ha « lavorato » la legge in questo periodo? Si è dimostrata adeguata al nuovo che emergeva? E, alla prova con la realtà, si profilano correzioni da introdurre? A queste domande si propone di rispondere un convegno, che il PCI ha organizzato a Roma all'Hotel Jolly, oggi e domani.

Da oggi i Medici tornano a Firenze

FIRENZE — Questa mattina alle ore 10,30 nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio si inaugurerà la grande rassegna del Consiglio d'Europa dedicata a « Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento ». Alla cerimonia prenderà parte il capo dello Stato, Sandro Pertini. Parleranno il sindaco, il presidente della provincia e della Regione. Il presidente del Comitato organizzatore Pietro Prini e il segretario generale del Consiglio d'Europa Franz Karasek. Prenderanno così il via le manifestazioni previste per l'anno medico che comprendono mostre, dibattiti e conferenze.

Manifestazioni del PCI

OGGI 15 marzo Milano, Cervetti; Molletta (Bari), D'Onofrio; Milano, G. Labate; Torino, Libertini; Orbetello (Grosseto), Petruccioli; Campobasso, Trabbi; Montefalco (Frosinone), Scudicci. DOMANI 16 marzo Caserta, Chiaromonte; Sassari, Minicci; Potenza, Napoli; Roma, Scudicci (Firenze), Gruppo. LUNEDÌ 17 marzo Roma, Bontempi; Caserta, Chiaromonte; Milano, Reichlin; Firenze, Sorrenti.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che le calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Un gruppo di... » non vengono pubblicate.

Gli ottant'anni di Luigi Longo, costruttore, con Togliatti, del partito nuovo

L'audacia del continuatore

Li ho conosciuti, Togliatti e Longo, insieme a Parigi nel 1931; poi li ho ascoltati e ho parlato con loro al IV Congresso a Colonia...

Gramsci, Terracini, Scoccimarro, sapevano che erano in carcere. Questi dirigenti che al Congresso parlavano anche per loro e ci ascoltavano, ci sembravano la prova della continuità del Partito...

«Erano stati dissenzienti e discussi, non si temeva di discutere ancora, ma il lavoro e l'impegno comuni apparivano al primo impatto e l'esserci dentro, in qualche modo, ci rendeva fieri e ci faceva soddisfatti».

«Longo era pignolo, rigoroso, quasi severo. Gli credevo subito e lo rispettava, anche quando non andavi d'accordo. Lo rispettavate e lo consideravate un compagno, proprio perché non vi veniva in mente di nascondervi qualcosa, anche se sapevi che lo contavano».

Un lavoro e un'ispirazione comuni che sono alla base della nostra politica, dalla svolta di Salerno alla pubblicazione del memoriale di Yalta...

capire (non si era mai capito una volta per tutte) e di fare (non si era trovato mai uno schema, un metodo buono per qualsiasi circostanza)».

poteva stare tranquillo, c'erano quei compagni. Partire dalla ricerca della realtà, non vuol dire capire sempre e tutto, non sbagliare più, e nemmeno riuscire a mutarla rapidamente come si vorrebbe, raccogliere sempre successi».

Quando tornammo a lavorare insieme nel 1943, aveva imparato tante cose da una vita nella quale, a differenza della mia, c'era stato posto per tanti fatti. Ma, se io avevo avuto tempo per fantasticare, trovavo in Longo un compagno capace di capire che anche la fantasia ha un posto nelle cose del mondo...



Longo e Togliatti alla presidenza del X Congresso del PCI. Al centro il compagno Anelito Barontini

Ma la politica della svolta di Salerno, la politica dell'unità nazionale, nel Nord, coi CLN, con i partigiani, con i compromessi e le necessarie asprezze polemiche, quelle l'abbiamo fatte. Non voglio cancellare certo con un articolo il valore dei libri dedicati alle dispute...

dai comandi imperiosi, ma tanto meno dalle facili acquiescenze, così ha dato un contributo inestimabile all'unità del partito e del suo gruppo dirigente, per una politica di unità».

fosse bene. Se non discuteva e faceva valere quell'autorità che gli riconosciamo, e che non ci veniva mai per la testa di considerare arbitrio. Era anche, ancora, il comandante, ma a noi, a me almeno, non dispiaceva che fossimo ancora un poco un esercito. Magari un esercito meno partigiano, con qualche cosa di più regolare, ma mai né un ufficio delle imposte, né un insieme di clientele o di gruppi di amici».

fra il 1943 e il 1945, essere il nostro comandante, col nome di Italo. Così Togliatti, da esperienze, limiti, errori di Spagna e Francia, maturò la saggezza della svolta di Salerno e la capacità di farla comprendere e realizzare dal partito...

Vite parallele? Il tema forse mi ha preso la mano ma sarebbe difficile e non credo produttivo di qualcosa di utile, evitare di marcare il lavoro comune, l'ispirazione che fu loro e quindi del partito».

Il memoriale è il testamento di Togliatti, ma i comunisti italiani e di tutto il mondo, lo conosceranno subito e per intero, lo pubblicheranno l'Unità e la Pravda, perché Longo lo volle. Convinsse i compagni e comandò, a chi aveva qualche dubbio troppo prudente».

Quando le truppe del Patto di Varsavia entrarono in Cecoslovacchia, Longo non esitò e seppe che il partito comunista italiano non avrebbe esitato. Era a Mosca e disse di no, tornò subito in Italia e il suo esempio, la sua passione, la sua intelligenza politica testimoniarono della forza e della maturità politica di tutto il partito».

Un esecutore testamentario e un continuatore. Così salutiamo oggi il compagno Luigi Longo, presidente del nostro partito, non perché d'obbligo per il completamento, ma con l'ambiguo commosso di chi sa come egli ha voluto che a continuare ad andare avanti fosse tutto il Partito e sa quanta fatica ha dato a quest'opera».

Gian Carlo Pajetta

Dalla Spagna all'Italia: le tappe di una lunga battaglia contro l'oppressione fascista

«Gallo», un garibaldino nostro contemporaneo

La concezione della resistenza come guerra di popolo - Un sottosegretario mancato - Come fu «tradotto» il proclama del gen. Alexander - Pensando ai giovani



Longo fra i garibaldini della «Muccini», per la commemorazione del IV anniversario del vittorioso scontro della brigata con un reparto tedesco il 29 novembre 1944

Longo garibaldino, organizzatore e seminatore di garibaldini nel 1936 in Spagna come nel 1943 in Italia. Quando ne scriviamo siamo in un'epoca di noi come un riserbo, quello stesso che ci ha instillato lui, «Gallo», ispettore generale delle Brigate internazionali nella guerra civile spagnola...

Che Luigi Longo, però, fosse divenuto un simbolo per il partito e per i volontari dell'antifascismo sin dalla guerra condotta in difesa della Repubblica spagnola, ce lo indica un documento sintomatico che abbiamo trovato tempo fa. E' la minuta di una lettera che Togliatti, nell'aprile del 1940, appena uscito dal carcere per ragioni di dislocazione politica, gli scrisse dal posto tattico di Piarale».

«eroe garibaldino». E il momento epico è insospriabile da quella stagione della vita di Longo. Chi scorra la memoria realistica della guerra civile, e non solo i bei libri di memorie di Giuliano Pajetta, di Roasio, di Fausto Nitti, di Calandrone, di Vidali, ma anche quelli di «internazionali», non tenerli con molte figure di comunisti scopre che l'immagine che ne viene di Gallo è sempre la stessa immagine, schietta, di

un capo vero, suscitatore di organizzazione e di disciplina, alieno da ogni settarismo e caporalismo, che si trova nel posto giusto al momento giusto».

Sono doti, è un passato, strarivoli dall'anticomunismo della guerra fredda in una controffazione grottesca, per la quale Longo divenne il «morte sociale», il gelido e misterioso comandante in attesa dell'«ora X». Mette conto di ricordare in proposito che Longo fu essenzialmente, anche durante quelle due grandi prove, un dirigente politico, di eccezionale sensibilità e intuito. L'intuito appare persino in un riscontro personale significativo. Contrariamente a quanto si può pensare sulla base di schemi organizzativistici, Longo si trovò all'appuntamento spagnolo così come a quello della guerra di liberazione del Nord assai più perché aveva avvertito la necessità e l'urgenza di esserci

che perché ci fosse stato mandato. Nel settembre del 1936 è lui a insistere presso l'U.P. del partito per compiere una missione a Madrid che sarà la premessa del futuro lavoro volto a organizzare la partecipazione dei volontari italiani antifascisti alle Brigate internazionali. A Madrid Longo consegna ai primi tra loro la bandiera del PCI. «Il mio partito - dice Gallo - mi sperava di potere riportare questa bandiera, fiammante e trionfante, alla testa del popolo italiano in marcia per la propria liberazione. Ma quale più grande onore per il mio partito di potere dispiegare di nuovo al sole, qui, in Spagna, la sua bandiera!».

Per l'inizio della guerra di liberazione, in un altro settembre, del 1943, è ormai noto, attraverso gli stessi carteggi pubblicati da Longo sui Centri dirigenti del PCI durante la Resistenza, quanto parte di iniziativa personale ci fosse stata nel suo arrivo a Milano e più ancora nella sua permanenza, quando i compagni del Centro romano presidiavano la liberazione della capitale - lo volarono fare rientrare a Roma per offrirgli un posto di «sottosegretario alla guerra». Longo

ci rise molto sopra: aveva di meglio da fare al Nord: stava, appunto, dando vita ai primi distaccamenti garibaldini, «seminando» come diceva Parri - brigate garibaldine un po' ovunque. Inventiva, fantasia, buon senso. Longo garibaldino è stato questo, ma si può cavare storicamente anche molto di più dalla lezione di Gallo comandante delle Brigate Garibaldi e vicecomandante del Corpo volontari della libertà. Vogliamo qui accennare almeno ad alcuni suoi tratti tra i più indicativi. Il primo sta nella percezione nettissima che ebbe subito Longo della necessità di concepire la resistenza italiana come guerra di popolo («un popolo alla macchia», come egli stesso dirà), di massa, unitaria. Bisognava dare vita e formazione partigiana non di partito e non soltanto costituire di nuclei d'autoorganizzazione. Bisognava «addebiellare» nelle campagne e nelle rovine, mettere sul «piede di guerra» la classe operaia, in primo luogo quella delle grandi città del triangolo industriale, sapendo che i lavoratori vanno organizzati e convinti alla lotta sulla base delle più vive e impellenti necessità e ricendi-

zioni economiche e di qui si può partire per un'opera di mobilitazione politica ed educazione ideale; bisognava dare fiducia ai giovani affidando loro posti di responsabilità alla testa delle brigate garibaldine, anche se essi non avevano esperienza di partito né di dottrina marxista. Certo Longo non era solo in questa impresa. Né il contributo di compagni come Pietro Secchia e tanti altri, è stato di secondo piano. Ma, a un esame dei documenti della direzione del partito e del comando generale delle «Garibaldi», emerge spesso il timbro personale della concezione politica e organizzativa di Gallo: la sua concretezza, la sua cura di portare insieme i partiti del CLN ad assumere una direzione effettiva della lotta e, al tempo stesso, di spostare i rapporti di forza a favore dei partiti della sinistra accentuando il carattere di massa della guerra di liberazione, suscitando forme unitarie di base, facendo della prospettiva di una «democrazia progressiva» la piattaforma del paese. Citiamo tre episodi tipici. Il primo: quando i centri diri-

Ma il terzo esempio è forse ancora più sintomatico. Ci riferiamo alla sollecitazione pressante del Longo dell'aprile del 1945 per fare crescere e concretizzare il moto di ricomposizione unitaria dei partiti comunista e socialista; colpisce il realismo di Gallo quando egli rammenta come l'importanza del PSI «non va vista solo in base alla sua consistenza attuale ma anche in base alla efficienza maggiore che potrà avere domani». Così, l'obiettivo di una fusione non è affatto posto in vista di un'occasione rivoluzionaria che Longo sa bene non esistere, ma come potente baluardo unitario contro un'offensiva moderata e reazionaria che potrà scatenarsi approfittando degli squilibri tra Nord e Sud, della presa degli Alleati, ecc. «Bisogna battere il ferro finché è caldo», egli scrive a Togliatti il 26 marzo del 1945.

Al di là del problema della realizzabilità di quella fusione, Longo ci rammenta in questo modo che ogni discorso di prospettiva politica non può essere solo un discorso di accordi di vertice, che si deve sapere valutare il grado di partecipazione e di volontà delle masse, gli spostamenti reali nel paese di forze politiche e sociali. L'eroe garibaldino si rievolverà già allora un dirigente della classe operaia che imparava dalla realtà, che guardava lontano. Se si rileggono i vari scritti che Longo ha dedicato sia alla Spagna che alla Resistenza italiana ci si accorge che egli ha ricitato quelle esperienze con l'occhio del politico attento a non separare dal loro significato attuale, a trasmetterle anzitutto come motivo di riflessione alle nuove generazioni che si affacciavano alla ribalta e dovevano continuare il cammino».

Paolo Spriano

Roma '43: «Il resto verrà L'essenziale è agire»

L'ultimo viaggio da Porta Pia a Porta San Paolo con un camioncino carico di armi lo avevano fatto verso le tre pomeridiane del 10 settembre con Longo eravamo noi, Roberto Forti e Fabrizio Onofri. Nella notte dell'8 sul 9 Longo aveva voluto seguire personalmente tutta l'operazione di dislocazione delle armi e delle munizioni, numerose, che il Generale Giacomo Carboni, primo esempio nella storia d'Italia, aveva fatto passare da un deposito dell'Esercito nelle mani di un'organizzazione clandestina comunista. Mentre dal posto tattico di Piarale della Muse il Generale Carboni tentava ancora di dare un'ultima ordinata alle operazioni già erano in corso per iniziativa di Cavallita e di altri alti ufficiali le trattative di resa alle spalle di Carboni e della

resistenza antifascista. Di queste trattative eravamo all'oscuro. Ce ne rendemmo conto quando ripiegando da Porta San Paolo con un taxi preso a volo incrociammo a Piazza della Croce Rossa una marcia militare tedesca scoperta con un ufficiale in piedi sventolante la bandiera bianca del parlamentare. Si dirigeva verso Via XX Settembre al Ministero della Guerra».

Longo afferrò subito la situazione. Non ci fermammo al Museo del Bersagliere. Al taxinaro dicemmo: Via Ovidio 10, la casa di Fabrizio Onofri dove era una delle sedi clandestine del partito. Già le cannonate tedesche attraversavano Roma sfiorando le terrazze degli alti palazzi dei Prati di Castello. Da Via Cola di Rienzo scendemmo un colpo serco zelande far saltare un tratto di cornice su Via dei Gracchi. S'era stata forse l'ultima cannonata tedesca. Ma certo che fu una delle prime a segnare l'inizio del terrore su Roma».

Qualche ora dopo ci separammo anche da Longo. Eravamo entrati nella clandestinità più stretta. Senza direttive, senza collegamenti stabili. Con Fabrizio Onofri passammo la notte a Villa Strohl-Fern. La convinzione che tuttavia la marcia degli alleati su Roma fosse imminente ci fece maturare l'idea di incamminarci nella direzione del Sud. Non si sa bene dove. Non si sa bene perché. Ma non so come, Giorgio Amendola riuscì a raggiungerci. L'appuntamento fu davanti al Teatro Argentina. Incantante d'ogni precauzione. Giorgio cominciò ad urlare se eravamo matti, se non avevamo capito che era Roma il nostro campo d'azione, che occorreva subito mettersi al lavoro, raccogliere le fila, verificare la consistenza di armi, riannidare il partito e far

trionfare l'idea della unità nazionale come molla suprema di mobilitazione rivoluzionaria, battere le incertezze e soprattutto i falsi alibi dei «niristi» che già predicavano l'inerzia adducendo che questa era la guerra dei «borghesi» e non degli «operai». Giorgio che qualche volta ha ricordato questo episodio come se uno degli interlocutori fosse Mario Alicata, che non c'era, mi pare non abbia mai ricordato, invece, che le sue grida sferzanti non dovettero durare molto: la convinzione di Fabrizio e mia fu subito piena. L'indomani eravamo già al lavoro, e con Antonio Cicalini, responsabile del centro, delineammo i primi piani di azione. Ma io avevo Longo nel cuore. Sapevo che la sua destinazione era il Nord e che dunque non avrei più lavorato con lui come nei giorni

fra l'agosto e il settembre per preparare la prima inedita resistenza armata romana. E insistetti anche al di là di quanto un discepolo esultante non debba insistere. Insistetti con Giorgio perché mi ottenesse un incontro personale con Longo prima della partenza. Non ho mai saputo, non gliel'ho mai chiesto in seguito, perché Longo accettò d'incontrarmi. E fu anche quell'incontro davanti al Teatro Argentina, credo il 12 settembre. Non sapevo di dove cominciare. In fin dei conti volevo soltanto abbracciare e forse abbracciarvi ancora alla sua sicurezza umana. Ma, quasi naturalmente, il discorso si avviò sulla descrizione di quello che stavamo facendo. Volle tutti i dettagli. Poi, come un scultore che mette l'indispensabile e forse imprevisto tocco di creta, cominciò a parlarmi di divi-

sioni e brigate partigiane, di volontari della libertà, di lotta di lunga durata alla testa del popolo. Scorgendo forse un mio smarrimento e un mio interrogativo inesperto, mi disse: «Tutto ciò verrà. L'essenziale è che fin d'ora non si attenda che tutto ciò venga, ma si agisca subito con il poco che c'è. Uno, due, tre combattenti sono una divisione partigiana, ma occorre non solo che lo spirito di quei combattenti sia nazionale, popolare, convinto dell'obiettivo unitario, occorre che tutto il lavoro di partito attorno alla lotta armata e di massa si muova in quella sola direzione, in quella sola prospettiva». Ci si può commuovere davanti alla bellezza di un concetto politico giusto? Io fino a quel giorno non l'avevo saputo».

A. Trombadori

Advertisement for the book 'Manfredo Tafuri La sfera e il labirinto' by A. Trombadori, published by Einaudi. The ad includes a small circular logo and text describing the book's content and price.

Crolla il castello di bugie del bancarottiere

La caduta di Sindona comincia con due «picciotti» in trappola

Le stringenti accuse del magistrato newyorkese Kenney hanno praticamente smontato la messinscena del sequestro - Solo i giudici romani ci credono ancora?

MILANO — Jerry Mac Dowal e John Ronisvalle: sono i nomi di due «picciotti» della «Little Italy» di New York che hanno segnato una data importante per le sorti giudiziarie americane del bancarottiere Michele Sindona.

Ma il fatto di maggior rilievo è che proprio a Cavallo Sindona si era rivolto per tentare di «ammorbire» la posizione dell'amministratore della Mediobanca Enrico Cuccia.

Tutto ciò avveniva qualche mese prima che venisse ammazzato Giorgio Ambrosoli. Le minacce vennero ad accompagnare l'incendio di un illegittimo progetto di salvataggio di Sindona che, prevedendo la complicità della Banca d'Italia, avrebbe comportato lo sperpero di altri 150 miliardi di denaro pubblico.

Quando «rientro» a New York, si protestò vittima di un improbabile gruppo politico: a testimonianza portava una ferita da arma da fuoco ad una coscia. Ma ora il giudice Kenney ha rivelato di avere raccolto la prova che Sindona prese un aereo per l'Austria il giorno del suo sequestro, che declinò false generalità, che si camuffò. La sua scomparsa, dunque, non fu un sequestro, ma un atto di una complicata commedia intrecciata tra Italia e USA, con il coinvolgimento di una precisa famiglia mafiosa e la partecipazione dello stesso Sindona.

87 morti su un Iliuscin-62 polverizzatosi ai bordi dell'aeroporto

Tragedia aerea a Varsavia: muore la squadra di boxe USA

Il velivolo proveniva da New York - Non vi sono superstiti - Emozione per la scomparsa dei giovani atleti dilettanti - La più grande sciagura postbellica delle linee polacche - Un Hercules cade in Turchia: 18 vittime



VARSAVIA — Un'immagine del disastro

VARSAVIA — I morti sono 87. L'aereo, un Iliuscin-62 delle linee aeree polacche, LOT, si è letteralmente polverizzato ai margini dell'aeroporto di Varsavia. Il velivolo proveniva da New York. A bordo erano 77 passeggeri, più dieci membri di equipaggio. Non si è salvato nessuno. Tra i passeggeri i componenti della squadra nazionale dilettanti degli Stati Uniti di pugilato che avrebbero dovuto incontrarsi con una rappresentanza polacca a Katowice.



Il pugile Andre McCoy perito nell'incidente

La tragedia è scoppiata improvvisamente. Giunti sull'aeroporto della capitale polacca verso le 11,15, sembra che il comandante dell'aereo abbia avvertito la torre di controllo di trovarsi in difficoltà. Lanciato il «mayday» — il segnale di soccorso — l'Iliuscin non è però riuscito ad atterrare sulla pista dove erano già in attesa i mezzi di soccorso. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver sentito un forte boato e di aver visto l'aereo precipitare.

Louis: Paul Palomino, Los Angeles; Byron Payton, Dallas, Fort Worth Area; Chuckie Robinson, Santa Monica (California); Andre McCoy, New Bedford (Massachusetts); Walter Harris, San Francisco; Elliot Chavis, Ft. Bragg, (Carolina del Nord); Kelvin Anderson, Hartford (Connecticut); Tom Johnson, National Coach, Indianapolis.

Inaudita sentenza a Roma

Amnistiati 2 terroristi accusati di banda armata

Sono Mara Nanni, catturata con Prospero Gallinari, ed Eugenio Gastaldi, già condannato per il fermento di 2 CC

ROMA — Per la prima volta in Italia, due terroristi sono stati amnistiati. La scandalosa, inaudita sentenza è stata pronunciata ieri dai giudici della terza Corte d'Assise di Roma (presidente Francesco Maiorano), nei confronti di Mara Nanni ed Eugenio Gastaldi, giudicati entrambi per «banda armata».

Benè, le cose stanno proprio come abbiamo detto: giudicati tutti e due per «banda armata», la Nanni e Gastaldi sono stati imprevvedibilmente beneficiari dell'applicazione dell'amnistia. L'accusa di «banda armata» è stata derubricata in quella di «associazione sovversiva» e così è scattata l'applicazio-

ne del provvedimento di clemenza varato dal Parlamento l'anno scorso. Cosa sia accaduto nella camera di consiglio, durante le quattro ore di riunione dei giudici, forse resterà un mistero.



Scomettevano in ospedale sulla vita dei malati

Dietro il gioco c'è solo il gioco. A Las Vegas, California, evidentemente sono esperti. Stanchi di perdere (o di vincere) alla roulette o alle slot-machine, i dipendenti dell'Hospital Sunrise hanno arricchito, con una nuova pagina di ineffabile cinismo, la storia delle cattiverie umane.

Il barbaro omicidio nella sede di una radio privata a Bari

Tutti neofascisti gli assassini del giovane

Preparavano una rapina e Martino Traversa è stato ucciso perché non voleva parteciparvi

BARI — È stato un commando neo fascista in piena regola ad uccidere Martino Traversa, 19 anni, freddato da colpi di lupara nella sede di una radio privata, dove il giovane faceva il disc-jockey. Sono quattro gli ordini di cattura per «omicidio aggravato» firmati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Curione. Due sono già stati arrestati. Sono Nicola De Caro, 18 anni, ex segretario del Fronte della Gioventù, rimasto ferito nel corso dell'incursione omicida. L'altro è Massimo Minelli, 19 anni, con una lunga carriera di squadrista alle spalle. Sono ancora latitanti altri due neofascisti baresi: Valerio

De Filippis, che conosceva bene la vittima, frequentava la stessa scuola, oltre ad aver lavorato per qualche tempo nella stessa radio, e Stefano Di Cagno, figlio di un grosso imprenditore barese, implicato nel processo per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone.

È certo che sono stati in un angolo per difendersi, ma resta fulminato da due colpi di lupara che gli squarciano il petto. Nella sparatoria il De Caro rimane ferito al piede. Un'ora dopo, si recerà, come è noto, al pronto soccorso del Policlinico. Dirà di essere stato aggredito da due sconosciuti. La sua versione non sarà creduta.

Un grosso punto interrogativo resta ancora il movente del delitto. Perché è stato ucciso Martino Traversa? Le indagini finora non hanno dato una risposta. Un fatto è certo però: tutti i personaggi di questa vicenda formavano un gruppo affiatato; andavano negli stessi posti, stavano sempre insieme e avevano le stesse abitudini. Di questo

gruppo faceva parte anche lo stesso Traversa, ma da un po' di tempo lo frequentava meno assiduamente che nel passato. Perché? I suoi amici, a quanto pare, non gli piacevano più tanto. Stavano cambiando si preparavano, forse, ad entrare nel giro grosso della malavita organizzata? Si parla di una grossa rapina di 2 miliardi andata in fumo per una soffiata alla polizia. Il Traversa sarebbe stato giustiziato per lo «sgarro» oppure perché sapeva troppo. In serata la polizia ha recuperato, in una bucaoperta dalla terra, le armi utilizzate per il delitto.

Di questo gruppo faceva parte anche Luigi Rosati, marito separato di Adriana Faranda, che l'anno scorso fu processato anche lui, separatamente, per «banda armata». Nella sua abitazione erano state trovate armi, e un nutrito archivio eversivo: decine di volantini con cui erano stati rivendicati attentati, e anche le matrici da ciclostile di alcuni dei messaggi. Rosati fu giudicato dalla stessa Corte d'Assise (presidente Francesco Maiorano) che ieri ha giudicato la Nanni e Gastaldi. Anche in quel caso, Rosati ebbe l'accusa di banda armata derubricata in quella di «associazione sovversiva»: fu condannato a quattro anni, due dei quali condonati. La sentenza — che suscitò grosse polemiche per la sua mitezza — fu motivata con l'argomento che le armi trovate in casa di Rosati erano «poche», non sufficienti ad armare «una banda».

In un negozio a La Spezia

Industriale ucciso da un killer: delitto politico?

Dalla nostra redazione LA SPEZIA — Libero Ferrari, 51 anni, titolare di un cantiere navale, è stato ucciso ieri sera da un killer pochi minuti dopo aver lasciato lo stabilimento. Un proiettile lo ha raggiunto all'addome recidendogli netto l'arteria femorale. L'assassino è avvenuto alle ore 20 in un negozio di alimentari di viale San Bartolomeo situato a poca distanza dal cantiere di costruzioni e riparazioni. Gli inquirenti escludono la matrice politica, ma le indagini sono indirizzate in tutte le direzioni.

L'industriale, come sua abitudine, era uscito dalla fabbrica alle 19,30 circa e, come tutte le sere, si era recato nel negozio di viale San Bartolomeo gestito da Liliana Amatucci, conoscente della famiglia Ferrari. Dopo avere effettuato gli acquisti per la cena, il Ferrari è rimasto qualche minuto a colloquio con la Amatucci.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

IL PRESIDENTE, Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, RENDE NOTO: La provincia intende procedere, col sistema della licitazione privata con accettazione di offerta, all'aumento sul prezzo a base di gara e con le modalità di cui all'art. 73 lettera C del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 ai seguenti appalti: — fornitura leganti bitumosi (lotto unico) L. 185.000.000; — fornitura pietrischi, graniglie, etc. (divisa in 4 lotti) L. 175.000.000; — fornitura conglomerati bitumosi a freddo (lotto unico) L. 42.000.000; — fornitura materiali vari (divisi in 6 lotti) L. 260.000.000; — fornitura segnali stradali L. 32.000.000; — fornitura segnali per lavori in corso L. 5.000.000. I titolari di imprese che desiderino essere invitate a partecipare alle suddette gare debbono far pervenire domanda su carta bollata all'amministrazione provinciale di Pisa (ufficio contratti) entro e non oltre le ore 13,30 del 24 marzo 1980. PISA, 12 marzo 1980. IL PRESIDENTE: Odoardo Orsini

Interrogati dal CSM 3 magistrati per il caso Caltagirone

ROMA — La prima commissione referent del Consiglio Superiore della Magistratura, alla quale è affidata l'indagine sulla Procura della Repubblica di Roma, ha cominciato oggi i suoi lavori, interrogando i suoi tre magistrati che con un documento emesso il 13 febbraio scorso sollecitarono un'inchiesta del CSM sullo svolgimento dei procedimenti penali riguardanti i fratelli Gaetano, Camillo e Francesco Caltagirone. La prima commissione referente, attraverso la deposizione dei tre magistrati, ha acquisito ulteriori elementi di giudizio ed ha poi rinviato i lavori alla prossima settimana, dicendo, tra l'altro, di ascoltare anche alcuni magistrati che non hanno firmato il documento sulla base del quale è stata avviata l'indagine.

Tre storie di giovani donne siciliane

Violentate: portano i seviziatori in giudizio

Dalla nostra redazione PALERMO — Chissà il modo in cui gli altri giornali, la cui redazione è a Palermo, si impadroniranno, rilanciando di lì dalla Sicilia, di queste tre notizie? Stimate di invitare a sfogliarli. Vorremmo volentieri perdere la scommessa, ma le «storie parallele» di queste tre ragazze, di Palermo, Catania, Castelvetrano (Trapani), già le immaginiamo — mettendo in conto i rischi di una polemica «preventiva» — avvilite su poche colonne o, peggio, narrate e titolate come altrettante barzellette sporche e razziste.

Da dove cominciare? Secondo noi da questo: nelle ragazze, violentate, hanno denunciato i loro seviziatori, conducendoli immediatamente e meritatamente in galera. È il fatto che ciò sia accaduto, contemporaneamente, in tre posti diversi della Sicilia, di queste tre notizie? Stimate di invitare a sfogliarli. Vorremmo volentieri perdere la scommessa, ma le «storie parallele» di queste tre ragazze, di Palermo, Catania, Castelvetrano (Trapani), già le immaginiamo — mettendo in conto i rischi di una polemica «preventiva» — avvilite su poche colonne o, peggio, narrate e titolate come altrettante barzellette sporche e razziste.

La conclusione di queste tre storie di donne, abbiamo detto, è significativamente parallela: a Castelvetrano, una corsa in piazza assieme al fidanzato e al padre, la folla che si accalca, la ragazza che chiama la polizia. L'arresto: lui, Abdel Majid Naciri, nato trentuno anni fa in Marocco, venditore ambulante di tappeti, esce da quella «norme colonna di nordafricani superfruttata sulle rive della flogliotta mazzarese e dei lavori «stagionali» in

campagna. Scommettiamo: «Violentata da un marocchino». Paolo Reina, 31 anni, sposato, padre di due figli, è il giovane medico catanese che ha ricevuto ieri la comunicazione giudiziaria per violenza ai danni di una paziente di 26 anni. Ieri è stato sospeso dall'incarico dalla direzione del nosocomio. La giovane non aveva esitato un attimo a costringerlo davanti ad un giudice. Giuseppe La Targia, 49 anni, sposato e padre di quattro figlie, è da ieri all'Ucciardone, denunciato dalla penultima, l'enne, arrestato per un ordine di cattura che parla di «atti di libidine violenta continuata».

Le indagini, difficili, delicatissime, hanno squarciato un altro velo sulle condizioni di vita, sempre più degradate, di rioni che attendono da trent'anni di essere risanati. In un quartiere ancora più povero — pressoché spopolato — all'Albergheria di Palermo, a maggio, piombarono in cinque su Piana, l'enne, in un tugurio di Vicolo Pescannone. L'8 marzo — qualcuno, in questa occasione se ne ricorderà? — nel tribunale affollato da mille donne con mimose e cartelli, una sentenza severa aveva sigillato nel segno delle novità «positive» una vicenda che forse segna una svolta.

v. v.

L'aumento di 20 lire proposto dalla commissione per i prezzi

La super costerà 675 lire al litro

Aumenteranno la benzina normale, il gasolio e le bombole a gas - Varato il metodo per la determinazione del prezzo dei prodotti petroliferi - Decade il decreto governativo sui risparmi

ROMA - Un aumento di 20 lire al litro del prezzo della benzina (da 655 a 675 lire per la «super» e da 640 a 660 per la «normale»), di 15 lire al litro del prezzo del gasolio (da 290 a 305 lire), di 200 lire per le bombole a gas di dieci chilogrammi (da 6.950 a 7.210 lire) e di 17 lire al metro cubo per il metano per autorizzazione (da 333 a 350 lire). Queste le proposte di aumento del prezzo dei prodotti petroliferi sulle quali ieri la commissione centrale prezzi - un organismo consultivo del Cip - ha espresso parere favorevole.

«Come viene giustificata questa decisione? La commissione sostiene che nel periodo gennaio-marzo di quest'anno c'è stato un aumento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali di 13.516 lire per tonnellata. L'aumento proposto dalla commissione è superiore a quello ipotizzato in un primo tempo dagli organi del Cip (il Comitato interministeriale per i prezzi) in quanto oltre all'aumento del prezzo del petrolio, si è voluto tener conto dell'aumento delle quotazioni del dollaro (la moneta con cui, almeno sino ad oggi, si compra il petrolio dai paesi produttori) che hanno reso appunto più oneroso l'acquisto del greggio. Le decisioni operative dovranno essere prese in questi giorni dal Cip, ma è certo che questo orientamento verrà confermato.

«Inesorabile» nell'allineare il nostro paese, per quel che riguarda i prezzi, a quanto succede sul piano internazionale, ci si aspetterebbe altrettanto attenzione per quel che riguarda una politica energetica e di risparmio. Invece niente. Lo stesso decreto sui risparmi energetici - che era ben poca cosa rispetto alla situazione del paese - quello che stabiliva, fra l'altro, gli orari di utilizzazione dei termosifoni, è decaduto alle mezzanotte di ieri. I senatori non hanno avuto il tempo di esaminarlo nella commissione Industria e inviarlo quindi in aula entro mezzanotte, al termine cioè della decadenza costituzionale (sessanta giorni). Non è che la mancanza di queste norme provocherà un grave danno al paese perché, tra l'altro, la stagione invernale ormai volge al termine. Vale però la pena di segnalare il fatto che questo governo, sul piano della politica energetica, sembra orientato a ricorrere solamente all'aumento dei prezzi. Come del resto hanno più volte affermato i ministri Andreotta e Bisaglia.

L'Alfa Romeo spiega com'è l'accordo con la Nissan

Table with 4 columns: Brand, Occupati (migliaia), Fatturato (miliardi), UHII (in yen). Rows include TOYOTA, NISSAN, TOYO KOGYO, MITSUBISHI, HONDA, DAIHATSU, ISUZU, FUJI, SUZUKI, HINO.

ROMA - Man mano che la prospettiva dell'accordo Alfa-Nissan si avvicina, la polemica si fa più accesa. Intanto, l'Alfa Romeo ha sintetizzato che la Fiat le abbia mai fatto avances altrettanto vantaggiose rispetto a quelle giapponesi. Anzi, pare che la quarta delle proposte illustrate l'altro ieri da Annibaldi (cioè in sostanza la costruzione di un nuovo stabilimento nel quale produrre insieme 50 mila automobili l'anno) non sia stata mai presentata, quindi non sia stata nemmeno oggetto di discussione, come sottolinea un comunicato dell'Alfa. L'azienda torinese, dunque, starebbe cambiando le carte in tavola per costruirsi una certa opinione pubblica e incappare l'Alfa di «cedimento allo straniero». Il caso si tinge di giallo, oltre ad assumere toni talvolta francamente esagerati. Ieri il direttore generale della Federmecanica, Mortillaro, allineandosi sulle posizioni Fiat, è arrivato a dire che si tratterebbe di un'intesa «di marca colonialista», perché creerebbe una «testa di ponte in Italia e in Europa per l'industria giapponese». Questa ipotesi viene definita dall'Alfa Romeo «semplicemente assurda».

L'azienda milanese ha precisato alcuni termini dell'accordo che prevede la costruzione di 60 mila auto l'anno con scocche Nissan, motori e meccanica Alfaud, tutti gli altri componenti acquisiti in Italia. Verrebbe costituita una società paritetica Nissan-Alfa con un nuovo stabilimento in Campania per l'assemblaggio delle scocche, le quali saranno verniciate e montate in ogni particolare presso l'attuale stabilimento di Pomigliano d'Arco. Queste auto copriranno la fascia di cilindrata medio-bassa; saranno vendute per metà in Italia e per metà in Europa. Giorgio La Malfa ha chiesto che la decisione di stabilire rapporti produttivi e commerciali con case giapponesi deve essere valutata a fondo dal governo e dal Parlamento.

«In tale senso - ha aggiunto - ho già detto al ministro del bilancio di voler riferire alla commissione Industria della Camera sui lavori della commissione Prodi e che, comunque, nessuna decisione sia assunta senza un precedente dibattito parlamentare». Il ministro Lombardini, dal canto suo, ha dichiarato in TV che l'Alfa deve andare avanti per la sua strada. Il governo, poi, valuterà e prenderà le misure necessarie.

Tra i sindacalisti, Benvenuto è preoccupato del clima di contrapposizione tra Alfa e Fiat, mentre Carniti ha polemizzato con le dichiarazioni di Umberto Agnelli («l'Alfa non è una dipendenza della Fiat»). Intanto, mentre da noi si litiga, dal Giappone giungono ogni giorno notizie di nuovi record produttivi.

A Brescia dopo la lotta liberi i 7 operai

Dal nostro inviato BRESCIA - Che cosa succede a Brescia? L'altro giorno sette operai arrestati davanti ad una fabbrica presidiata e poi ieri scarcerati, sotto l'onda della mobilitazione popolare. Una vertenza aperta da oltre un anno nelle fabbriche del presidente degli industriali Lucchini senza prospettive di sbocco per il rifiuto padronale a trattare. Un susseguirsi di crimini in prese terroristiche culminate con una bomba all'abitazione del presidente della Provincia Bruno Boni, amareggiato «coordinatore» del dialogo a vuoto tra sindacati e Lucchini, e poi con un altro ordismo esplosivo che ha distrutto l'autovettura del capo del personale dello stesso Lucchini.

Una tensione sociale grave, acuta. Eppure questa è la città di un movimento operaio forte, consapevole e responsabile. Nelle sue componenti marxiste e cattoliche. E' anche la città di esponenti democristiani come Franco Salvi, l'amico di Aldo Moro, quasi aggredito all'ultimo congresso della DC per la sua appassionata testimonianza. Ma è anche la città dove sembra sta nascendo, come dice qualcuno, un imprenditore di tipo nuovo, l'imprenditore del «preambolo» anticommunistico, quello che vuole fare i conti con il movimento operaio organizzato, che sembra voler trasformare lo scontro sociale in una specie di «Far West». Il suo nome è Luigi Lucchini, «aggressivo negli affari come nei rapporti sociali», secondo una definizione elaborata nei suoi stessi uffici.

Ma la risposta è ampia, puntuale. Il PCI ha mobilitato le sue forze. Nei giorni scorsi c'è stato un attivo di lavoratori comunisti. «Certi atteggiamenti - ha detto Gerardo Chiaromonte nelle conclusioni - sono una minaccia alla vita democratica e alla convivenza civile: sono un segno di grave irresponsabilità. E' dunque necessaria un'azione politica che isoli i provocatori, chi vuole scherzare col fuoco: i Lucchini». Il sindacato ha promosso per lunedì una grande assemblea con Franco Marini. Il 26 ci sarà uno sciopero generale. A migliaia hanno manifestato ieri ad Erbusco dove erano stati operati i sette arresti.

«Vogliamo scongiurare il sindacato - commenta Pio Galli, segretario generale della FLM - pensando che questo sia il migliore investimento da fare, costi quel che costi». Annuncia poi che verranno prese le opportune decisioni «per coinvolgere l'Associazione industriali e l'insieme delle aziende» denunciando inoltre la «facile copertura» a Lucchini data dalla Federmecanica sia dalla Confindustria.

Sarà possibile trovare una soluzione? Lo chiediamo a Bruno Boni, un'antica conoscenza, per tanti anni sindaco di questa città, democristiano, ancora una volta intento a coordinare, a mediare. Ha un tono di voce preoccupato. E' molto laconico, ma preciso: «Se si tratta, tutto si risolve». A chi parla? Noi siamo convinti che il telegrafico messaggio sia rivolto a Luigi Lucchini, a questa persona, ma pericolosa «signora Thatcher» con i calzoni.

Bruno Ugolini

Un contratto per uscire dalla semi-clandestinità

ROMA - Lo scontro tra il contratto dei lavoratori dipendenti da aziende artigiane si manifesta anche col fatto di Erbusco. Lo hanno denunciato i dirigenti della FLM, della FLC e della FULM nella conferenza stampa di ieri in cui si è tracciato un bilancio della vertenza.

«In questo settore oggi il lavoratore e il sindacato sono disarmati», ha sostenuto Carniti, segretario del Fim. «I dipendenti delle aziende artigiane sono, infatti, fuori dallo Statuto dei lavoratori, possono essere licenziati a vista, senza il diritto di conoscere almeno il perché. Nelle piattaforme sindacali quello dei «diritti» è il capitolo qualificante e le condizioni, ha sostenuto Scaglione, del metalmeccanico - per far uscire questa «seconda Italia» da uno stato di semi-clandestinità».

Enti locali: si deve concludere subito

Lettera di Lama, Carniti e Benvenuto a Cossiga, regioni e partiti - Stato di tensione nella categoria - Giovedì nuovo incontro - Sciopero e manifestazioni

ROMA - Ci troviamo ormai di fronte ad una situazione «deteriorata e difficile», dalla quale si può uscire solo con una iniziativa che abbia carattere risolutivo. E' quanto, in sostanza, scrivono Lama, Carniti e Benvenuto, nella lettera inviata ieri al presidente del Consiglio, ai presidenti delle Giunte regionali e ai responsabili degli enti locali dei partiti, Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, Pr e Pdup, a proposito dell'andamento della vertenza contrattuale degli oltre 650 mila dipendenti dei comuni, delle province e delle regioni.

La risposta dei dipendenti comunali, provinciali e regionali di Roma e del Lazio è stata immediata: due giorni di astensione dal lavoro e nuova manifestazione, ieri mattina, per le vie della capitale. Inevitabilmente, però, le conseguenze - osservano Lama, Carniti e Benvenuto - di queste tensioni e si ripercuotono sul buon andamento dei servizi a tutto danno dei cittadini utenti». Le responsabilità di questo stato di cose non possono, come sembra voler fare il prof. Giannini nella intervista citata, essere attribuite ai sindacati, ma a chi opera nel governo e fuori per impedire di andare una buona volta ad una stretta del negoziato».

Nella giornata di ieri, in un nuovo incontro fra sindacati di categoria e dirigenti del ministero della Funzione pubblica, il governo si è nuovamente impegnato a convocare le altre parti pubbliche (Comuni, Province e Regioni) per delineare una proposta complessiva da verificare con il sindacato in un incontro fissato per giovedì, presenti i ministri Giannini e Pandolfi. La prossima riunione - hanno dichiarato Bruno Ver-

trino e Giuseppe Lampis, responsabili della funzione pubblica della Cgil - è auspicabile assuma «carattere stringente» e risolutivo e che non si ripetano «inutili drammatizzazioni» insistendo, fra l'altro, su «inconcludenti pregiudiziali» al negoziato. La ripresa della trattativa è, in ogni caso - hanno sottolineato Vertrino e Lampis - un inevitabile successo della lotta. Ma alla dichiarata disponibilità del governo di entrare nel merito delle proposte sindacali, debbono seguire atti concreti.

Non ci si può nascondere il fatto - rilevano Lama, Carniti e Benvenuto - che si stanno profilando «comportamenti» che vanno nel senso di una «frantumazione localistica e corporativa», che mirano a rimettere in discussione «la stessa unità del contratto nazionale, conquistata dal sindacato». L'avvertimento delle confederazioni è preciso: se ancora si intendesse proseguire «nella politica del rinvio, del gioco delle parti e della irresponsabilità della delegazione pubblica, magari con concessioni e acconti deliberati caso per caso, sulla base di una logica clientela-

re e di sottogoverno», i sindacati addogano all'opinione pubblica e ai lavoratori i responsabili della situazione e non potranno rivendicare «l'immediata astensione in campo nazionale del miglior beneficio concesso in sede locale».

Quella di giovedì prossimo, dunque, potrà essere una giornata decisiva per conoscere finalmente orientamenti e obiettivi del governo. E' quanto chiederanno con forza tutti i lavoratori del settore, sia con lo sciopero di 24 ore in programma per lo stesso giorno, sia con le manifestazioni interregionali che si terranno a Milano (per Liguria, Piemonte, Lombardia, Val d'Aosta, Triveneto, Emilia-Romagna), Roma (per Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria e Sardegna) e Napoli (per tutte le altre regioni).

Anche i lavoratori ospedalieri, di fronte all'andamento negativo del negoziato contrattuale, scenderanno in lotta: otto ore di sciopero articolato dal 20 al 27 marzo e 24 ore di astensione il 2 aprile. i. g.

Piano bieticolo-saccarifero cercasi

La CEE vuole tagliare la nostra produzione di zucchero - Le Regioni respingono fermamente le misure di Bruxelles - Marcora: non c'è un programma

ROMA - Taglio della produzione di zucchero, come vuole la commissione economica della CEE in nome di un migliore rapporto produzione-consumo e secondo valutazioni del mercato che appaiono assai discutibili? La risposta che viene dalle regioni è di un no secco, ma argomentato. Le conseguenze, per noi, sarebbero troppo pesanti. Nella relazione che l'assessore delle Marche Zaccagnini ha letto alla conferenza nazionale bieticolo-saccariferi promossa dalle amministrazioni regionali di intesa col ministero dell'Agricoltura, ne sono elencate parecchie, dalla chiusura di fabbriche all'aumento del prezzo al consumo dello zucchero. Ma l'aspetto più preoccupante è che la proposta CEE tende ad approfondire il solco tra alcune regioni dell'Europa comune, e per quanto ci riguarda significherebbe un altro duro colpo al Mezzogiorno.



Un contadino mentre estrae bietole da zucchero

La polemica contro le grandi industrie saccarifere (scaricamento rappresentato alla conferenza) è stata rovente: hanno riorganizzato le loro aziende, non tutte, col solo della collettività, badando solo alle convenienze di bottega e trascurando quelle del settore e del paese. Di qui l'esigenza di una maggiore presenza delle associazioni dei produttori nel campo della trasformazione. Come premessa, la conferenza ha proposto che «d'ora in avanti l'assegnazione del contingente di zucchero da produrre sia affidata direttamente agli enti membri e non più alle aziende. E la gestione del gruppo Maraldi passi - la richiesta è stata ribadita dal responsabile del settore alimentare della federazione CGIL, CISL, UIL, Cirianni e dall'assessore dell'Emilia Ceccoli, che ha concluso i lavori alle organizzazioni dei produttori.

E' una posizione inaccettabile, da respingere, e su questa linea, e sulla richiesta che non sia toccata la quota di produzione di 15 milioni di quintali, le regioni hanno fatto fronte comune affiancandosi alle associazioni dei produttori e ai sindacati. Per la federazione degli alimentari, Martucci ha detto che sarebbe assurdo pretendere di imporsi una riduzione generalizzata della bieticoltura quando la nostra produzione saccarifera è già inferiore del 30 per cento al fabbisogno. Certo - ha affermato il segretario Luigi Conte, vicepresidente della sezione agraria del Pci - la CEE non può tener conto dei rapporti internazionali e dell'impegno a tenere aperto il mercato allo zucchero dei paesi emergenti, ma questa compensazione non può andare a

scapito delle aree più povere della comunità: la proposta di taglio penalizza il Sud e apre un grosso interrogativo sulla stessa esistenza delle colture bieticole meridionali. Nelle trattative con la CEE, questo argomento può rivestire un grosso peso se dimostreremo, però, che la salvaguardia della quota di 15 milioni di quintali non corrisponde solo all'obiettivo di tutelare i livelli occupazionali: ne abbiamo bisogno come strumento per il riequilibrio territoriale del nostro paese, per dare - pur nell'ambito delle protezioni comunitarie - competitività e validità alla bieticoltura italiana, per avviare cioè quel piano di settore che deve essere com-

ponente importante del piano complessivo di sviluppo della nostra agricoltura. Come ristrutturare, dunque, il comparto bieticolo-saccarifero? E' questo l'altro punto sul quale la conferenza ha espresso una sostanziale convergenza di opinioni. Le incongruenze e le storture da correggere sono molte. Basti pensare che buona parte delle barbietole che vengono raccolte in Puglia attraverso mezza Italia per essere lavorate in Emilia Romagna. Ci sono problemi di riequilibrio nella dislocazione delle industrie di trasformazione e ci sono problemi di capacità produttiva, specie nel Mezzogiorno.

Pier Giorgio Betti

Per la Cisl la manifestazione del 29 è contro questo governo

ROMA - «Una vigorosa ripresa» della vertenza aperta col governo sul fisco, la programmazione e il Mezzogiorno è stata sollecitata dai Brandini nella relazione di ieri all'esecutivo della Cisl. La vertenza - ha sostenuto - non la si rinvia nel tempo, nonostante il vuoto di governo, né la si scioglie nelle vertenze aziendali.

Anzi, Merli Brandini ha criticato l'attenzione «presoché esclusiva riservata da talune categorie alle piattaforme aziendali, quali l'elemento salariale, è stato trascurato, che rischia di avere effetti indesiderabili sulla strategia politica che si è

Andrà un commissario all'Italconsult in crisi

ROMA - Si è tenuto al ministero dell'Industria un incontro sulla vertenza Italconsult gruppo Montedison tra il sottosegretario Russo, la segreteria della Federazione, unitaria nazionale, le strutture sindacali di categoria e territoriali, azionisti liquidatori e rappresentanti del ministero degli Esteri e Commercio estero. Il governo si è impegnato a: 1) nominare in tempi brevissimi il commissario straordinario allor-

Martedì a Livorno il congresso costitutivo della Filt-Cgil

ROMA - Con il congresso che si apre martedì mattina a Livorno, al cinema Odéon, nasce la Filt, la Federazione dei lavoratori dei trasporti aderente alla CGIL. Si sciogliono i vecchi sindacati di categoria (ferrovieri, autotrasportatori, marittimi, lavoratori del trasporto aereo, portuali, ausiliari del trasporto) e la Federazione in cui si erano accorpate tre anni fa al congresso di Pescara. Il congresso di Livorno - come ha detto ieri in una

Ha vinto con Amaro Cora



Il «Grande Concorso Amaro Cora» si è concluso! Ecco i vincitori dei 12 premi più importanti sorteggiati, tra le migliaia di cartoline arrivate, alla presenza dell'intendente di Finanza di Torino.

- List of winners: FIAT RITMO, ANNABELLA, 10 TV COLOR GRUNDIG, etc.

© Amaro Cora dal 1835

Dedicata al «Popolo» da Mazara del Vallo

Ecco una lettera, ma solo una delle tante, leggendo la quale il Popolo, se ne fosse capace, non dovrebbe far altro che arrossire. La sottoscrizione dell'Unità è «trucata»? «Ritocchiamo»?

Per noi un significativo contributo, per l'organo di una severa lezione

A Mazara sono «umili e semplici» ma il «Popolo» riuscirà a capirlo?

TRENTINO-ALTO ADIGE

Da Bolzano - Millette L. 5.000; Bruno Finotti L. 5.000; Marino De Biasi L. 20.000; Panti-Righetti-Malagola L. 120 mila; Maria Grazia Berniero di Meina L. 100.000; Gaetano D'Ambrasio L. 100.000; sezione del PCI di Bronzolo L. 80.000; Francesco Rombola L. 10.000; Tina e Arnaldo Ascoli di Bressanone L. 5.000; Gianni Pozzo L. 50.000.

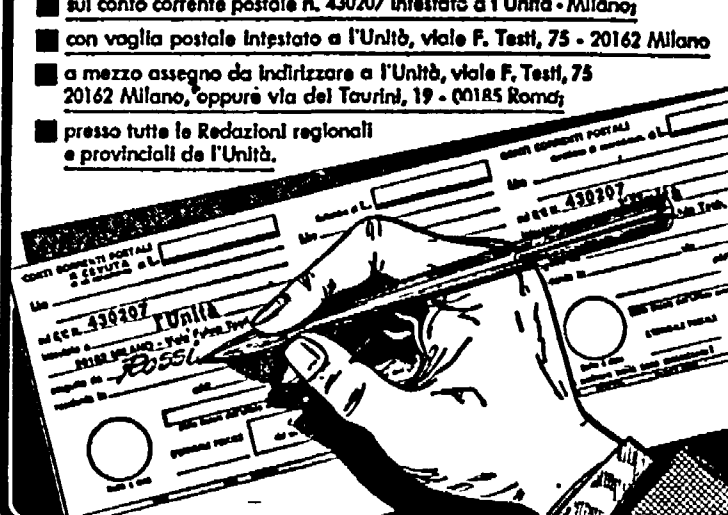
VENETO

Da Treviso - Vittorino Martin di Carbonera L. 5.000; Sezione del PCI di Castagnole L. 100.000; sezione Gramsci di Cordignano L. 200.000; Umberto Cappelletti di Silea L. 15.000; Federico Montanari L. 10.000; prof. Pasquale Fatti L. 10.000.

LOMBARDIA

Da Mantova - Dal soci del CRAL ARCI «Garibaldi» L. 50.000; dagli operai delle «Cartiere Riunite» di Soave L. 54.000; da Gonzaga sottoscrittore: Giovanni di Pietri L. 5.000; alter Torreggiani L. 25.000; Enzo Pirondi L. 50 mila; Carlo Garra L. 5.000; Giuseppe Rampini L. 15.000; Renato Moretti L. 10.000; Sergio Affretti L. 15.000; Dante Marchi L. 5.000; Alfredo Rigoni L. 5.000; Enzo Azali L. 5.000; Mentore e Roberto Previti L. 30.000; Giovanni Ghizzi L. 10.000; Archimede Previti L. 5.000; Sergio Previti L. 10.000; Gilberto Bottoli L. 5.000; Aldo Bonora L. 15.000; Walter Fiorini L. 10.000; Ervano Ghiozzi L. 2.000; Silvano Previti L. 5.000; Gianfranco Bombana L. 10.000; Sergio Mezzadrelli L. 10.000; Luigi Cucarolo L. 10.000; Luigi Trevini L. 10.000; dal Comitato direttivo e dagli attivisti della sezione PCI di Portofino S. Benedetto Po L. 68.000; dalla sezione PCI di S. Giovanni Dosso L. 100 mila; sezione PCI di S. Giacomo S. L. 100.000; Franco Neroni di Suzzara L. 10.000; da Pegognaga sottoscrittore: sezione PCI di Verona L. 100.000; Antonio Rebuzzi L. 25.000; Ernesto e Bruno Scaini L. 30.000; Enzo Mondadori L. 20.000; Ivo Trevisi L. 50.000; Erio e Luigi Zermiani L. 100.000; Carlo Battoni L. 10.000; Annibale Faroni L. 20.000; Valerio Braglia L. 5.000; Antonio Facchi L. 20.000; Ermanno Cavalletti L. 20.000; Amedeo Daffini L. 5.000; Ottorino Truzzi L. 10.000; Remo e Gino Sassi L. 10.000; Sergio Cavazza L. 10.000; Elio Prevedelli L. 10.000; Giuseppe Lui L. 20.000; Franco Sassi L. 10.000; CRAL-ARCI L. 100.000; Domenico Vitaroli L. 10.000; Antonio Rebuzzi L. 25.000; S. Benedetto L. 10.000; dai partecipanti al congresso della sezione «Gorgo» di S. Benedetto Po L. 101.500; Guido

Come si effettuano i versamenti:



Blondani, presso ONPI, L. 5.000; dal Comitato direttivo della sezione «Lunetta» L. 100.000; da Suzzara il 2. versamento dell'Associazione Amici dell'Unità L. 250.000, inoltre sottoscrittore: Brenno e Luigi Pavasi L. 10.000; Antonio Bonifatti L. 10.000; Giovanni Boccarini L. 30.000; Nizza Pasotti L. 10.000; Angiolino Pini L. 10.000; Angelo Bernardelli L. 20.000; Fabio Marzi L. 20.000; sezione «Tabellano» L. 509.000; Alberto e Giuseppina Camurri L. 50 mila; Mario Nosari L. 30.000; Lucio e Gisella Bellentani L. 50.000; Paolo e Gabriele Bianchi L. 30.000; Remo e Alberto Ziani L. 20.000; Gilberto Saltini L. 10.000; Clemente Amista L. 50.000; Aurelio Borioli L. 15.000; Giuseppe Zimbone L. 3.000; Ugo Zampolli L. 100.000; F.lli Buzzi L. 40.000; Bruno Gottoli Battini L. 100.000; Vittorina Adrovandi Mellini L. 12.000; Gianni Fredi e Mellini L. 10.000; Ruggero e Silvana Caramaschi L. 50.000; Franco Frignani L. 30.000; Giancarlo Rigbi L. 20.000; Franco Chierici L. 10.000.

PIEMONTE

Da Verbania - Sottoscrivono da Villadossola: Comitato cittadino PCI L. 300.000; Amici dell'Unità L. 50.000; Giuseppe Gealini L. 10.000; Pasquale Checco L. 10.000; Gaetano Gaudio L. 5.000; Guido Barani L. 3.000; Armando Bertaccini L. 10.000; Ernesto Grossetti L. 5.000; Carlo Zanotti L. 5.000; Rino Reali L. 5.000; Aurelio Bollini L. 1.000; Novellino Bandini L. 5.000; Ivana Dell'Omo L. 10.000; coniugi Folelli L. 10.000; Desiderio Graffietti L. 10.000; Elvezia Bagnolini L. 5.000; Luisa Bertolacci L. 2.000; Sereno Gagliardini L. 2.000; Pietro Pirazzi L. 3.000; Geo Minacci L. 5.000; Silvio Paganoni L. 10.000; Rivot Riva L. 5.000; Gerardo Tancredi L. 5.000; Bruna Cato L. 10.000; Roberto Graffietti L. 5.000; Ettore Arioli L. 10.000; Giuseppe Di Natale L. 2.000; Mario Benini L. 5.000; Graziano Zaretti L. 10.000; Ettore Graffietti L. 4.000; Gualtiero Caprioli L. 10.000.

Da Torino - Caterina Gavassa ved. Conte L. 50.000; Carlo Destro di Ivrea L. 21.250; Giuseppe Grosso di Banchetto di Ivrea L. 50.000; Anselmo Interlichia - PIAT di Rivalta L. 10.000; Flavio Panza L. 150.000; Mesiano lire 5.000; 1. sezione Ferriere L. 100.000; 33. sezione di Torino L. 177.000; Remigio Dantoro L. 10.000; Vincenzo Massari L. 10.000; sezione PCI FIAT di Mirafiori L. 1.500.000; un gruppo di attivisti del centro ricerche della IAT L. 50.000; sezione PCI territoriale di Caluso L. 138.500; sezione di fabbrica Honeywell L. 121.500; gruppo operai lastratura

FIAT di Rivalta L. 30.000; Dario Fossati di Collegno L. 20.000.

Da Novara - I compagni della sezione PCI di Ghemme: Cornara, Sarasso, Tabarone, Rossini, Furlan, Gloria, Bettini, Ferro-Mora, Terzano, Genaro, Buratti, Bottelli, Clerico, Turrallo, Fincato e altri compagni L. 200.000.

EMILIA - ROMAGNA

Da Ravenna - Enzo Massi di Milano Marittima L. 100.000 Da Forlì - Francesco Covanni di S. Pietro in B. L. 20.000; Dello Rondoni Com. Com. PCI di Forlimpopoli L. 20.000; Domenico Angelini Com. Com. PCI di Forlimpopoli L. 10.000; Giovanni Comini Com. Com. PCI di Forlimpopoli L. 5.000; Bruno Gardelli Com. Com. PCI di Forlimpopoli L. 10.000; Francesca Turci di Bertinoro L. 30.000; Com. Com. PCI di Savignano: Werther Piscaglia L. 20.000; Franco Gridelli L. 5.000; Amedeo Zavagli L. 10.000; Marino Simonetti L. 20.000; Ariella Farnedi di Medola L. 50.000; compagni del Comitato Cittadino di Cesenatico L. 500.000; Paolo Santerini Com. Com. PCI di Cesena L. 30.000; consiglieri e dipendenti delle Coop. C.O.F. di Cesena L. 350.000; Rino Ronchi L. 15.000; Alvaro Zoli L. 20.000; Antonio Valborsi sezione «Ho chi Min» L. 5.000; partecipanti alla Conferenza Segretari Sezione a Reggio Emilia L. 200.000; compagni Azienda Metallomeccanica L. 20.000; Antonelli Miserochi L. 10.000; compagni sez. «Zaccheroni» della fabbrica Eorietti L. 75.500; cellula Comar sez. «Lestini» lire 15.000; cellula Arsoi sez. «Lenin» L. 3.000; sezione PCI di Terra Sole - Castoraro L. 400.000; sezione PCI di Castoraro L. 400.000; sezione PCI di Dovadola L. 225.000; sezione PCI di Rocca S.C. L. 150.000; sezione PCI di Portico L. 500.000; un gruppo di compagni della sezione PCI di Pievequinta: Quinto Poni L. 10.000; Aldo Bedi L. 10.000; Bruno Camporesi L. 10.000; Delmo Melandri L. 10.000; Luigi Lelli L. 20.000; Giuliano Acqua L. 10.000; Riberio Visani L. 10.000; Mauro Mianardi L. 10.000; Giovanni Gardella L. 10.000; Giuseppe Mellini L. 5.000; Walter Gardelli L. 10.000; Franco Nardi L. 10.000; Egidio Gorini L. 5.000; Giulio Gardella L. 10.000; Giancarlo Benini L. 10.000; Valerio Fiori L. 10.000; Pietro Scozzoli L. 10.000; Gino Gardella L. 5.000; un gruppo di compagni della Sez. PCI Carini: Malignaggi, Luccherini L. 30.000; Amelia Narvega L. 20.000; Otello Govelli L. 20.000; Giunabio Flamigni L. 5.000; Delmo Farnetelli L. 20.000; un simpatizzante di 80 anni L. 20.000; Nello Spozzoli L. 20.000; Ivo Monti L. 20.000; famiglia Vecchietti (ni) L. 20.000; Publio Pizzotti L. 10.000; Aldo Pizzotti L. 10.000; Giovanni Amadio L. 10.000; Roberto Antonini L. 30.000; Marchini-Verita-Brucoli L. 5.000; famiglia Donducci L. 10.000; famiglia Rusticoli L. 10.000; Gilberto Ricci L. 5.000; Arlio Ricci L. 5.000; Franco D'Acumti L. 5.000; Luigi Paganelli L. 10.000.

Da Bologna - Pippo e Paola di S. Venanzo L. 15.000; donolo L. 35.000; Gino Cappelletti L. 2.000; fratelli Cappelletti L. 6.000; Armando Marabini L. 10.000; Andrea Corbelli L. 10.000; Roberto Rigbi L. 10.000; Ettore Foll lire 10.000; Faustino Grandi e comeo Seghelli L. 20.000; Giuseppe Deserti L. 5.000; Bruno Messori L. 10.000; Augusto Grassi L. 20.000; da Granarolo: Imelde Lambertini lire 20.000; da Granarolo: due pensionati L. 20.000; Leprotti L. 10.000; Da Medicina: il pensionato Pietro Sangiorgi L. 20.000; il pensionato Eugenio Bucciati L. 20.000; il pensionato Erice Zini L. 10.000; Franco Sangiorgi L. 100.000; un gruppo di compagni della sezione «Rovi» (SIP) lire 65.000; Duilio Piovani L. 10.000; da Grizzana: Bruno Colombi L. 10.000; Silvano Manfredini L. 15.000; i compagni del Comitato di sezione «Cappelletti» di Casteneto lire 160.000; i compagni della sezione «Togliatti» di Casalecchio L. 86.000 (terzo versamento: in tutto hanno raccolto L. 528.000); da Rastignano i clienti del Bar Fontanella L. 20.000; Pietro Degli Esposti, pensionato con la milizia, ricoverato a Villa Romita L. 5.000; da Crespellana: Franco Guaidi L. 20.000; la cellula «Magli-SIAP» L. 287.000; Celso

Fantini L. 10.000; Mauro Baroni L. 5.000; Dino Vecchi L. 10.000; T. C. (da Castelnuovo) L. 5.000; la compagna Francesca Cirigli, insegnante, iscritta alla sez. «Sangiorgi», ha sottoscritto L. 15.000 e augura «un buon successo presto e bene»; Marina Martelli (sez. Sangiorgi) L. 50.000; da Casalecchio: Silvano Zanni (sez. Sangiorgi) L. 10.000; il pensionato Maria Rocca e Luigi Minghetti L. 20.000; Angela Schiumerini (sez. Casalini) L. 10.000; Eugenio Rossi (sez. Casalini) L. 10.000; da Firenze: Evelina Ferri L. 5.000; la sezione «Togliatti-ATC» versa la somma di L. 524.770 raccolta fra i compagni e simpatizzanti del Deposito Zucca ATC: Cumani (sez. Ho Chi Min) L. 5.000; da Granarolo: Laura e Gino Pioppini L. 10.000; da Castelnuovo: M. Goll L. 10.000; Paola Grazia L. 10.000; Maurizio Bonetti di Calderara di Reno L. 30.000; Circolo PCICI di Medicina L. 50.000; Giancarlo Bernardi L. 30.000; i compagni Tinti, Malmusi, Andreoli e Mazzoni della sezione «Fantoni-Zanardi» (zona Lame) L. 50.000; Gino Cuppini, licenziato per rappresaglia L. 100.000; da Pianoro: Eros Baroni L. 30.000; Pio Tattini L. 20.000; Giuseppe Bugané L. 20.000; Enrico Tacconi L. 5.000; da Mollinella: i compagni della sezione «Alberani»: Chersoni, Mainardi, Frontali, Squarone, Morelli, Roda, Mezzetti, Cantelli, Ines Paola, Degli Esposti Zabolli, Benati, famiglia Tonnelli, Ollino e Luisa Belletti, Ricci, Vezzali, Vigi, famiglia Cusini, Zuanelli, Pani, Tozzi: complessivamente la sezione Magnani ha sottoscritto a tutt'oggi L. 1.190.500; Armando Scorzoni L. 10.000; Moreno Frascaroli L. 10.000; da compagni e simpatizzanti della sezione «Giusti» lire 83.000 (Murolo, Sentimenti, Gasperini, Sandrini, Lelli, Ferri, Sulliti, Fustini, Grandi, Cantelli, Cangel, Ciprini, Battaglia, Tibaldi, Casalini); Armando Cremonini (sez. Bittosa) L. 10.000; Renato Bergami (sez. Bittosa) L. 50.000; da Fano: Ivano Gualandi L. 50.000; Armando Volpi L. 10.000; Giorgio Zanotti (sez. Lorenzoni) L. 50.000; circolo FGCI «R. Bersani» L. 50.000; i compagni ferroviari della sez. «Tomba» partecipanti alla conferenza sui trasporti, svoltasi a Roma, hanno raccolto L. 300.000; Domenico Lorini L. 20.000; Paola Menetti L. 20.000; da Medicina: Sergio Capellari L. 20.000; Mario Luminari L. 10.000; da Medicina: Enzo Rossi L. 10.000; Mario Dall'Olio L. 20.000; il pensionato Mario Vannini L. 10.000; Otello Malalini lire 10.000; Augusto Sangiorgi L. 10.000.

LAZIO

Da Roma - C.G.S. SAS L. 50.000; la cellula INAIL della sezione Macao L. 100.000; Attilio Befero L. 10.000; Claudio Terribili L. 10.000; Anonimo L. 50.000; Loreto Di Donato L. 10.000; Marco Fiorellino L. 5.000; Emilio D'Antonio L. 10.000; Anna Cochet di Arcevia L. 20.000; i lavoratori dell'ISTAT di via Rava L. 60.000; i lavoratori del notiziario Ardea L. 5.000; Angelo Spisito, iscritto dal '21 L. 25.000; la sezione del PCI di Ponte Milvio effettuata il terzo versamento di L. 210.000; Paolo Calvani L. 20.000; il gruppo comunista al Comune di Arcevia sottoscrittore L. 938.500 così suddivisa: Marisa Brini L. 103.000; Maria Adelaide Piccarreta L. 103.000; Alessio Antonelli L. 103.000; Giuseppe Cetaro L. 103.000; Salvatore Cesaroni L. 103.000; Guido D'Onofrio L. 103.000; Marco Giustiani L. 103.000; Franco Montoni L. 103.000; Paolo Monaldi L. 103.000; Orfeo Mannocci L. 10.000; Ugo Sestieri L. 10.000; i lavoratori della RCA L. 150.000; Giorgio Gozzi L. 100.000. Da Viterbo - I seguenti compagni della sezione «A. Fiorini» di Zanano V.T.: Pietro Bertoglio L. 10.000; Marino Cotelli L. 20.000; Domenico Merio L. 15.000; Dario Cotelli L. 10.000; Aldo Massaroli L. 20.000; Pietro Pozzi L. 20.000; Giuseppe Stefani L. 5.000; Teodoro Joannes L. 10.000; la sezione «Gramsci» di Montalto di Castro effettua il secondo versamento di L. 103.000. Da Frosinone - Gli attivisti della sezione di Ceccano L. 100.000; Francesco Pirolo di S. Vittore L. 20.000. Da Latina - Ciro Burlone di Terracina L. 8.000; la sezione «Gramsci» e «Togliatti» di Cori L. 544.000; il gruppo comunista al comune di Cori L. 150.000.

Ora Cino Moscatelli fa sottoscrivere gli altri compagni

Dopo aver inviato tra i primi il suo contributo personale, ora Cino Moscatelli, l'indimenticabile comandante partigiano, ci scrive: «E' vero: ci sono ancora moltissimi compagni, moltissimi amici che mancano all'appello; e ancora, chi ha già dato può invitare gli altri a sottoscrivere, spingere, ecc. ecc.»

Non trascurare i problemi degli animali

Marco Luppi, di Milano, chiede molta attenzione ai problemi dei cani, dei gatti, dei pesci (mestici e no) che sono parte fondamentale e irrinunciabile dell'ambiente in cui vive l'uomo. Nella sua lettera propone anche di organizzare ogni tanto corsi di studio non riservate ai soli universitari; infine «fa» partecipare la gente - scrive - e il nostro partito diventerà sempre più grande.

Dal rugbisti democratici del C.U.S. di Milano

«Cara Unità, siamo dei giovani lavoratori e studenti democratici, di una squadra di rugby di Milano, e anche noi, vogliamo contribuire per il miglioramento tecnico dell'Unità. Vogliamo soltanto richiamare l'attenzione, per quanto riguarda l'edizione del lunedì, e per i giorni che la pagina sportiva: che sia soltanto calcio non ci sembra giusto, ma che ci sia anche spazio per gli sport minori, senza relegarli con dei trafiletti di due righe. Sicuri che anche voi come noi siate per gli sport come salute e non come certi speculatori che guadagnano tanti soldi con i sacrifici quotidiani di tanti atleti. Per un buon avvio delle nuove tecnologie vi auguriamo buon lavoro. I rugbisti democratici del C.U.S. Milano». Insieme alla lettera riceviamo da questi atleti 15.000 lire.

Che difenda sempre più gli interessi dei lavoratori

Assieme a centomila lire gli «elettrici di Nocera Inferiore» non solo comunisti, ma appartenenti a diversi partiti democratici ci mandano un messaggio in cui motivano il loro contributo: «per un giornale che sia sempre di più la voce dei lavoratori e che difenda sempre di più i loro interessi. Ti auguriamo tantissime sottoscrizioni».

Dall'Italia alla Spagna, dalla Francia all'Urss

Storia di Ivo comunista della «vecchia guardia»

Dal nostro inviato VITTORIO VENETO - Ha mandato al giornale mezzo milione insieme a qualche considerazione: «...E' penetrato nel partito un linguaggio difficilissimo a capire per l'insieme della base e dei milioni di semplice popolo... Noi dobbiamo essere più semplici». Consiglia di dare incarico al compagno Gruppo, di cui cita un articolo su l'Unità dal titolo «Parlar chiaro, parlar semplice», di tenere conferenze periodiche a giornalisti e quadri del partito, su come bisogna scrivere e parlare per farsi capire da tutti.

francese. Dal 1924 al 1940 viene espulso ben 6 volte, conosce le galere francesi e belghe (nel frattempo viene anche mandato dal Partito alla scuola leninista di Mosca, dove resta 2 anni). «Voglio raccontarti di quella volta...» dice e gli storie straordinarie: quella volta a Place de la Concorde contro la legge Laval che limitava al 10% l'assunzione dei lavoratori stranieri; quella volta a Charleroi (era espulso in Belgio) contro i fascisti del consolato italiano che volevano farne un funerale fascista a un nostro compagno («gli bruciamo il giuglarietto»); quella volta dello sciopero dei carovatori di gesso a Parigi «mi presero, mi espulsero, ma alla frontiera belga rientrai clandestinamente e dopo tre giorni ero alla riunione regionale del partito»); quella volta a Fontenay Sous Bois, nel 1934, dove realizzò il Fronte Unico con i socialisti; quella volta sulle barricate di Place de la République contro la minaccia di un colpo di stato fascista («si ebbero 6 morti, fra cui l'italiano Scorticati»).

Nell'agosto del '36, appena rientrato dalla scuola di Mosca, va subito in Spagna. E' l'inizio della guerra spagnola. I primi combattenti italiani si costituiscono in «Centuria Gastone Sozzi», che poi entrerà a far parte del «1. Battaglione Garibaldi». Tonussi gira tutti i fronti di guerra, come sottotenente responsabile delle armi e munizioni. Un mese prima della fine lo mandano in permesso a Parigi.

Nel 1940 entra nei gruppi dei Franchi Partigiani (FTP) della Resistenza francese. Arrestato nel '42 viene torturato e poi deportato in Germania e conosce diversi «lager»: Mauthausen, Gusen e altri. Alla liberazione è lo spettro di se stesso: oltre a varie ferite ha tutti e due i polmoni bucati, sanatorio per tre anni, e poi ancora nelle lotte operaie. La Francia gli ha testimoniato, conferendogli la Legion d'Onore, la stima del popolo francese per averlo avuto tra i migliori combattenti per la libertà.

Questo è il comunista Antonio Tonussi, «Ivo». E' anche da questi uomini che il nostro giornale e il nostro partito prendono le «tangenti» per continuare a lavorare. «Io - dice Tonussi - non condico del tutto l'attuale linea del Partito, specialmente sull'URSS, e voglio che si sappia. Ma i problemi ora sono diversi, il mondo è cambiato. Fra l'altro, lo devo conoscere meglio il partito italiano. Ma, alla fine, la battaglia è sempre quella: costruire il comunismo e io voglio contribuire come posso, perché il comunismo è stato l'ideale di tutta la mia vita».

Tina Merlin

Advertisement for Ford Fiesta Team. Features a large image of a Ford Fiesta car and several smaller images showing car components like wheels, suspension, and interior. Text includes 'NUOVA FORD FIESTA TEAM', 'Una versione speciale con 380.000 lire di equipaggiamento extra ad un prezzo di successo.', and 'Tradizione di forza e sicurezza Ford'.

Piero Borghini

Al recente convegno di Brescia della Lega democratica... ha esordito il compagno Piero Borghini...

Un primo pericolo è quello dell'attentismo, di una caduta di tensione sui temi essenziali, come la politica estera e la situazione economica e sociale...

Invece di attardarsi nella ricerca di una definizione della DC, alla quale questo partito aggiunge per la sua stessa natura occorre individuare i punti deboli, e lottare per rompere gli equilibri...

Luporini

Sono largamente d'accordo — ha detto Luporini — con la parte analitica della relazione di Natta ma devo esprimere le mie perplessità e le riserve sulla sua parte propositiva...

La situazione è dunque grave: di fronte al Paese tutto è in questione: il rapporto Stato-società, il sistema dei partiti, noi stessi, la prospettiva dello sviluppo del Paese...

gli egotismi corporativi indotti dal sistema di potere democratico... la gravità della situazione... la tenuta democratica e maturità civile...

Sulle questioni della politica internazionale e dell'iniziativa per la pace abbiamo un punto altissimo della mobilitazione con la manifestazione di Firenze...

D'accordo con la impostazione della relazione di Natta — esordisce Lucio Libertini — e in particolare con la sua ferma ripulsa di accettazione di trattative con gli altri partiti...

Libertini

La seconda questione riguarda la contraddizione abissale tra il ritmo, la forma, la sostanza dei giochi politici al vertice dello Stato, e le condizioni reali del Paese...

forti germi di corruzione e di disgregazione. La terza questione riguarda la grave difficoltà in cui si trova il sindacato nell'area del pubblico impiego...

Ferri

Prima del voto unitario che si è avuto alla Camera sulla mozione di politica estera — ha detto il compagno Franco Ferri — il gruppo comunista si è trovato di fronte a una mozione che costituiva il tentativo di spostare ulteriormente a destra la politica estera italiana...

Decisiva in questo senso è l'azione di chiarimento e aggiornamento sul concetto di imperialismo che dobbiamo svolgere anche attraverso una adeguata iniziativa di confronto e di ricerca sul piano internazionale...

Libertini

La seconda questione riguarda la contraddizione abissale tra il ritmo, la forma, la sostanza dei giochi politici al vertice dello Stato, e le condizioni reali del Paese...

Il dibattito sulla relazione del compagno Natta

lanto negli obiettivi programmatici quanto in quelli politici. C'è poco slancio, anche in quel che di buono stiamo facendo...

Ferri

Domandiamoci allora se la linea che ci siamo dati è adeguata a fare uscire il partito dalla passività...

Ariemma

Nel partito — si è domandato il compagno Ariemma — siamo forse in presenza di una certa sottovalutazione della prossima scadenza elettorale amministrativa?

Occhetto

A partire dall'analisi compiuta dalla relazione del compagno Natta, ho rilevato che Achille Occhetto — occorrerà aprire, più spedatamente, la discussione sulla prospettiva...

Marisa Rodano

Natta — con la cui analisi Marisa Rodano ha dichiarato di concordare — parla di un certo impaccio, ancora da superare, per un pieno di spiegamento della iniziativa politica al vertice dello Stato...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

coltà; 2) allargare le alleanze alle forze laiche intermedie, PRI e PSDI (ho notato qualche scarsi riferimenti a questi partiti nella relazione); 3) attuare una politica di grande apertura al movimento cattolico dove più evidenti sono i segnali di autonomia rispetto alla DC...

Ferri

Domandiamoci allora se la linea che ci siamo dati è adeguata a fare uscire il partito dalla passività...

Ariemma

Nel partito — si è domandato il compagno Ariemma — siamo forse in presenza di una certa sottovalutazione della prossima scadenza elettorale amministrativa?

Occhetto

A partire dall'analisi compiuta dalla relazione del compagno Natta, ho rilevato che Achille Occhetto — occorrerà aprire, più spedatamente, la discussione sulla prospettiva...

Marisa Rodano

Natta — con la cui analisi Marisa Rodano ha dichiarato di concordare — parla di un certo impaccio, ancora da superare, per un pieno di spiegamento della iniziativa politica al vertice dello Stato...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

deggiare l'accordo ad ogni costo, visto in modo statico e attraverso una visione della politica di unità nazionale...

Ferri

Domandiamoci allora se la linea che ci siamo dati è adeguata a fare uscire il partito dalla passività...

Ariemma

Nel partito — si è domandato il compagno Ariemma — siamo forse in presenza di una certa sottovalutazione della prossima scadenza elettorale amministrativa?

Occhetto

A partire dall'analisi compiuta dalla relazione del compagno Natta, ho rilevato che Achille Occhetto — occorrerà aprire, più spedatamente, la discussione sulla prospettiva...

Marisa Rodano

Natta — con la cui analisi Marisa Rodano ha dichiarato di concordare — parla di un certo impaccio, ancora da superare, per un pieno di spiegamento della iniziativa politica al vertice dello Stato...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

bianno evitare scelte discutibili come il voto dell'altro giorno alla Camera. Anche sul piano della politica interna, c'è un'impresione di impaccio e di attendismo...

Ferri

Domandiamoci allora se la linea che ci siamo dati è adeguata a fare uscire il partito dalla passività...

Ariemma

Nel partito — si è domandato il compagno Ariemma — siamo forse in presenza di una certa sottovalutazione della prossima scadenza elettorale amministrativa?

Occhetto

A partire dall'analisi compiuta dalla relazione del compagno Natta, ho rilevato che Achille Occhetto — occorrerà aprire, più spedatamente, la discussione sulla prospettiva...

Marisa Rodano

Natta — con la cui analisi Marisa Rodano ha dichiarato di concordare — parla di un certo impaccio, ancora da superare, per un pieno di spiegamento della iniziativa politica al vertice dello Stato...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

rio tutta l'esperienza della politica delle intese. Si tratta di riprendere l'iniziativa originaria sapendo che condizione essenziale perché essa vada avanti è un cambiamento dei rapporti di forze...

Ferri

Domandiamoci allora se la linea che ci siamo dati è adeguata a fare uscire il partito dalla passività...

Ariemma

Nel partito — si è domandato il compagno Ariemma — siamo forse in presenza di una certa sottovalutazione della prossima scadenza elettorale amministrativa?

Occhetto

A partire dall'analisi compiuta dalla relazione del compagno Natta, ho rilevato che Achille Occhetto — occorrerà aprire, più spedatamente, la discussione sulla prospettiva...

Marisa Rodano

Natta — con la cui analisi Marisa Rodano ha dichiarato di concordare — parla di un certo impaccio, ancora da superare, per un pieno di spiegamento della iniziativa politica al vertice dello Stato...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

no, che crea queste contraddizioni per utilizzarle contro di noi. Per rispondere a questo tentativo insidioso (che suscita e alimenta nuovi particolarismi e corporativismi) è fondamentale la nostra iniziativa, di massa e concreta in Parlamento, negli enti locali...

Ferri

Domandiamoci allora se la linea che ci siamo dati è adeguata a fare uscire il partito dalla passività...

Ariemma

Nel partito — si è domandato il compagno Ariemma — siamo forse in presenza di una certa sottovalutazione della prossima scadenza elettorale amministrativa?

Occhetto

A partire dall'analisi compiuta dalla relazione del compagno Natta, ho rilevato che Achille Occhetto — occorrerà aprire, più spedatamente, la discussione sulla prospettiva...

Marisa Rodano

Natta — con la cui analisi Marisa Rodano ha dichiarato di concordare — parla di un certo impaccio, ancora da superare, per un pieno di spiegamento della iniziativa politica al vertice dello Stato...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Marisa Rodano

Ma, sempre a proposito dell'elezione, perché non chiediamo con maggiore forza che venga fissata la data del voto? Non si tratta di una questione di calendario...

Fantò

Lo stato di estrema confusione della situazione politica — ha affermato Fantò — alimenta e allarga le fasce di sfiducia e di distacco della gente nei confronti delle istituzioni...

Fantò

Il governo Cossiga è in coma, ma nessuno ne dichiara la morte. La DC preme per continui rinvii, agendo contemporaneamente sul ricatto elettorale ed esercitando una pressione sul partito socialista nell'intento di dividere le forze della sinistra...

Fantò

Il governo Cossiga è in coma, ma nessuno ne dichiara la morte. La DC preme per continui rinvii, agendo contemporaneamente sul ricatto elettorale ed esercitando una pressione sul partito socialista nell'intento di dividere le forze della sinistra...

Fantò

Il governo Cossiga è in coma, ma nessuno ne dichiara la morte. La DC preme per continui rinvii, agendo contemporaneamente sul ricatto elettorale ed esercitando una pressione sul partito socialista nell'intento di dividere le forze della sinistra...

Fantò

Il governo Cossiga è in coma, ma nessuno ne dichiara la morte. La DC preme per continui rinvii, agendo contemporaneamente sul ricatto elettorale ed esercitando una pressione sul partito socialista nell'intento di dividere le forze della sinistra...

Fantò

Il governo Cossiga è in coma, ma nessuno ne dichiara la morte. La DC preme per continui rinvii, agendo contemporaneamente sul ricatto elettorale ed esercitando una pressione sul partito socialista nell'intento di dividere le forze della sinistra...

Fantò

Il governo Cossiga è in coma, ma nessuno ne dichiara la morte. La DC preme per continui rinvii, agendo contemporaneamente sul ricatto elettorale ed esercitando una pressione sul partito socialista nell'intento di dividere le forze della sinistra...

Barbieri

In questa delicata e difficile fase della vita del Paese — ha detto il compagno Barbieri — anche all'interno del nostro partito si impone una battaglia di orientamento politico e ideale...

Barbieri

In questa delicata e difficile fase della vita del Paese — ha detto il compagno Barbieri — anche all'interno del nostro partito si impone una battaglia di orientamento politico e ideale...

Barbieri

In questa delicata e difficile fase della vita del Paese — ha detto il compagno Barbieri — anche all'interno del nostro partito si impone una battaglia di orientamento politico e ideale...

Barbieri

In questa delicata e difficile fase della vita del Paese — ha detto il compagno Barbieri — anche all'interno del nostro partito si impone una battaglia di orientamento politico e ideale...

Barbieri

In questa delicata e difficile fase della vita del Paese — ha detto il compagno Barbieri — anche all'interno del nostro partito si impone una battaglia di orientamento politico e ideale...

Sandra Zagatti

Nelle prossime settimane — ha detto Sandra Zagatti — dovremo compiere un grande sforzo per ottenere un salto di qualità nell'iniziativa del partito. Non mi sembra che attualmente ci troviamo al livello necessario...

Sintini

Si fanno sempre più gravi — ha affermato il compagno Sintini — tutti i fattori internazionali e nazionali di crisi del Paese. Mentre l'unica via di salvezza è un cambiamento, perdurando l'attuale situazione di degrado si rischia che la stessa idea del cambiamento possa diventare impopolare in questa fase di crisi...

Programmi radio tv

DOMENICA

16

Rete 1
11 MESSA
12.15 AGRICOLTURA DOMANI
13 TV LUNA - Rotocalco della domenica
13.30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN...
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.20 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi
15.20 IL BALLETO CLASSICO - Con Fausto Bortoluzzi
15.20 "Adagio" di Albinoni e "Preludio alla sista d'un fauno" di Debussy
15.45 NOTIZIE SPORTIVE
17.30 ATTENTI A QUEI DUE - Telefilm - «La granduchessa di Ozerov» - Con Tony Curtis e Roger Moore
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO DI CALCIO - Una partita di Serie B
20 TELEGIORNALE
20.40 L'EREDITA' DELLA PRIORA - Di A.G. Majano, F. Castonuovo e V. Di Mattia - Dal romanzo di Carlo Alianello - Con Anita Sirlindberg, Corrado Gaipa, Alida Valli, Edda Soligo, Evelina Nazzari, A. Bufl Landi, Antonella Murnai
21.50 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti della redazione sportiva del TG 1 - Durante la trasmissione collegamento via satellite con Las Vegas. Puntato: Antuofermo-Minter, per il titolo mondiale dei pesi medi
23 TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete 2
12 TG 2 ATLANTE - Dibattito sui fatti del mondo
12.30 QUI CARTONI ANIMATI
13.30 TUTTI INSIEME COMPATIBILMENTE - Presenta Nanni Loy - Spettacolo di giochi e intrattenimenti
15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
15.15 TG 2 DIRETTA SPORT - Dall'Italia e dall'estero - In esclusiva da Sanremo - Ciclismo: Milano-Sanremo POMERIDIANA - Spettacolo di prosa, lirica e balletto - Con Giorgio Albertazzi - Laurence Olivier: Un mito del teatro - «Le tre sorelle» di A. Cecov - Con L. Olivier, Alan Bates e Joan Plowright - Regia di Laurence Olivier
19.50 TG 2 STUDIO APERTO
TG 2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della domenica sportiva
20.40 TUTTO GAG - Con Stefania Marchini, Sydne Rome, Daniele Formica, Maurizio Micheli
21.40 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana
22.35 TG 2 STANOTTE
22.50 QUESTA SERA PARLIAMO DI...
23.55 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
Rete 3
15-16.30 TG 3 - DIRETTA PREOLIMPICA - Telecronache a diffusione nazionale di una manifestazione sportiva regionale in preparazione delle Olimpiadi di Mosca
16.30 JUDO FEMMINILE - Campionati Europei
18.15 PROSSIMAMENTE - Questa sera parliamo di...
18.30 UNA BOTTEGA PER UN MATTATORE
19.00 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.15 alle 19.15 informazione regione per regione
19.20 TEATRINO
19.20 CARISSIMI, LA NEBBIA AGLI IRTI COLLI... - Corsa a ostacoli tra immagini di una manifestazione, realtà e sogni
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.30 TG 3 - LO SPORT - Cronache, commenti, inchieste, quiz
21.15 TG 3 - SPORT REGIONE
21.30 VENT'ANNI PER VENTICINQUE MINUTI - Regia di Angelo Vicari - 1. puntata: «Roma metrò»
22.00 TG 3
22.15 TEATRINO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 20, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Non ho parole; 7.20: Intervallo musicale; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.13: I grandi del jazz; 11.20: Barocco romano; 12: Franca Valeri presenta Rally; 12.30: Stadio-quiz; 13.15: Il Calderone; 14.30: Il primo venuto...; 14.50: Carta bianca; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: GR 2 Sport; Tutto basket; 19.55: Jazz, classica, pop; 20.30: Andrea Chénier, opera in 4 atti di Umberto Giordano, dirige James Levine con Plácido Domingo e Renata Scottò; 22.30: Facile ascolto; 23.10: Noi... e le streghe.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.55, 18.30, 22.30; 6: Sabato e domenica; 8.15: Oggi e domenica; 8.45: Videoflash; 9.35: Il baraccone; 11: Alto gradimento; 12: GR 2 Anteprema sport; 12.15: Le mille canzoni; 12.50: Hit Parade; 13.35: Sound Track; musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: 1550-17.45 18.32 Domenica con noi; 15: Domenica sport; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Spazio X; 22.50: Buonanotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 18.50, 20.50, 23.55; 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Domenica Tre; 12: Il tempo e i giorni; 18: Disco novità; 14: Recital del pianista Lazar Berman; 15: Musica di festa; 16.30: Musica di Mozart; 17: Invito all'opera; Adriana Lecouvreur, di G. Cilea, protagonista Mafalda Favero; 19.25: Chitarra italiana; 20.20: Franco al teatro; 21: Concerti di Milano; direttore Zoltan Pesko; 22 e 30: Pagine di Moby Dick; di H. Melville; 22.30: Musica di Claudio Monteverdi; 23: Il jazz; G. Merighi; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

LUNEDI

17

Rete 1
12.30 SCHEDE - Scienza - Alterazioni delle pietre e Interventi conservativi
13 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14 SPECIALE PARLAMENTO
14.25 MATERIA E VITA - L'evoluzione e l'origine della vita
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 SCHEDE - Matematica - «Simmetria»
18.30 JOB - «Lavorare a vent'anni», «Pane pulito»
19.50 L'OTTAVO GIORNO
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20.40 IL DELITTO NON PAGA (1962) - Regia di Gérard Cury - Con Edwige Fenech, Gabriele Ferretti, Michele Morgan, Annie Girardot, Pierre Brasseur, Danielle Darrieu, Richard Todd, Rosanna Schiaffino
23.05 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 MENU' DI STAGIONE
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 EDUCAZIONE REGIONI - Infanzia e territorio - «Rocco, un uomo di quattro anni»
14 ATLETICA LEGGERA - Da S. Vittore Olona - Cinque mille
14.15 RUBBY - Eurovisione - Scozia-Inghilterra - Torneo cinque Nazioni
17 L'APEMAIA - «Maia e la vecchia cavalletta»
17.30 SPAZIODISPARI - Rubrica settimanale - «La qualità della vita» - Riciclaggio - «Operazione veto»
18 LA LOTTA DELLA PALESTINA (1. parte) - 1896-1939
18.50 CAPPERINO - Disegni animati - «Il cavaliere della paura» - «L'ateriste e il professore»
19.05 COMICASA CON... UGO GREGORETTI - Telefilm comico - «Una serata in casa mia» - Previsioni del tempo
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 L'ULTIMO SPETTACOLO DI NORA ELMER (1. parte) - In «Casa di Bambola», di H. Ibsen - Di Roberto Lerici e Carlo Quartucci - Con Carla Tatò, Franco Branciaroli, Amedeo Amodio, Valeria Ciangottini - Regia di C. Quartucci
22.51 QUADERNI DI HABITAT
22.50 PROTESTANTESIMO
23.35 TG 2 STANOTTE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - 1. puntata: «Italia e turismo»
19.00 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 TG 3 - SPORT REGIONE - Edizione del lunedì, a cura delle Redazioni regionali
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 FOTO DI GRUPPO - Il Fronte Nuovo delle Arti alla Biennale di Venezia del 1948
21.05 TRA SCUOLA E LAVORO - Situazioni regionali
21.35 TG 3
22.05 TEATRINO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 23; 6: Sta notte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8: GR 1 Sport; 9: Radioarchivio; 11: Chet Baker e le canzoni di Richard Rodgers; 11.30: Dudù e Coco alla spiaggia, con Enrico Montesano; 12.03: Voi ed io 80 con Giovanni Sabatini; 13.15: Discostory; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: Clak, racconto di Achille Campanile; 15.03: Rally; 15.30: Erreplano; 17.30: Patchwork; vari su comunicazione per un pubblico giovane; 18.35: DSE; invece dell'università; 19.20: Variazioni sul tema: Gli Innamorati di G. Goldoni; 20.20: Sipario aperto; 21.03: Musiche di Mozart; 22: Abietta zingara, di Jean Blondel; 22.30: Noi due come tanti altri.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.50, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.30-8.15: 8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 8.01: Musica sport; 9.05: Il duello di Joseph Conrad; 9.32-10.12-15.42: Radiodie 3131; 11.32: Mille canzoni; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound-track; musica e cinema; 15.30: GR 2 Economia; 16.35: In concert; 17.32: Le stanze; esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: «La mia faccia trillata»; 19.30: Spazio X; 19.50: Informazioni; 19.50: Speciale GR 2 - Cultura; 19.57: Spazio X per tutti i gusti e le età; 20.40: Il teatro di radiodue; «La donna trasformata in volpe» di Dacia Maraini.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6.45-8.50-10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 - Cultura; Spaziotelefonico e attività culturale; 15.30: Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30: 19: Spaziotele; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Linguaggio e mitologia nel mondo di Bach; 23: Il jazz.

MARTEDI

18

Rete 1
12.30 SCHEDE - Matematica - «Simmetria» di M. Emmer e G. Massignan (Replia)
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1 di Guidi e A. Melodia in studio M. Morace e A. Buttiglione
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con C.F. Cicognani
18.30 NEMISSIMA: Attualità culturale del TG 1 a cura di Vanni Ronisvalle
19 ...E L'ANNO CONTINUA, un programma di Luciano Gregoretti
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi di Perani e Clericetti. Regia di Silvio Ferri
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.40 IL GIOCO DEGLI INGANNI (3. parte) - Di Ida Crimi e Mario Mattolini - «Reno per attacco, Elba per rinvio», di Enrico Roda - Con A. Sperli, A. Bellelli, G. Rizzo, C. Reali, Nino Dal Fabbro - Regia di Rino Passalacqua
21.45 ALFA Alla ricerca dell'uomo, inchiesta di G.L. Poli ed Emilio Samma
22.45 LIBEROCUPPATO - Documentario di Tonino Valeri. Presentato da Nanni Loy
23.10 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 OBIETTIVO SUD - Settimanale di temi meridionali - Regia di L. Colletti, realizzazione Sandro Quarra
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 SPAZIO PER VIVERE - «Per una lettura critica del nostro «habitat» a cura di M. Vittoria. Regia di Rosemarie Couvrosier
17 L'APEMAIA - Disegni animati - «La gara di salto»
17.30 TRENTA MINUTI GIOVANI, a cura di Enzo Balboni
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sport Sera
18.50 BUONASERA CON... UGO GREGORETTI - Telefilm comico - «Billy nonna-sitter»
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 TG 2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - «Terza pagina del TG 2»
21.30 NEL CREPUSCOLO DEL WEST - A cura di Tullio Kezich - «Per una manciata di soldi» - Regia di Stewart Rosenberg - Interpreti principali: Paul Newman, Lee Marvin, Strother Martin
23.35 TG 2 STANOTTE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - 2. puntata: «Turismo e lavoro»
19.00 TG 3
19.30 TV 3 REGIONI
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 DROGA IN PROVINCIA
20.45 DIAPERSETTE - Due rubriche per sette giorni: «I conti con la scienza»
21.30 TG 3
22.00 TEATRINO
22.10 DROGA IN PROVINCIA - 2. parte: «Dibattito con interventi telefonici degli ascoltatori»

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio; 11: Iva Zanichelli e le canzoni di C. Aznavour; 11.15: Il grande fumetto parlante; 11.30: Bonaventura, con S. Tolano; 12.03: Antologia di noi e voi '80; 13.15: Discostory; 14.03: Donatella per voi; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally; 15.30: Erreplano; 16 e 30: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.35: Le canzoni d'oggi; 19.20: Intervalle musicale; 19.45: La novità dello spettacolo; 19.30: Itinerari europei; 20.30: Il poeta Ovidio Solocco; 21.03: Quarto momento; 22: Occasini; 22.30: Check-up per un Vip.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.55, 16.50, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45-7.05-7.55-8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 9.05: Il duello, di J. Conrad; 9.32-10.12-15.42: Radiodie 3131; 10: Spetiale GR 2 Sport; 11.32: Racconti raccontati e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track; musiche e cinema; 15.30: GR 2 Economia; 16.32: In concert; 17.32: Le stanze; esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: «La mia faccia trillata»; 19.30: Spazio X; 19.50: Informazioni; 19.50: Speciale GR 2 - Cultura; 19.57: Spazio X per tutti i gusti e le età; 20.40: Il teatro di radiodue; «La donna trasformata in volpe» di Dacia Maraini.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 Cultura; Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30: 19: Spaziotele; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Linguaggio e mitologia nel mondo di Bach; 23: Il jazz.

MERCOLEDI

19

Rete 1
12.30 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con G. F. Cicognani
13 ALLA RICERCA DELLA STRADA REALE PERSIANA - «Avvicinandosi alla patria»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA
18.30 SPAZIO 1999 - Con M. Landau e B. Bahim - «Attenti ai terrestri» (1. parte) - Regia di Tow Clegg
19 TG 1 CRONACHE
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20.40 MASH - «L'epidemia»
21.10 GRAND'ITALIA - Con Maurizio Costanzo
21.45 MERCOLEDI' SPORT - Telecronache dall'Italia e dall'estero
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 TG 2 PRO E CONTRO - Opinioni su un tema di attualità
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE - «Alba dell'era solare» (1. parte)
17 L'APEMAIA - Disegni animati - «Maia e la piccola larva»
17.25 UNA CASA FATTA DI SOGNO - Disegni animati
17.30 VIAGGIO ALL'INFINITO - Documentario - «Il sistema solare»
18 TRESEI - «Genitori, ma come?»
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sport Sera
18.30 CAPPERINO - Disegni animati - «Il paese di mamma oca» - «Un tragico errore»
19.05 BUONASERA CON... UGO GREGORETTI - Telefilm comico - «Billy e il vaso di Pandora»
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 RADICI - Le nuove generazioni - Regia di John Erman - Con Henry Fonda, Olivia De Havilland, Paul Kosta e Marlon Brando (5. puntata)
21.35 SPICE DONNA
22.15 LA BONANZA DI ALTMAN - «Il duca» - Telefilm - Di Robert Altman - Con Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker
23.10 TELEGIORNALE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - 3. puntata: «Turismo e scuola»
19.00 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 CAMPANIA TRA SPRECO E PRODUTTIVITA' - Di Enzo Todaro - Regia di Antonio Ciotti.
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 L'INVITO - («L'invitation» 1973). Film. Regia di Claude Goretta. Interpreti: Michel Robin, Jean-Luc Bideau, Jean Champion, Pierre Collet, Corinne Codery
21.45 TG 3
22.15 TEATRINO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio '80; 11.03: Ray Charles e le canzoni di Gershwin; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: Sandro Mondaini e Elio Pandolfi; evviva la banda; 12.03: Voi ed io 80 con Johnny Dorelli; 13.15: Discostory; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: La tregua, di Primo Levi; 15.30: Rally; 15.30: Erreplano; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.30: L'eroe sul sofà; Ulisse; 19 e 20: Alpinisti ribattono; 20.30 da Torino: Juventus-Rieka; 22.30: Europa con noi.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.50, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45-7.05-7.55-8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 9.05: Il duello, di J. Conrad; 9.32-10.12-15.42: Radiodie 3131; 10: Spetiale GR 2 Sport; 11.32: Racconti raccontati e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track; musica e cinema; 15.30: GR 2 Economia; 16.32: In concert; 17.32: Le stanze; esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: «La mia faccia trillata»; 19.30: Spazio X; 19.50: Informazioni; 19.50: Speciale GR 2 - Cultura; 19.57: Spazio X per tutti i gusti e le età; 20.40: Il teatro di radiodue; «La donna trasformata in volpe» di Dacia Maraini.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 Cultura; Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30: 19: Spaziotele; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Linguaggio e mitologia nel mondo di Bach; 23: Il jazz.

GIOVEDI

20

Rete 1
12.30 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA (9. puntata)
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1 a cura di U. Guidi e A. Melodia, conducono in studio A. Buttiglione e M. Morace
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14 PALLANACCO - Da Siracusa - Spandau Berlino-Canottieri Napoli
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - Programma condotto da Ruggero Orlando, regia di G.F. Baldanello (9. puntata)
18.30 SPAZIO 1999 - «Psycon» (2. parte) - Con M. Landau e B. Bain - Regia di T. Clegg - «Attenti ai terrestri»
19 TG 1 CRONACHE
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi di Perani e Clericetti. Regia di Silvio Ferri
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 VARIETY - Un mondo di spettacolo, proposto da G. Sacerdote e P. Giaccio
21.45 SPECIALE TG 1
22.30 LA CARTOLINA - Dal racconto di Heinrich Böll
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 COME QUANTO - Settimanale sui consumi a cura di Paolo Luciani
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 GLI AMICI DELL'UOMO: «I cavalli selvatici», a cura di Maria Vittoria Tomassi
17.15 L'APEMAIA - Disegni animati - «Gli ospiti indesiderati»
17.30 IL SEGUITO ALLA PROSSIMA PUNTATA, a cura di Enrica Tagliabue, Regia di Maria Maddalena Yon
SCUOLIERE IL DOMANI - Che fare dopo la scuola dell'obbligo?
18.50 BUONASERA CON... UGO GREGORETTI - Telefilm comico - «Bill e il fratello gemello»
19.45 STUDIO APERTO
20.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Con Kari Malden e Michael Douglas - «Harem»
21.35 PRIMO PIANO - Rubrica settimanale di Stefano Murafo e Ivan Palermo - «Informazione e violenza» di Lucio Cataldi e Donata Gallo
22.30 16 e 15 - Quindicinale di cinema
23 EUROGOL - Panorama delle coppe europee di calcio
TG 2 STANOTTE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - 4. puntata: «Turismo e regioni»
19.00 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (Programmi a diffusione regionale)
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
UNA BANCA UN PAESE
20.05 UN SETTIMANALE - Programma a diffusione nazionale. Servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali
21.30 TG 3
22.00 TEATRINO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio; 11: Roberto Murolo e le canzoni di Ernesto De Curtis; 11.15: Il grande fumetto parlante; 11.30: «Le fine del mondo» con la Smorfia; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Discostory; 14 e 03: Per voi Donatella Moretti; 14.30: Sulle ali dell'epicorico; Antea tra le stelle; 15.30: Società alla sbarra; «Spalle al muro»; 21.03: Rassegna di giovani cantanti lirici; 22.45: Orchestra nella sera; 23: Oggi al Parlamento - 25.00: Notte con... R. Cucciolia.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.50, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45-7.05-7.55-8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 9.05: Il duello, di J. Conrad; 9.32-10.12-15.42: Radiodie 3131; 10: Spetiale GR 2 Sport; 11.32: Racconti raccontati e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track; musica e cinema; 15.30: GR 2 Economia e Bollettino del mare; 16.32: In concert; 17.32: Le stanze; esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: «La mia faccia trillata»; 19.30: Spazio X; 19.50: Informazioni; 19.50: Speciale GR 2 - Cultura; 19.57: Spazio X per tutti i gusti e le età; 20.40: Il teatro di radiodue; «La donna trasformata in volpe» di Dacia Maraini.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30: 19: Spaziotele; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Linguaggio e mitologia nel mondo di Bach; 23: Il jazz.

VENERDI

21

Rete 1
12.30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - «Lavatrice e lavastoviglie»
13 AGENDA CASA
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 SCHEDE E SCIENZA - «Alterazione delle pietre e interventi conservativi»
18.30 TG 1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19 ...E L'ANNO CONTINUA
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - Attualità del TG 1
20.40 TOSCA - Opera lirica in 3 atti - Di G. Puccini - Direttore Saji Ozawa - Cantano: Raina Kavalanska, Luciano Pavarotti, Ingaravixell, Antonio Zerbini - Regia di Piero Faggioni - In diretta dalla Scala
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 SPAZIO DISPARI - Rubrica settimanale - «Difendiamo la salute», «Invechiare»
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE - «Alba dell'era solare»
17 PUNTO E LINEA
17.30 POMERIGGI MUSICALI - Selezione del balletto «Gioielli» - Di G. Balanchine - Musica di G. Fauré
18 LA NATURA DELL'UOMO - «Il doppio aspetto della cultura»
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sport Sera
18.50 BUONA SERA CON... UGO GREGORETTI - Telefilm comico - «Buon compleanno, Bill»
19.45 TG 2 Studio aperto
20.40 NOVELLE D'ITALIA - «Le ragioni di Clever» - Da un racconto di Henry James - Con Edith Clever, Joachim Bissmeyer, Margarete Von Trotta - Regia di Volker Schlöndorff
21.50 VIDEOSERA - «Pigalle, il più notturno dei quartieri parigini»
22.40 PRIMA PAGINA - Documenti - Quindicinale - Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali
23.15 TG 2 STANOTTE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - In diretta dallo Studio 4
QUINTO GIORNO - Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana
19.00 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 I RAGAZZI DI QUARTIERE - 1. puntata: «San Secondo»
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 TUTTO DI... ROMOLO VALLI
21.40 TG 3
22.10 TEATRINO

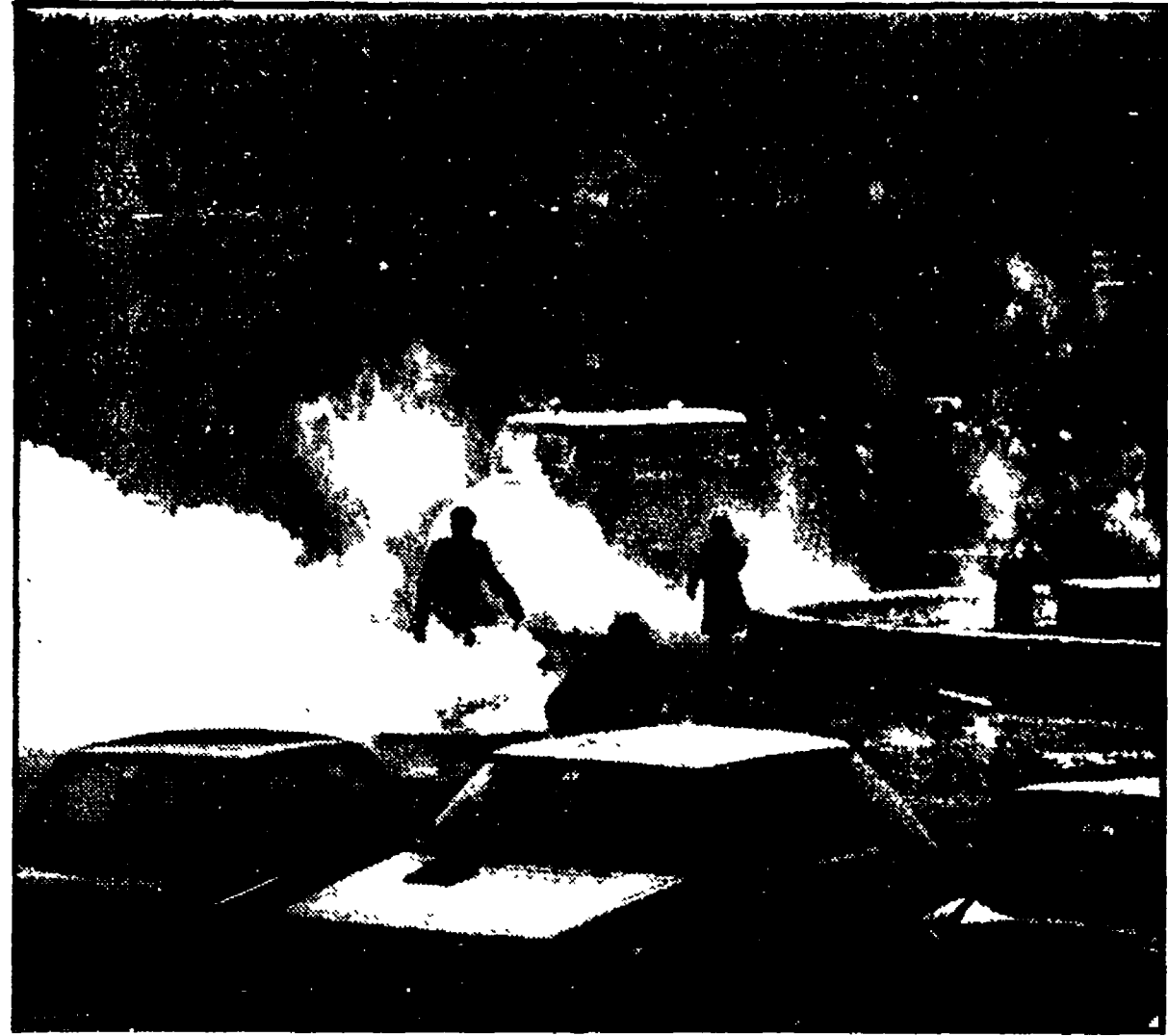
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio; 11: Edda Fitzgerald; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: «Co-corito» con Alberto Bonicci; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Discostory; 14.03: Radiodio jazz '80; 14.30: Schede di diritto commentario; 15.03: Erreplano; 15.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.35: L'eroe sul sofà; Topolino; 19.20: Radiodio jazz '80; 19.30: Musica operistica; 19.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 Cultura; Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30: 19: Spaziotele; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di A. Vivaldi; 22: La guerra anglo-americana 1812-14; 23: Il jazz.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.50, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45-7.05-7.55-8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 9.05: Il duello, di J. Conrad; 9.32-10.12-15.42: Radiodie 3131; 10: Spetiale GR 2 Sport; 11.32: Racconti raccontati e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track; musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: 1550-17.45 18.32 Domenica con noi; 15: Domenica sport; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Spazio X; 22.50: Buonanotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 Cultura; Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30: 19: Spaziotele; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Linguaggio e mitologia nel mondo di Bach; 23: Il jazz.

Scontri, auto bruciate, assalti ai mezzi della polizia dopo i funerali di Angelo Mancina, il fattorino del "Secolo" ucciso

Ferirono un medico

Una molotov, poi due ore di guerriglia

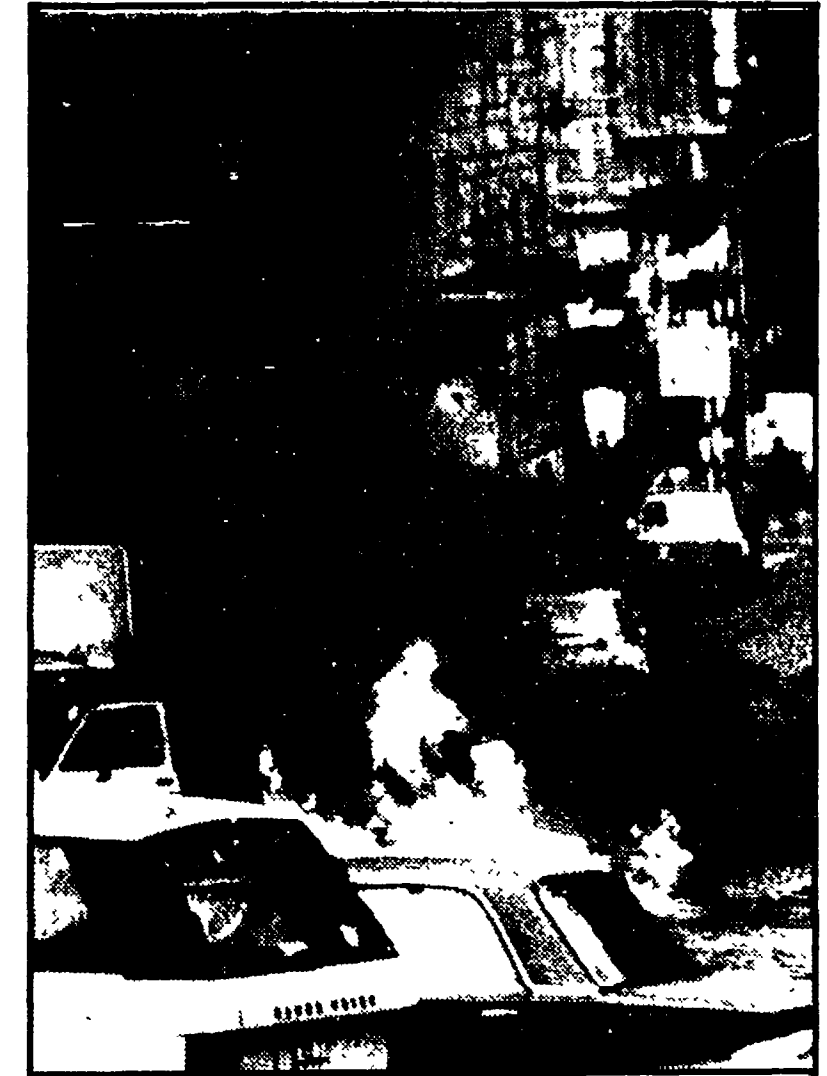
Davanti alla basilica di S. Maria degli Angeli, in piazza Esedra, Almirante ha tenuto un breve discorso - Quando il feretro si allontanava è stata lanciata la prima bottiglia incendiaria contro un'autoblinda della PS - Commandos si sono poi scatenati a piazza di Spagna e a via del Corso - Quattro gli arresti - Malmenato un autista dell'Atac a via Frattina - Attentato a una sezione del PCI



Il via ad un'altra giornata di violenza e di paura per le strade di Roma ha dato la fiammata di una molotov, lanciata contro un mezzo della polizia, esattamente di fronte al luogo dove pochi giorni fa sono esplose le due bombe contro la sede delle linee aeree turche.

Davanti alla basilica di Santa Maria degli Angeli all'Esedra, dove si erano svolti i funerali di Angelo Mancina, il fattorino del «Secolo» assassinato l'altra mattina, Almirante aveva appena finito di tenere un breve discorso. Poche parole. Ricordando i nomi dei fascisti morti aveva detto fra l'altro che «questo regime, nato nella guerra civile, sta morendo nella guerra civile».

La folla di giovani, Ma le parole di pace, e gli inviti alla fratellanza e all'amore alla vita del parroco che ha pronunciato l'omelia erano state accolte con commenti sprezzanti da chi entrava e usciva dalla chiesa attendendo con impazienza e aria di sufficienza la fine della cerimonia.



Un'alta fiammata si è levata dall'auto blindata della polizia. Da questo momento, per due ore, il centro è stato teatro di scorribande di commandos che da piazza Esedra sono partiti per vari quartieri del centro seminando panico.

La folla defluisce da piazza Esedra e pochi minuti dopo l'assalto al blindato della polizia, la piazza è stata completamente ricoperta dal fumo dei lacrimogeni. La gente, nei fuggi-fuggi generale ha trovato rifugio nei chioschi dei giardinetti. I primi feriti sono stati tre agenti di polizia, ustionati dall'incendio: erano a bordo del mezzo dato alle fiamme.



Un gruppo di giovani si sono impadroniti di sedie e tavoli del bar e le hanno usate per sfasciare le vetrine dei negozi vicini. All'angolo con via del Corso è stato bloccato un autobus della linea «81».

La polizia ha fermato una ventina di giovani. Quattro sono stati arrestati. VIA SEBINO: Alle 19, quando ormai il traffico che si è fermato per ore in tutto il centro della città riprendeva a scorrere, bottiglie molotov sono state lanciate contro la sezione comunista del Vesuvio in via Sebino.

Violenze in corsia: arrestati due tossicodipendenti

L'episodio nel novembre scorso - Erano già finiti in carcere altri otto giovani

Secondo l'accusa aggredirono infermieri e medici, poi sfasciarono una saletta dello Spallanzani. Per questo episodio la squadra mobile aveva già arrestato altri otto tossicodipendenti ricoverati. Leri sono finiti in carcere altri due, Otello Pacchiarotti di 34 anni e Agostino Petrelli, di 22.

Certo - rispondeva un altro - lo sappiamo. Ma l'incidente di stamattina non è nato solo per colpa nostra. Ci siamo sentiti provocati ancora una volta, poi c'è stato l'incidente di quel medico. Noi, per protestare contro il metodo di cura, stavamo soltanto facendo rumore.

Dopo pochi minuti è arrivata la polizia e un gruppo di agenti piantò la camerata. Dopo i primi otto arresti, sono scattate le manette ai polsi anche degli ultimi due. Sono quasi tutti piccoli consumatori spacciatori.

«Certo - rispondeva un altro - lo sappiamo. Ma l'incidente di stamattina non è nato solo per colpa nostra. Ci siamo sentiti provocati ancora una volta, poi c'è stato l'incidente di quel medico. Noi, per protestare contro il metodo di cura, stavamo soltanto facendo rumore».

Eletto l'esecutivo cittadino

Il comitato cittadino ha eletto all'unanimità nella seduta di ieri il nuovo organo esecutivo. L'esecutivo risulta così composto: PIERO SALVAGNI, segretario; Ezio CATALANO, assessore; Luciano CONSOLE, assessore; Michele META, assessore; Enzo PROIETTI, decanato istituzionale; Auriolo SIMONE, scuola; Mario TIVOLI, problemi del lavoro e sviluppo economico.

Nella affollatissima sala mensa della Voxson la discussione dei lavoratori con Petroselli

«Vale la pena difendere questo Stato?» L'assemblea: sì

L'incontro organizzato ieri mattina per la raccolta delle firme alla petizione contro la violenza - I dubbi e l'assuefazione davanti al terrorismo e al « sistema degli scandali » - L'applauso chiaro, corale, al discorso del sindaco - Un operaio: « io non mi sento tanto sconfitto »

« Vale la pena scioperare per questo Stato? Certo: noi siamo contro i terroristi, e sappiamo che aiutano la Dc. Ma davanti si possono decidere le istituzioni e cambiarle, allo stesso tempo? ». La mensa della Voxson è piena come un tuoto, e ci si passa a fatica. Ai canci azzurri e bianchi di operai e operarie della fabbrica della Tiburtina si aggiungono quelli di lavoratori di altre aziende vicine: la Scienza, la Contraves. E' l'assemblea aperta contro il terrorismo. L'ha indetta ieri mattina il consiglio di fabbrica, attorno alla petizione lanciata dal Comune, invitando altri Cdf, rappresentanti del sindacato, polizia, della magistratura, e il sindaco Petroselli (avevano a rendere conto dell'iniziativa: la risposta è già qui, una testimonianza e un'occasione per riunirsi, parlare, esprimere anche tutti i dubbi, ma prendere posizione. In questo, ai democristiani, lotta del partito della morte).

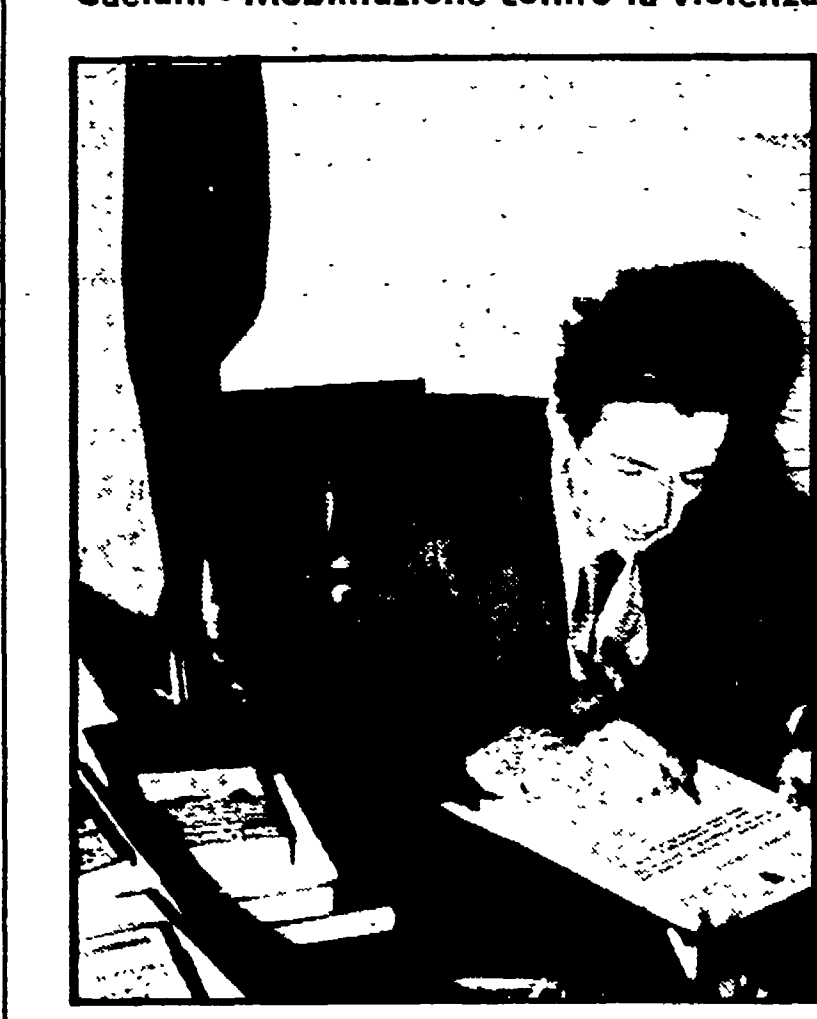
trova la forza di ironizzare sul fatto che ci sono « vittime importanti, e altre no; per qualcuno si sciopera per quattro ore, e per altri, quindici minuti; e non è giusto ». In più, oggi, con la città ferita quasi ogni giorno dal terrorismo, si sente che la risposta data finora è inadeguata. Non basta più evidentemente. Per questo l'assemblea è così viva, attraversata da molti umori: da un'opposizione al terrorismo nella chiarezza, ma anche dalla domanda sul che fare e come, e da una rabbia contro lo stato degli scandali. Chi gioca all'identificazione fra stato democratico, e « stato degli scandali », raccoglie anche qualche applauso. Ma i discorsi spuntano, i ragionamenti sereno, anche i dubbi si sciogliono nel corso di un'assemblea operaria.

Il rappresentante di Magistratura democratica, dice quanto anche è cambiato questo Stato in questi anni, e chiede « chi ci ha portato a qui? ». E' la lotta con la polizia di Scelba, o il terrorismo? All'incontro di ieri era stato invitato anche il « consiglio superiore della magistratura, che non è potuto intervenire e ha mandato un telegramma: « e guardate bene il magistrato - questo telegramma non è formale, è un segno anche questo. Qualche anno fa non ci avrebbero nemmeno risposto: ora si è saputo che non è un modo gentile per declinare l'invito. Se non venano è perché stanno lavorando a mettere il bubbone della Procura di Roma? ». E un operaio afferma con forza: « io devo dire che poi tanto «confitto non mi sento. E' vero ci sono i corrotti, c'è la violenza dei padroni e dello Stato. Ma dobbiamo guardare al percorso fatto in questi anni. Un esempio? Ce lo ricordiamo che prima del '68 qui alla Voxson licenziarono l'intera Commissione interna? Oggi invece abbiamo più potere, più forza, più peso. E' proprio per questo che si è scatenato il terrorismo: è un attacco diretto alla classe operaia, al movimento. Ci vogliono stare tranquilli e deboli, chiusi nelle nostre case, che poi neanche lì si sta sicuri? ». Ha uno scatto, e urla qua-

Consiglio con 20 circoscrizioni

Domani, 16 marzo, seduta solenne in Campidoglio

Saranno deposte corone in via Fani e via Caetani - Mobilitazione contro la violenza



Sono decine di migliaia le firme di cittadini, giovani, lavoratori alla petizione, lanciata dal Comune, contro la violenza e il terrorismo, per la vita contro la morte. La raccolta delle firme-testimonianze coinvolge, in questi giorni, tutta la città: dalle fabbriche ai luoghi di lavoro, dalle scuole ai centri di ricreazione dei giovani, leri ha aggiunto alle altre iniziative promosse per i prossimi giorni segnaliamo:

Domani è il sedici marzo, l'anniversario di una data tragica nella storia di questo Paese. Due anni fa fu rapito Aldo Moro, e fu massacrata la sua scorta; per ricordare questa data il consiglio comunale e i consigli circoscrizionali si riuniranno domani mattina in seduta straordinaria, e verrà poi reso omaggio ai caduti con la deposizione di corone in via Fani e in via Gaetani.

E' una delle tappe più significative del mese di mobilitazione contro la violenza: « per la vita contro la morte » che la amministrazione comunale ha lanciato con la raccolta delle firme per la petizione-testimonianza, e che si concluderà con una manifestazione cittadina il 24 marzo, anniversario delle Fosse Ardeatine.

Ieri in via della Navicella

Giovane donna strangolata in macchina

Una giovane donna è stata strangolata, ieri sera, in una macchina parcheggiata in via della Navicella al quartiere Celio. E' stato fermato il fidanzato della ragazza, Pasquale Cosentino che ha confessato di aver commesso il delitto sconvolto dalla gelosia.

La giovane, Carmela Tarone, 23 anni, era nata in un paese in provincia di Avellino. Ecco la ricostruzione dei fatti. Verso le 22 alla sala operativa della Questura arriva una segnalazione anonima in cui si parla di un tentativo di sequestro in via della Navicella. La volante che raggiunge la zona nota una

In corteo ieri i lavoratori degli enti locali

Sono ritornati a migliaia di fronte al Palazzo Vidoni

Sono tornati a palazzo Vidoni (la sede dove si svolgono le trattative), a migliaia. Molti, molti di più di quanti erano tre giorni fa, al corteo che è stato brutalmente caricato dalla polizia. I lavoratori degli enti locali (Regione, Provincia e Comune) ieri sono tornati in piazza (per chiedere al governo la firma del contratto), nel solito modo, pacifico ordinato. La giornata di lotta di ieri, l'ennesima in pochi giorni, si è conclusa con un comizio durante il quale hanno parlato il compagno Balducci, segretario regionale della funzione pubblica, Galli e Lepri, rispettivamente della Fiel provinciale e nazionale, e Rizzoli, della federazione unitaria provinciale.

Anche ieri le percentuali di adesione allo sciopero sono state altissime, come nei giorni precedenti (il prolungamento dell'agitazione, come si ricorderà era stato deciso dopo l'intervento della polizia che aveva svolto una pacifica dimostrazione di lavoratori proprio a palazzo Vidoni). Adesioni altissime che, inevitabilmente hanno creato disagi in città. L'astensione dei vigili ad esempio ha provocato il caos più completo nel traffico nella mattinata e nel primo pomeriggio. Disagi anche per gli uffici comunali e circoscrizionali, tutti chiusi.

Una domanda retorica

E infatti l'assemblea è proprio un'assemblea, niente di ufficiale, la discussione è reale, seguita, gli interventi volentieri da applausi, commenti, qualche volta frechi. Ma tutti parlano. E non ci vuole molto perché dal microfono rimbombi la domanda: « vale la pena? ». « Chi la pone è un oratore abile, e una domanda retorica, e ha una risposta: lui dice che no, non vale la pena, che non vuole ascendere le istituzioni insieme ai democristiani, (e che sono dei ladri), che i problemi sono altri, che anzi bisogna scontrarsi con i rappresentanti di questo Stato. Non lo dice, ma in somma è il « né con lo Stato, né con le br », un vecchio discorso disarmante, e forse anche peggio che disarmante.

« La condizione per avanzare »

Nelle conclusioni il sindaco non elude la domanda di fondo dell'assemblea. « Immaginiamo tutti - dice - che quest'assemblea si svolga nel 1922. Anche allora si diceva: noi facciamo la lotta di classe, lo stato liberale o fascista per noi è la stessa cosa. E invece ci sono voluti vent'anni per liberarcene. Vale la pena? Vale la pena: questo Stato non è un partito, non è un solo uomo, non è un « sistema di potere ». E' lo Stato nel quale siamo andati avanti in questi anni: difenderlo è la condizione prima per continuare ad andare avanti. Non è vero che da dieci anni subiamo sconfitte: questa città ha due segni, e la città il movimento democratico reagisce ai suoi colpi. Dobbiamo prendere in mano le bandiere della civiltà, della democrazia, della vita per uscire con forza, e eliminarne i pericoli ».

« La condizione per avanzare »

Al sindaco vengono consegnate le firme raccolte in assemblea: sono ottocento, praticamente tutti. Un operaio fra gli altri che si stringono intorno a Petroselli - si avvicina alla fine, al tavolo della presidenza. « Dove si firma la petizione? ». Ma i fogli per oggi, sono già tutti finiti.

Almeno in 100 mila hanno abbandonato l'auto.

Un mese di metrò ed è già diminuito il traffico privato

Come il «treno sotterraneo» ha cambiato i costumi della gente. Dal prossimo mese i biglietti si compreranno in tabaccherie e bar



E' passato quasi un mese ed è già tempo di bilanci. Si parla, ovviamente, della metropolitana. Qualche problema ci sarà pure stato, ma già oggi ci si rende conto che il «treno sotterraneo» ha cambiato decisamente la faccia di questa città. Ha cambiato anche i suoi costumi. Le sue abitudini. Facciamo qualche cifra: da un mese, da quando cioè è partito il primo convoglio da via Ottaviano, il trasporto pubblico a Roma ha guadagnato qualcosa come centomila utenti. Centomila persone che ora per spostarsi usano il metrò, il sistema integrato con le linee dell'Atac. Centomila persone sui mezzi pubblici, e quindi centomila persone che non usano più la macchina, o che almeno non la usano più per i piccoli spostamenti, per andare da casa al lavoro o anche solo per fare la spesa.

Alla manifestazione partecipa Berlinguer

Domenica al Quirinale col Fronte Polisario



Presiede Enrico Berlinguer. Parlano Manuel Azcarate, Maxime Grémetz, Malainine Sadik. Conclude Gian Carlo Pajetta. Roma 16 marzo 1980 ore 10 CINEMA QUIRINALE.

Dopo quelle di Madrid e Parigi, Roma, domenica, al cinema Quirinale, ci sarà la terza delle manifestazioni di solidarietà con il Fronte Polisario indette dal Pci, dal Pce e dal Pcf. E' un appuntamento significativo, a fianco del movimento che lotta e combatte per l'autodeterminazione del Sahara occidentale da molti anni. Prima contro il colonialismo spagnolo, poi contro la spartizione tra Marocco e Mauritania. Il Fronte festeggia, in questi giorni, il IV anniversario della Repubblica Araba Sahara Democratica, già proclamata nei territori liberati. La RASD è stata finora riconosciuta da 35 paesi (africani e non), dall'Onu, dall'Oua e dai non allineati.

il partito

ROMA SEMINARIO DI IMPOSTAZIONE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE - Lunedì 17 e martedì 18 alle 17.30, in festività, seminari di impostazione della campagna elettorale. Relatori: i compagni Walter Veltroni, responsabile sezione Propaganda del Pci, e il compagno Paolo Colucci, presidente della giunta regionale. Concluderà il compagno Adriano Messori, segretario nazionale del Partito. Devono partecipare i segretari delle sezioni della città, i responsabili della propaganda delle sezioni, i segretari delle zone della città, i responsabili di propaganda dei Comitati di Zona.

LANCIANI alle 17 (D. Borzani); SAN BASILIO alle 17 (Pizzotti); SETTECAMMIO alle 17 (Leone); TRUZZI alle 18 (Rossetti); CASERTA MATTEI alle 16 (V. Castanini); TORREVECHIA alle 17 (Bartolucci); PRIMA PORTA alle 17 (Perrini); ALBERONE e APPIO NUOVO alle 10 a Villa Lazzaroni (Pizzotti); CINCETTIA alle 15.30 (Pizzotti); COMITATI DI ZONA - XIV città: alle 17 a Fiumicino e Castel di Stabia; XVII città: alle 17 a Tor S. Lorenzo seminario sulla "Propaganda, organizzazione e struttura" (Cesari); XX città: alle 16.30 al Cvs seminario sulla Regione (Modica); CONFERENZE E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - VELLETRI alle 16 (Ottaviano); SVELLETRI alle 16 (Locali); PAROLA alle 17 (Barducci); CERVETERI alle 16.30 (Bernardi); SAN POLO alle 16 (Pretetti); R.C.A. alle 16.30 a Settecammi (Gianfranceschi); TORREBONICATA alle 19 (Fungini); PONZANO alle 20 (Fungini).

ANAGNI: Osteria della Fontana ore 16 Coordinamento fabbriche; C. (Pizzuti); ANASENO ore 20.30 congresso.

RIETI - CANTALICE ore 16.30 (P. Di M.); PASO CORESE ore 17 (Di M.); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (P. Di M.); PASO CORESE ore 17 (Di M.); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (P. Di M.); PASO CORESE ore 17 (Di M.); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (P. Di M.); PASO CORESE ore 17 (Di M.); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (P. Di M.); PASO CORESE ore 17 (Di M.); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

FRASINONE - CANTALICE ore 16.30 (P. Di M.); PASO CORESE ore 17 (Di M.); RIETI Chiesa Nuova ore 20; CORVARO ore 19 (Fungini).

Borgate: il vecchio abusivismo non è ancora tutto risanato che il nuovo è già alle porte

Quei 25 mila lotti «in più»

La legge Bucalossi va cambiata - Le proposte dell'Unione borgate (che dicono come) hanno raccolto l'adesione della gente. Già 27.000 firme alla petizione popolare rivolta a parlamento e governo - Conferenza stampa tenuta ieri in Campidoglio

Chi ne ha detto peste e corna, chi l'ha difesa a spada tratta, chi l'ha combattuta con sottili argomentazioni giuridiche che nascondevano assai meno sottili interessi. La legge 1077 anche detta «Bucalossi» quella sul nuovo regime dei suoli non si può dire che dal 7° anno della sua nascita, non abbia fatto parlare di sé. Anzi, tanto è stata chiacchierata che qualcuno ha finito per farne argomento di un generale polverone. Obiettivo: lasciare tutto com'è. L'abusivismo edilizio, a se stesso, la gente senza casa, l'ordine urbanistico un sogno per spechialisti.

Ma da un po' di tempo le cose si sono fatte più chiare. Testimonianza ne sono le prime 27.532 firme raccolte dall'Unione borgate sulle proposte di modifica della legge. E chi ha firmato la petizione popolare rivolta dall'organizzazione al governo e al parlamento l'ha fatto a ragione. E' un documento venuto fuori dopo una attenta discussione, un vero esame collettivo. Oltre 40 assemblee di borgate, decine di incontri con i cittadini, comitati interessati al problema, 80 nuclei abusivi coinvolti.

Che cosa ne è emerso? Ieri mattina in Campidoglio, i rappresentanti dell'Unione hanno illustrato alla stampa i risultati di questa grande indagine di massa. Erano presenti anche i parlamentari comunisti (Ciuffini e Tozzetti) il responsabile del settore della direzione del Psi, Sebastio gli amministratori capitolini.

In sintesi, gli abitanti delle borgate romane hanno detto «sì» ad alcuni principi ispiratori della legge: più poteri agli enti locali; il diritto della collettività a decidere dello sviluppo urbanistico del territorio; la necessità di chiari criteri per i modi e i tempi di ogni edificazione; la risoluzione del problema (che qualcuno vuole «costituzionale») dei vincoli per la realizzazione dei servizi sociali.

Ma le critiche non sono state meno puntuali. E l'Unione borgate l'ha recepita nelle sue proposte di modifica che sottoporrà al parlamento, alle forze politiche, al governo. La legge - è stato ribadito ieri mattina - non contiene una normativa che prevede il risanamento urbanistico e sociale delle costruzioni sorte in contrasto con i vecchi piani regolatori; non prevede un ruolo per i veri responsabili dell'abusivismo che sono i grandi proprietari terrieri e gli speculatori; non ha posto nessuna differenza per il pagamento delle opere.

Patrizi e Natalini, della segreteria dell'Unione, hanno insistito sui tempi. «Ogni ulteriore ritardo - hanno detto - vuol dire non andare incontro alle giuste esigenze dei lavoratori; lasciare che i lottizzatori e speculatori continuino a fare il bello e il cattivo tempo; non dare ai Comuni i poteri necessari per un'azione di corretta politica del territorio». Su un particolare hanno, poi, insistito. «Bisogna - ha detto Natalini - sancire con più decisione la separazione tra il diritto di proprietà e quello di edificabilità. Anche su questo la Bucalossi è ambigua. Ed è su questa ambiguità che è basata la speculazione, negativa e arretrata, della Corte costituzionale.

Speculatori: come fermarli

La prima esigenza espressa dalla petizione della Unione borgate è l'approvazione immediata di una normativa nazionale (quella regionale non basta) che definisca i principi generali che permettano alle Regioni e ai Comuni di realizzare fino in fondo il recupero urbanistico e sociale dei nuclei edilizi e delle costruzioni sorte spontaneamente. Una normativa che può trovar posto in un'apposita legge dello Stato o come «capitolo» della stessa legge «10» riveduta e corretta.

Sul pagamento delle opere di urbanizzazione, la petizione chiede alcune esenzioni complete. Eccone l'elenco. - Esenzione del contributo per le opere di urbanizzazione per le costruzioni già realizzate, abitate stabilmente dai proprietari e da quelle abitate dai famigliari che rientrano nella sanatoria urbanistica ed amministrativa.

Esenzione del contributo delle opere di urbanizzazione per le costruzioni già edificate e destinate ad attività artigianali e del piccolo commercio a conduzione familiare. - Esenzione del contributo per le opere di urbanizzazione per gli autoproduttori che debbono costruire i lotti risultanti dal frazionamento per la propria famiglia ed i figli, con regolare concessione, avente caratteristiche tipologiche che non superino quelle previste dalle leggi per la casa. Questi autoproduttori devono, però, aver diritto all'assegnazione di un alloggio economico e popolare e non usufruire di mutui agevolati.

Un capitolo a parte è dedicato alla lotta al nuovo abusivismo. Queste le proposte. - Tutti i frazionamenti dei terreni debbono essere autorizzati dal Comune. - L'autorizzazione non può essere concessa qualora il Comune accerti che i lotti risultanti dal frazionamento sono inferiori a quelli che le leggi e gli strumenti urbanistici vigenti prescrivono per la edificazione delle rispettive zone.

Sono esclusi dall'autorizzazione comunale, gli atti di compravendita tendenti ad accorpate proprietà finlittime; gli atti di divisione a seguito di successioni e gli atti fra discendenti di 1. grado e collaterali di 2. grado. Inoltre il governo deve emanare, dall'autorizzazione comunale, prevista per i frazionamenti, tutti coloro che in qualità di acquirenti e mostrino di essere imprenditori agricoli o che si dedicano alla manuale coltivazione del fondo.

La stipula degli atti di compravendita di terreni, risultanti dal frazionamento subordinata alla presentazione da parte del venditore della predetta autorizzazione comunale. - I tipi di frazionamento approvati dai catasti provinciali debbono contenere i seguenti elementi conoscitivi: il nominativo della ditta proprietaria del terreno che esegue il frazionamento; la destinazione del piano regolatore dei terreni oggetto del frazionamento con l'indicazione del lotto minimo previsto dallo strumento urbanistico per l'edificazione della zona.

Parte «Lazionatura», una campagna della Regione per la tutela dell'ambiente

Ognuno di noi avrà il suo albero da difendere

Un programma in cinque punti - A Pasquetta in gita con un sacchetto di plastica per i rifiuti - Schede speciali per catalogare i «monumenti della natura» - Una ricerca sul parco nazionale del Circeo con una mostra finale

Piove, tira vento e fa pure un po' freddo. Insomma tutto lascia credere che siamo ripiombati in pieno clima invernale e che la primavera sia ancora tanto lontana. Ma non è così, perché al 21 marzo manca veramente pochissimo, ormai meno di una settimana. E con la primavera, tempo permettendo, riprenderanno i grandi esodi domenicali, le escursioni e le gite al mare, sui monti o in collina. Con il solito corollario: prati e boschi invasi di giganti e anche di cartacce, lasciate sull'erba a simbolo di un'abitudine che dalle nostre parti sembra proprio dura a morire.

Non c'è periodo migliore di questo, dunque, per lanciare una campagna di massa per la difesa dell'ambiente. L'assessorato regionale all'agricoltura (che proprio pochi giorni fa ha varato il nuovo piano per la difesa dei boschi dagli incendi, come aveva fatto dopo quello del 1979) non si è lasciato sfuggire l'occasione e ha messo a punto un progetto articolato in cinque diverse iniziative. Lo scopo è di raggiungere un po' tutti coloro che con la natura nei prossimi mesi staranno in qualche modo in contatto.

Il programma, battezzato «Lazionatura», è stato presentato dall'assessorato regionale all'agricoltura, Agostino Bagnato nella nuova sede della Regione. Il palazzo ex Inam di viale Cristoforo Colombo. Ma ecco i cinque punti di «Lazionatura», un'operazione non certo isolata, ma che fa parte del più vasto programma di iniziative regionali a tutela dell'ambiente (proprio in questi giorni è aperta a palazzo Valentini la mostra sul parco dei Monti della Tolfa).

SETTIMANA VERDE PULITA - Nella settimana compresa tra il 31 marzo e il 7 aprile, si svolgerà una campagna di pulizia nelle aree della regione di particolare interesse naturalistico e nelle quali è prevista l'istituzione di un parco o di una riserva. La partecipazione è aperta a tutti, naturalmente, ma l'invito è rivolto in particolare alle organizzazioni scioastiche e alle associazioni interessate alla tutela dell'ambiente. Il 7 aprile, giorno conclusivo, verranno distribuiti circa 20 mila sacchetti di plastica in modo che tutti i giganti di Pasquetta non abbandonino nei boschi o sui prati i resti di picnic e spuntini. Spetterà poi ai comuni trasportare i sacchetti dai punti di raccolta agli inceneritori.

CERCANATURA - E' una specie di catalogazione di massa del patrimonio naturalistico e ambientale della regione, cioè dei «monumenti della natura»: alberi di specie rare, laghetti o anche casolari abbandonati. Come funziona? Partendo dal presupposto che questa ricerca è possibile solo con tantissimi partecipanti, verrà diffuso dalla Regione un opuscolo informativo accompagnato da una serie di schede di segnalazione da riempire e quindi da spedire agli uffici regionali. Il lavoro raccolto permetterà di fare un nuovo censimento e quindi predisporre tutte le misure necessarie (vincoli, riserve, ecc.) alla conservazione.

ECOLOGIA PRATICA - E' una ricerca scientifica che verrà condotta nel parco nazionale del Circeo e nelle zone vicine. Servirà a mettere in evidenza il rapporto tra la storia naturale del comprensorio e la storia dell'uomo che vi ha abitato. I risultati di questa ricerca (condotta da un gruppo di specialisti) verranno resi pubblici con una mostra. L'assessore regionale FLORA PROTETTA - La Regione ha fatto stampare e distribuire un manifesto che illustra le specie vegetali minacciate da estinzione e protette da un'apposita legge regionale. E' prevista anche la diffusione di un opuscolo tascabile con il testo della legge.

A meno di un anno dall'accordo con la Regione Lazio

Firmata ieri la convenzione Università-Ente Nomentano

Alla presenza del rettore, professor Antonio Ruberti e del presidente del consiglio di amministrazione, professor Deo Lazzari - Il pieno recupero funzionale del Policlinico

A meno di un anno di distanza dalla stipula della convenzione quadro tra Università e Regione, ieri è stato firmato l'accordo attuativo con l'Ente Nomentano-Eastman. L'importante convenzione (che è stata ratificata per l'Università dal rettore, professor Antonio Ruberti e, per l'Ente, dal presidente del consiglio di amministrazione, professor Deo Lazzari) permetterà ai tempi brevi il recupero funzionale del Policlinico: la gestione efficiente del complesso, la piena utilizzazione del potenziale di competenza didattica, di ricerca e di assistenza della facoltà

medica, la valorizzazione dell'apporto alla didattica integrativa da parte dei sanitari ospedalieri. Come si ricorda, la convenzione quadro, stipulata tra l'Università e la Regione in data 31-5-1979, dopo due anni di faticose trattative, mirava in sostanza a permettere, come disse allora il presidente della giunta Santarelli, «ai 30.000 studenti di medicina, che fino ad oggi hanno svolto il loro corso all'interno della Città Universitaria in strutture predisposte per 3.000 unità, di trovare finalmente uno spazio adeguato per formarsi attraverso l'esperienza

diretta e con un rapporto quotidiano con il malato». In particolare si prevedeva il risanamento del Policlinico che viene, con la convenzione di ieri, inserito, assieme all'istituto Eastman, nell'Ente Nomentano. Entro cinque anni (a partire dal maggio del '79) i padiglioni ospedalieri dovranno essere ceduti all'Università.

Non fratteppo la Regione si è impegnata a costruire un nuovo ospedale a Pietralata. In sostanza gli universitari estenderanno la loro presenza negli ospedali (a questa convenzione seguiranno quelle con l'Ente Monteverde e l'Ente

Trionfale-Cassia) ma perderanno l'esclusiva dell'insegnamento. Infatti la convenzione prevede l'apporto all'insegnamento di personale medico-ospedaliero qualificato sul piano delle strutture convenzionate, sia nell'ambito del corso di laurea, sia nell'ambito dei corsi delle scuole di specializzazione. L'Università e l'Ente Nomentano-Eastman, nello stipulare la convenzione, si sono preoccupati di rispettare gli interessi generali degli studenti, dei malati e degli operatori sanitari, senza visioni pregiudiziali o di parte.

Trionfale-Cassia) ma perderanno l'esclusiva dell'insegnamento. Infatti la convenzione prevede l'apporto all'insegnamento di personale medico-ospedaliero qualificato sul piano delle strutture convenzionate, sia nell'ambito del corso di laurea, sia nell'ambito dei corsi delle scuole di specializzazione. L'Università e l'Ente Nomentano-Eastman, nello stipulare la convenzione, si sono preoccupati di rispettare gli interessi generali degli studenti, dei malati e degli operatori sanitari, senza visioni pregiudiziali o di parte.

«Assemblee di rendiconto»: un dialogo di massa col Pci

Si chiamano assemblee di rendiconto e consultazione dei comunisti sull'attività di governo delle giunte di sinistra alla Regione, alle Province e ai Comuni. Da oggi il loro elenco diventa una «rubrica» fissa delle nostre pagine. Decine e decine di iniziative, di incontri con la gente per discutere insieme le cose fatte, i programmi da realizzare.

I comunisti, con le assemblee di rendiconto, cominciano così a preparare la prossima campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. Una grande consultazione di massa, popolare per sottolineare il carattere di novità delle elezioni: per la prima volta si voterà per la riconferma della giunta di sinistra. Strumento principale delle assemblee di rendiconto sarà il questionario. Ecco, di seguito, l'elenco delle assemblee previste per oggi:

ROMA E PROVINCIA: settore Prenestino (19.30 Vitale); Nomentano (17.30 Napolitano); Tor S. Lorenzo (10 Borgia, Cacciotti, Montino); XV circoscrizione al Cirvis (16.30 Modica); Villaggio Breda (17.30 Tozzetti); Pincocchio (17.30 Buffa); Valmontone (18 Cacciotti); N. Alessandrina (17 Montino); Torre Angela (17.30 Natalini); Torbelloniconca (17.30 Micucci).

LATINA: Minturno (16.30 Vitelli); Aprilia (17.30 Ranconi); Cori (20 al teatro comunale De Angelis, Vitelli); San Felice (18 Afflani).

FRASINONE: Vico (18).

VITERBO: Soriano nel Cimino (19 Sposetti); Cellere (20 Trabacchini); Monteromano (20 Daga).

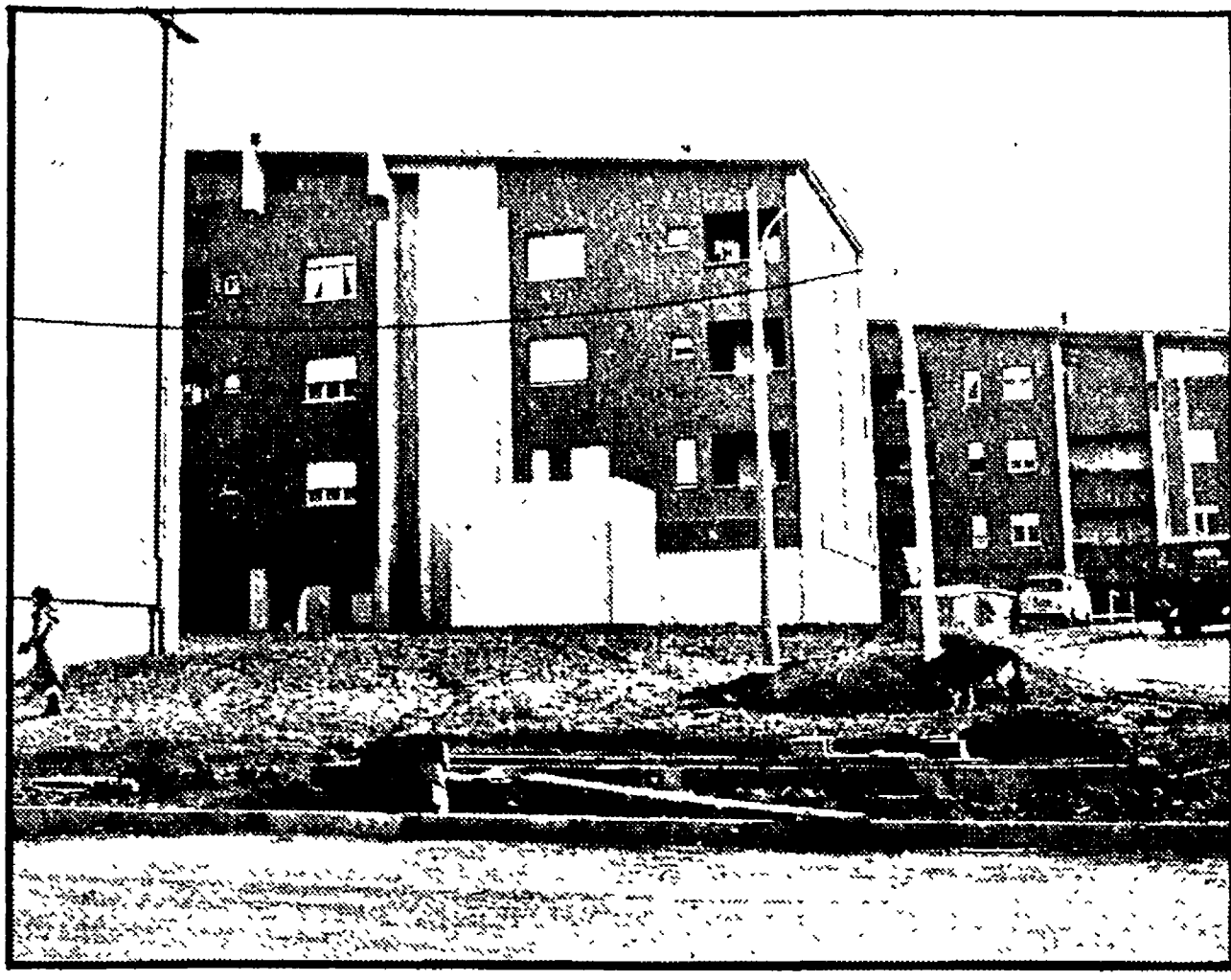
RIETI: Cantalupo (10 Giraldi); Poggio Moiano (11 Crescenzi).

Tanti disagi per la gente di Montesacro, ma è un prezzo che si deve pagare per lavori necessari alla città

7 mesi senza giardini (e col traffico) ma poi mezza Roma avrà le fogne

Tra piazza Monte Gemma e corso Sempione si sta scavando un tratto del collettore che porterà i liquami dei quartieri a nord dell'Aniene fino al depuratore della via Flaminia - Una grande rivoluzione nel sottosuolo

Sbarramenti di lamiera ondulata in piazza Brioni, in via Cimone e in viale Gotano; la via Nomentana, tra l'antico ponte romano e piazza Menenio Agrippa, riservata al traffico locale, i giardini di corso Sempione, piccolo polmone verde in un quartiere soffocato dalla speculazione selvaggia, praticabili solo in parte, imprigionati al centro da un altro sbarramento circolare. A Monte Sacro è in corso una piccola rivoluzione che alla gente, per adesso, sta portando solo disagi. Disagi per i bambini e i pensionati, privati della loro area di svago, disagi per gli automobilisti (soprattutto per quelli diretti a Talenti e a Monte Sacro Alto) costretti a giri infernali in un ginepraio di sensi unici e di divieti, disagi per molti commercianti, improvvisamente tagliati fuori dal grande traffico e che stanno perdendo clienti. Alcuni hanno protestato, altri si sono arresi alla meglio. Il giornalaio di piazza Menenio Agrippa ha risolto il problema sollevando di peso la sua edicola e spostandola di qualche decina di metri, sulla via Nomentana, dove i clienti possono fermarsi. Ma non tutti possono fare lo stesso.



ma ad eseguire lo scavo sono i venditori minatori di un'impresa minore, subappaltatrice. Sono tutti di Capistrello, un piccolo centro in provincia dell'Aquila, e li dirige un uomo robusto e dinamico, Arcangelo E. Vecchis, anche lui per trent'anni minatore «in mezzo mondo». Dei 600 metri di galleria ne sono stati già scavati 115. «Fino ad ora spiega De Vecchis — abbiamo lavorato con il sistema tradizionale, cioè sca-

vo con il martello pneumatico e contemporanea posa delle centine di acciaio. L'armatura della galleria, insomma. Se tutto andrà bene però, tra pochi giorni avremo anche noi la "talpa", forse ce l'affitterà la Sacop, la società che ha costruito il tratto sud della nuova metropolitana. Con quella potremo scavare anche 18 metri al giorno invece dei 5-6 attuali. La galleria è ad arco acuto, è alta 4 metri e mezzo,

larga un metro di meno. Mentre procede lo scavo, altri operai gettano il cemento sulla terra umida per formare la «platea», la soletta alta 40 centimetri sulla quale poi poggierà il canale vero e proprio del collettore.

Ma le preoccupazioni principali di De Vecchis non sono «tecniche» sono di altro tipo. «Il problema — dice l'imprenditore — è che arrivano puntualmente i finanziamenti, che difficoltà di ca-

ratere burocratico (ce ne sono già state in passato n.d.r.) non bloccino i lavori. Il problema non riguarda solo me e i venditori minatori dell'impresa, ma anche gli abitanti della zona, che vogliono vedere sparire al più presto gli sbarramenti. Insomma dovremo lavorare sodo per consegnare la galleria al Comune entro i sette mesi previsti».

A chiedere che tutto proceda speditamente non ci sono soltanto gli abitanti di Monte Sacro e il Comune, c'è anche il magistrato, il pretore, che diverse volte è apparso all'improvviso nel cantiere di via Monte Gemma per accertarsi che i lavori andassero avanti. Se ne è sempre andato tranquillizzato. Stavolta in fatto di lotta all'inquinamento, il Comune sta facendo fino in fondo il proprio dovere.

g. pa.

A che punto è il progetto del Comune per il risanamento igienico della capitale

Una scommessa: fra tre anni a pesca sul Tevere

«Fra tre anni, se riusciremo a rispettare i programmi, torneremo a pescare le trote sul Tevere». Una frase a effetto, d'accordo, ma non una promessa da marinaio. A farla è l'ingegnere Angelozzi, responsabile del servizio fognature dell'assessorato ai lavori pubblici del Comune. I lavori in corso a Monte Sacro, spiega il tecnico, sono solo una piccola parte di quel grande progetto di risanamento igienico che in capo a pochi anni (appunto tre), farà di Roma la città più pulita d'Italia. Il progetto (realizzato per una buona metà) ridotta all'osso è questo: Roma è stata divisa in quattro grandi settori o quartieri dei quali servirà da un depuratore di quale confluiscano tutte le acque di scarico della città. Naturalmente, alla base di tutto la costruzione di reti fognarie dove non ci sono affatto (nelle borgate) la bonifica dove sono insufficienti. E poi la realizzazione di grandi aduttrici (come quella di Monte Sacro) che convogliano tutti i liquami fino al depuratore.

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI PRINCIPALI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Grande impianto	Stato di situazione della 1. sezione	Entrata in funzione	Abitanti serviti attuali 1. sec.	Abitanti serviti a saturazione P.R.G.	Estensione area impianto
ROMA-NORD	In corso di completamento	1980-1981	950.000	1.200.000	32 ha
ROMA-EST	Ultimato	Estate 1974	400.000*	1.200.000	24 ha
ROMA-SUD	In corso lavori Comm.ne Agg.ce	In dipendenza dei lavori della Comm.ne	1.450.000	2.300.000	70 ha
ROMA-Ostia	Ultimata	Estate 1974	200.000*	400.000	8 ha
TOTALE			3.000.000	5.100.000	134 ha

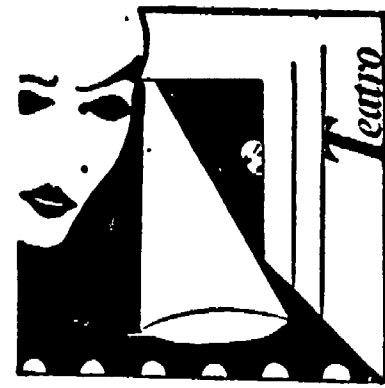
Nei programmi è prevista la costruzione della II Sezione grande e comprende tutti i quartieri del centro storico, Prati, Flaminio e poi i quartieri a sud della città: Ostiense, Portuense, San Paolo, EUR, ecc. È destinato a servire un milione e mezzo di abitanti. I lavori per costruire il depuratore nell'area compresa tra il Tevere, la Via del Mare e l'ippodromo di Tor di Valle) erano già stati appaltati, ma tutto è rimasto bloccato per il ricorso di una delle società concorrenti. Ora i lavori sono stati assegnati di nuovo e dovrebbero partire entro tre-quattro mesi.

OSTIA — Comprende naturalmente Ostia e poi Fiumicino, l'Isola Sacra e tutti i centri vicini alla foce del Tevere: Acilia, Dragona, Dragonecello, Casal Palocco, ecc. In tutto 400 mila abitanti. Il depuratore è già in funzione dal 1974.

ROMA EST — Il depuratore si trova sulla riva sinistra dell'Aniene, vicino a Ponte Mammolo. Anch'esso è in funzione dal 1974. Le zone servite sono Marenco, Cinecittà, Tor Sapienza, Centocelle, Alessandrina, insomma tutto il bacino urbano che gravita sull'asse viario della Botanica - Palmiro Togliatti. Abitanti: adesso 400 mila, nei prossimi anni, con il previsto sviluppo urbanistico 500 mila.

Le difficoltà per portare a termine il piano, non mancano come al solito. Ci sono quelle finanziarie e poi ci sono quelle di intralci burocratici. Ma tutto sta procedendo a ritmo sufficientemente rapido. Dunque, se contemporaneamente andrà avanti anche il piano per risanare la riva dell'Aniene (su iniziativa della Provincia) come tutto lascia credere tra pochi anni il Tevere tornerà a essere un fiume pulito.

Di dove in quando



Spettacolo e seminario

Torna Chaikin, uno dei maestri della ricerca sull'attore



Un'immagine di «The Serpent», lo spettacolo più famoso di Joseph Chaikin

Torna a Roma Joseph Chaikin, una delle personalità più spiccate della ricerca teatrale contemporanea. Ebreo russo di origine, partecipa in America delle esperienze iniziali del Living Theater, fonda qui, poi, un proprio gruppo, l'Open Theater, che tra l'altro presenta giustappunto nella capitale italiana, in «prima» assoluta, «The Serpent», ispirato alla Genesi. In seguito collabora con l'inglese Peter Brook alla creazione del CIRT di Parigi.

Da dopodomani, lunedì, al sabato successivo, Chaikin sarà in veste di attore, al Politecnico, nel suo nuovo spettacolo «Savage/Love», che ha esordito a New York nel dicembre scorso, con un grosso successo di critica («ci eravamo scordati della potenza della sua recitazione», ha scritto il maggior quotidiano della metropoli). Nella rappresentazione, in due tempi (il primo intitolato appunto «Savage/Love», il secondo «Tongues») convergono poesia, prosa, gestualità, ma un elemento importante è costituito pure dalla musica, composta da Sam Shepard, jazzista e commediografo noto; e il testo è stato scritto a quattro mani, da Chaikin e da Shepard, mentre la regia è firmata da Robert Woodruff.

Lo spettacolo si colloca nel quadro della Rassegna internazionale di primavera, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune, organizzata dal Teatro Club e dal Politecnico.

Lo stesso Chaikin avvertirà la serie dei seminari scesi sul tema «L'attore: tradizione e ricerca», a cura dell'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università. Gli interventi del teatrale statunitense sono fissati al Teatro Ateneo, per le mattine di martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20, cominceranno alle ore 11. In proposito è da ricordare come il lavoro dell'Open Theater, condotto secondo un metodo «aperto», diffidente di ogni schema, abbia dato un apporto rilevante all'ampiamente delle conoscenze sull'espressività corporea e vocale dell'attore, in uno stretto nesso di addestramento e di improvvisazione.

Dopo quello di Chaikin sono previsti, sempre all'Ateneo, i contributi di Vittorio Gassman e di Dario Fo.

Infine, è da sottolineare che, per una coincidenza casuale, ma felice, anche il Living Theater si riafferca la settimana prossima alla ribalta romana, riproponendo da mercoledì, all'Eliseo, una delle sue più celebri realizzazioni, l'«Antigone» di Bertolt Brecht, da Sofocle (la regia è di Julian Beck e Judith Malina).

Sei concerti in onore della donna

L'eterno femminino cantato da antiche e nuove compositrici



Una manifestazione che celebra la presenza della donna in campo musicale, si avvia domani, nella Sala di Palazzo Braschi, alle ore 20,30. Si tratta di sei concerti rientranti in una particolare rassegna — «Donna in musica» — organizzata dal Comitato provinciale romano dell'Unione Donne Italiane. Saranno presentate opere di ventisei compositrici in rappresentanza di undici Paesi.

Il primo concerto, dedicato alla musica nelle corti, offre pagine di Anna Bolena (un'invocazione alla morte), Lecora, Orsiva, Francesca Caccini (cantante e compositrice), Barbara Strozzi, Elizabeth Jacquet de la Guerre (1660-1729), autrice di valide pagine clavicembalistiche. Conclude il primo appuntamento una Sonata per flauto della principessa di Prussia Amalia.

Il 18 marzo un più emozionante programma di composizioni scritte da donne che furono totalmente votate alla musica, porta in primo piano la cara figura di Clara Schumann (1819-1896). Il pianista Rosario Marciano interpreterà un Andante e le Sette variazioni su un tema di Schumann. Ancora pagine per pianoforte e un Quartetto faranno conoscere Teresa Carreño operante tra la fine del secolo scorso e gli inizi di questo.

Clara Schumann, animerà anche il terzo concerto (20 marzo) a conclusione di un programma che include pagine liederistiche alle quali le donne, se non la musica, hanno fornito il testo, come è il caso di alcune Canzonette di Haydn, su versi di Anne Hunter. Clara figura quale autrice, e si avvarrà della voce di Patricia Adkins Chilli, che ha anche la direzione artistica della rassegna.

Ai tre concerti rievocati una trascurata civiltà musicale, punteggiata dai contributi di donne variamente importanti, corrispondono tre concerti destinati a presentare composizioni del nostro tempo.

Il 21 si ascolteranno novità di Thea Musgrave (un Quartetto), Irma Ravinale (Improvvisazioni per chitarra), Ada Gentile (Together, per violoncello e clarinetto), Tora Scherchen-Hsiao (Lien per viola) ed Elizabeth Maccochy (Quartetto n. 10).

Il 22 sarà la volta di composizioni per pianoforte di Ruth Gipps, Nicola Le Pannu, Anne Boyd, Cecile Chaminade e Rosemary Brown.

La conclusione è per il 23, con pagine per più strumenti. Saranno eseguite composizioni di Barbara Giuranna, Catalina Rodriguez Belda, Alice Samter, Nancy Van der Vate, Therese Brenet, Teresa Procaccini e Gloria Coates, Suenzo e I Solisti Dauni, diretti da Domenico Losavio, e parteciperà al concerto il mimo Hal Yamanouchi.

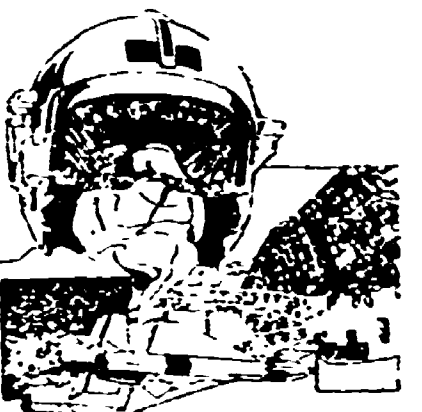
Si tratta di una prima esplorazione del patrimonio musicale, alimentato dalle donne e sembra di poter già condividere l'idea di promuovere incontri annuali sul tema «Donna in musica», ovviamente non per delineare un nuovo confine tra le musiche «femminili» e quelle «maschili», ma proprio per arricchire la programmazione musicale (occorrerà coinvolgere nell'iniziativa le istituzioni della capitale) di nuovi contenuti.

e. v.

VISITATE LA

27° RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE

7-16 MARZO PALAZZO DEI CONGRESSI ROMA-EUR



Orario Mostra: 9-19,30

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 12 gradi; Fiumicino 9; Viterbo 7. Latina 12; Frosinone 9; Monte Terminillo -4 (140 cm. di neve). Tempo previsto: molto nuvoloso con piogge e possibili temporali.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4638. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450623, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; Guardia medica: 4756741-234; Guardia medica centrali: 4750010/490158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale: 16; Tempo e viabilità ACI: 4122.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Boccea: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: via Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 68; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437.

Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capececiattolo 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlandi 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaforte 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 481251-4950351; interni 333, 331, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano I.a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso.

Lettere al cronista

Come trovo casa? Risponde lo IACP

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto le lettere di due lettori che pur avendo presentato domanda non hanno ottenuto un alloggio popolare. In merito pubblichiamo la risposta del presidente dell'IACP.

Spettabile redazione, mi riferisco alla lettera pubblicata nella rubrica «Lettere al cronista» del giorno 14, con il titolo «Ho sette figli, ma non sono in graduatoria».

Vorrei precisare che, agli atti dell'ufficio assegnazioni dell'Istituto, non risulta alcuna domanda a firma del sig. Fulvio Morinelli relativamente al bando di concorso dell'anno 1974. Probabilmente il sig. Morinelli avrà inoltrato una richiesta informale ritenendola sufficiente per poter ottenere un alloggio popolare. E' pertanto opportuno chiarire che la normativa relativa alle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica prevede la partecipazione ad un bando di concorso pubblicato a cura dell'Amministrazione comunale.

Grato per la cortese precisazione di queste precisazioni. Le invio distinti saluti.

Girolamo Marsocci
Presidente IACP

OGGI

alle ore 21.55 sulla RETE 1 TV
appunti sul film di

FEDERICO FELLINI LACITTA DELLE DONNE

Gaumont

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli 8 - Tel. 463641)

Domani alle 16.30 (in Abb. alle «Diane Domestici» rec. 45) rappresentazione di «Elektra» tragedia in un atto di Hugo Von Hofmannsthal...

Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala di Via dei Greci)

Domani alle 17.30 e lunedì alle 21 Concerto diretto da Georges Pretre (reg. n. 20). In programma: Strauss (violino solista: Giuseppe Francini). Biglietti in vendita all'Ufficio...

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - tel. 6542770)

Ore 17,15 fam. e ore 20,45 (penultimo giorno) La Compagnia Stabile del Teatro di Roma «Ciccio Durante» presenta: «Ah! vecchiaia maledetta!» di Virgilio Faini. Regia di Enzo Liberti.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina 52 - tel. 654460-23)

Ore 16,30 e ore 20,30 (penultimo giorno) La Compagnia Teatro Stabile di Torino presenta: «Il sole della montagna» di Luigi Pirandello. Regia di Mario Missiroli.

TENDA A STRISCIE (V.le C. Colombo - tel. 5422779)

Ore 21.00 (penultima replica) Gruppo di musicisti del New Trolls. Posto unico L. 4.000. ABACO (Lungotevere dei Mellini, 33/a - tel. 3604705)

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - tel. 6547137)

Ore 17,30 e ore 21.00 Fazio Chopel in: «Chopella». Botteghino ore 11-13/17-21.

CAFFÈ TEATRO DI PIAZZA NAVONA (Corso Venezia 9 - piazza Navone - tel. 659337)

Ore 21 (penultima replica) Manly Doria in: «Polvere di sberle». «Elettra» di G. Arrighetti. «La legge del Garigliano» (A richiesta Ultima replica).

LA MADDALENA (Via della Salaria n. 18 - Telefono 6559424)

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa. LA PIRAMIDE (Via G. Benoni, 51 - tel. 576162)

LA COMUNITÀ (Via Gigli Zanetti, 1 - Piazza S. Pietro - tel. 5817413)

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare. «L'ultimo giorno» di Luigi Pirandello.

LA MADDALENA (Via della Salaria n. 18 - Telefono 6559424)

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa. LA PIRAMIDE (Via G. Benoni, 51 - tel. 576162)

LA COMUNITÀ (Via Gigli Zanetti, 1 - Piazza S. Pietro - tel. 5817413)

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare. «L'ultimo giorno» di Luigi Pirandello.

LA MADDALENA (Via della Salaria n. 18 - Telefono 6559424)

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa. LA PIRAMIDE (Via G. Benoni, 51 - tel. 576162)

LA COMUNITÀ (Via Gigli Zanetti, 1 - Piazza S. Pietro - tel. 5817413)

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare. «L'ultimo giorno» di Luigi Pirandello.

LA MADDALENA (Via della Salaria n. 18 - Telefono 6559424)

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa. LA PIRAMIDE (Via G. Benoni, 51 - tel. 576162)

LA COMUNITÀ (Via Gigli Zanetti, 1 - Piazza S. Pietro - tel. 5817413)

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare. «L'ultimo giorno» di Luigi Pirandello.

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «Macbeth» (La Comunità)
«Il compleanno» (Arti)

CINEMA

- «Il matrimonio di Maria Braun» (Aniene, Balduina, Bologna, Diana)
«La terrazza» (Capitol, Radio City)
«Provaci ancora, Sam» (Arliston n. 2, Ritz)
«Salto nel vuoto» (Capranichetta)
«Don Giovanni» (Capranichetta)
«Saint Jack» (Quirinetta)

ATTIVITÀ PER RAGAZZI

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa n. 332 - tel. 7823601)
Ore 16,30 «Mio fratello superman» di Gianni Taffone con Tata di Ovada e la partecipazione dei bambini.

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA

BOLIGNETTI AL PALAZZO (Viale della Primavera, 317)
Ore 17.00 «L'ultimo giorno» di Luigi Pirandello.

LA MADDALENA

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA PIRAMIDE

Ore 21 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA COMUNITÀ

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare.

LA MADDALENA

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA PIRAMIDE

Ore 21 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA COMUNITÀ

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare.

LA MADDALENA

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA PIRAMIDE

Ore 21 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA COMUNITÀ

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare.

LA MADDALENA

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA PIRAMIDE

Ore 21 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

LA COMUNITÀ

Ore 17 e ore 21.30 La Comunità Teatrale Italiana presenta: «Macbeth» di William Shakespeare.

LA MADDALENA

Ore 21.00 (ultima replica) «Virginia», novità assoluta di Adele Marzale e Francesca Pansa.

PALAZZO (p.zza dei Sanniti, 9, tel. 4956631)
L. 1500
Lo sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico (20.30-22.30)

PARIS (Via Magna Grecia, 112, tel. 754368)
L. 2500
Café Express con N. Manfredi - Satirico (16.22.30)

PASQUINO (v.lo del Piede, 19, tel. 5803622)
L. 1200
Movie Movie (Il boxer e la ballerina) con G. C. Scott - Satirico (16.30-22.30)

QUATTRO FONTANE (Via Q. Fontane, 23, telefono 480119)
L. 3000
Dieci con D. Moore - Satirico - VM 14 (16.22.30)

QUIRINALE (Via Nazionale, tel. 462653)
L. 3000
Il maso di Lublino con L. Fletcher - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

QUINTELLA (Via M. Minghetti, 4, tel. 6790012)
L. 2500
Saint Jack con B. Gatzera - Drammatico VM 14 (16.22.30)

RADIO CITY (Via XX Settembre, 96, tel. 464103)
L. 2000
Il maso di Lublino con L. Fletcher - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

SALETTA (Via S. Salaria, 31, tel. 864305)
L. 3000
Il maso di Lublino con L. Fletcher - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

ROYAL (Via E. Filiberto, 175, tel. 7574549)
L. 2000
Il maso di Lublino con L. Fletcher - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

SAVOIA (Via Bergamo 21, tel. 855023)
L. 3000
Il maso di Lublino con L. Fletcher - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

SMERALDO (p.zza C. di Rienzo, tel. 351581)
L. 2000
Ciao marziano con P. Franco - Comico (16.22.30)

SUPERINEMA (Via Viminale, tel. 485498)
L. 3000
Piedone d'Egitto con B. Spencer - Comico (16.22.30)

TIFAN (Via A. De Pretis, tel. 462390)
L. 2500
Vezze erotiche di una minorenne (Prima) (16.22.30)

TRIO (Via S. Vincenzo 9, tel. 679819)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

TRIO (p. Annibaliano, 8, tel. 8380003)
L. 1800
Pollice da scacco con P. Falk - Satirico (16.22.30)

ULISSE (Via Tiburtina 354, tel. 433744)
L. 1500
L'imbranato con P. Franco - Satirico (16.22.30)

UNIVERSAL (Via Bari, 18, tel. 856030)
L. 2500
Il maso della Guyana con S. Whitman - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

VERBA (p.zza Verbania, 5, tel. 851195)
L. 1500
Lo sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico (16.22.30)

VIGNA CLARA (p.zza S. Iacini 22, tel. 3280359)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

VITTORIA (p.zza S.M. Liberatrice, tel. 571357)
L. 1500
Interno di D. Argento - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

EDEN (p. Cola di Rienzo 74, tel. 380188)
L. 2500
Il ladrone con E. Montezano - Drammatico (16.22.30)

ETIOLE (p.zza in Lucina, 41, tel. 5797556)
L. 3500
The Rose (Prima) (16.22.30)

EUROPA (C. d'Italia, 107, tel. 865736)
L. 2500
Il ladrone con E. Montezano - Drammatico (16.22.30)

FIAMMA (Via Bisolatti, 47, tel. 4751100)
L. 3000
Rag. Arturo De Fanti bancario precario con V. Villaggio - Comico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

MISSOURI (via Bombelli 24, tel. 5562344)
L. 1200
Lo sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico (16.22.30)

MONDIALCINE (via del Trullo 330, tel. 5230790)
L. 1000
Aragosta a colazione con E. Montezano - Satirico (16.22.30)

NOUVO (via Ascianghi 10, tel. 588116)
L. 900
Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective, con R. Pozzetto - Satirico (16.22.30)

OEON (p.zza d. Repubblica 4, tel. 464760)
L. 800
Sexy Club (16.22.30)

PALLADIUM (piazza B. Romano 11, tel. 5110203)
L. 800
Lo sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico (16.22.30)

PLANETARIO (via G. Romita 83, tel. 4759998)
L. 1000
I guerrieri della notte di W. Hill - Drammatico (16.22.30)

PRIMA PORTA (piazza Saba Rubra 12-13, telefono 6910136)
L. 800
L'insanguanato in collegio con E. Fenech - Comico - VM 18 (16.22.30)

RIALTO (via IV Novembre 156, tel. 6790763)
L. 1000
92 minuti in un'altra città con R. Bianche - Sentimentale (16.22.30)

RUBINO D'ESSAI (via S. Saba 24, tel. 570827)
L. 900
Una strana coppia di suoceri con A. Arkim - Sa-Sala Umberto (v. d. Mercede 50, tel. 6794753) (16.22.30)

SPLENDID (v. Pier delle Vigne 4, tel. 620205)
L. 1000
L'imbranato con P. Franco - Satirico (16.22.30)

TRIANON (via Muzio Scevola 101, tel. 780302)
L. 800
(Vedi teatri)

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306)
L. 1000
Dietro di essere donna e rivista di spogliarellisti VOLTURNO (via Volturro 37, tel. 471557)
L. 1000
Stupro selvaggio e rivista di spogliarellisti MONTE OPPIO (via S. Salaria, 31, tel. 864305)
L. 3000
Il corso dell'isola verde con B. Lancaster - Satirico (16.22.30)

MONTE ZEBIO (via Monte Zebio 14, tel. 312677)
L. 1000
L'imbranato con M. Brando - Drammatico (16.22.30)

NOMENTANO (Taverna Paradiso con S. Stallone - Drammatico (16.22.30))

SISTO (via dei Romagnoli, tel. 6510705)
L. 2000
The wanderers I nuovi guerrieri con K. Wahl - Avventuroso - VM 14 (16.22.30)

CUCIOLO (via dei Pallottini, telefono 6603186)
L. 2000
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

TRIO (p. Annibaliano, 8, tel. 8380003)
L. 1800
Pollice da scacco con P. Falk - Satirico (16.22.30)

ULISSE (Via Tiburtina 354, tel. 433744)
L. 1500
L'imbranato con P. Franco - Satirico (16.22.30)

UNIVERSAL (Via Bari, 18, tel. 856030)
L. 2500
Il maso della Guyana con S. Whitman - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

VERBA (p.zza Verbania, 5, tel. 851195)
L. 1500
Lo sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico (16.22.30)

VIGNA CLARA (p.zza S. Iacini 22, tel. 3280359)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

VITTORIA (p.zza S.M. Liberatrice, tel. 571357)
L. 1500
Interno di D. Argento - Drammatico - VM 14 (16.22.30)

EDEN (p. Cola di Rienzo 74, tel. 380188)
L. 2500
Il ladrone con E. Montezano - Drammatico (16.22.30)

ETIOLE (p.zza in Lucina, 41, tel. 5797556)
L. 3500
The Rose (Prima) (16.22.30)

EUROPA (C. d'Italia, 107, tel. 865736)
L. 2500
Il ladrone con E. Montezano - Drammatico (16.22.30)

FIAMMA (Via Bisolatti, 47, tel. 4751100)
L. 3000
Rag. Arturo De Fanti bancario precario con V. Villaggio - Comico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

GIARDINO (Via S. N. De Tolentino, 3, telefono 4750464)
L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16.22.30)

Scommesse clandestine: oggi a confronto Trinca e Cruciani, i due accusatori dei calciatori

Franchi: tre ore di interrogatorio

Oggi (ore 15, anche in TV) a San Siro l'amichevole con l'Uruguay in vista degli « europei »

In un clima avvelenato Bearzot cerca, almeno lui, consolazione

Più che il conforto tecnico l'incontro propone un inquietante quesito: ha ancora senso parlare di calcio?

MILANO — «Ma ha senso parlare di calcio?», in frase di Zoff, il portiere della Juve e della Nazionale, uno di quei prototipi che sembrano giusti nati a conforto di una società sempre più turbata dai suoi problemi, dai suoi vizi, dalle sue corruzioni... E' stata pronunciata ieri l'altro nel ritiro azzurro di Cernobbio, in un ambiente, diciamo, gettato in costerna allarme, in un choc traumatizzante dalle sentenze, innocentissima visita di due carabinieri in cerca di autografi.

Un'attesa che avrebbe potuto avere rapida soddisfazione se l'inchiesta della Federazione promossa da Franchi e condotta dal dottor De Biasi, non fosse stata bloccata dalla magistratura alle prese con la sua istruttoria, come quelle intente l'altro giorno, dopo la deposizione e l'arresto dei due «grandi accusatori». La giustizia sportiva, è risaputo, è più svelta, per essere più agile. Stavolta ha dovuto, o ha creduto, cedere il passo a quella ordinaria. I tempi, ovviamente, saranno più lunghi, tarderà inevitabilmente la verità a venire a galla. E intanto le sospensioni, le multe, le esclusioni, i fatti veri, presunti, falsi riempiranno a titolo del tutto gratuito l'attesa. De Biasi e, per lui, la Federazione smentiscono, come fa lo fanno, i condannano ogni illazione. Ma il turbamento, è chiaro, resta e anzi ingigantisce.

Un'attesa che avrebbe potuto avere rapida soddisfazione se l'inchiesta della Federazione promossa da Franchi e condotta dal dottor De Biasi, non fosse stata bloccata dalla magistratura alle prese con la sua istruttoria, come quelle intente l'altro giorno, dopo la deposizione e l'arresto dei due «grandi accusatori». La giustizia sportiva, è risaputo, è più svelta, per essere più agile. Stavolta ha dovuto, o ha creduto, cedere il passo a quella ordinaria. I tempi, ovviamente, saranno più lunghi, tarderà inevitabilmente la verità a venire a galla. E intanto le sospensioni, le multe, le esclusioni, i fatti veri, presunti, falsi riempiranno a titolo del tutto gratuito l'attesa. De Biasi e, per lui, la Federazione smentiscono, come fa lo fanno, i condannano ogni illazione. Ma il turbamento, è chiaro, resta e anzi ingigantisce.



Bruno Panzera

ROSSI

GIORDANO

Così in campo

Table with 2 columns: ITALIA and URUGUAY, listing players like Zoff, Gentile, Cabrini, Orioli, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

Paolo Rossi l'ha presa con molto spirito

Secondo Giordano la «lista» è un frutto della fantasia. Bearzot: «Abbiamo bisogno di gioco piacevole e magari qualche gol»

Garlaschelli: Cruciani ha conservato un biglietto aereo di 4 mesi fa. Perché

ROMA — Pioggia e vento hanno accompagnato le due sedute di allenamento (mattutina e pomeridiana) dei laziali al «Maestrelli», la pubblicazione della «lista nera» ha mosso parole dure. Non soltanto da parte di Wilson e di Garlaschelli, i «assolti» per la pubblicazione della «lista nera».

Solidarietà con l'Uruguay oppresso dalla dittatura

Uruguay paese di primati. Sopplantiato dal Brasile ai vertici mondiali del calcio — che divideva con l'Italia e la Germania — con un conservato uno: quello del più alto numero di prigionieri politici, di «scomparsi» e di «dispariti» e di «dittatura militare che la giunta fascista cerca di cancellare con elezioni-farsa e organizzando il «mundialito», una specie di campionato mondiale di calcio che dovrebbe tenersi alla fine dell'anno a Montevideo.

La partita amichevole tra la nostra Nazionale e quella uruguayana, è appunto, uno degli incontri preliminari di quella manifestazione.

Se, come in parte è vero, lo sport è occasione d'indietro e di conoscenza tra i popoli, questi novanta minuti di calcio che allietarono il pomeriggio di qualche milione di italiani non dovrebbero passare inavvertiti, senza cioè almeno una parte di loro possa sapere che laggiù, lontano dalle manie di un certo calcio, politico, sindacale, tutti i civili, uomini, sono vivaci ogni giorno, con instancabile fedeltà.

Dal nostro inviato

CERNOBIO — Predica calma e invoca fiducia, Bearzot, il manager nerazzurro, è l'inseparabile pipa e la scatola del tabacco, mentre adagia in un comodo divano dell'Hotel Regina Olga accetta una lunga conversazione sui temi, o meglio sui problemi, che i suoi ragazzi incontreranno oggi nel match con l'Uruguay.

me di gol. Dobbiamo convincerci che le nostre qualità non hanno subito menomazione dopo il «caso» delle scommesse. Purtroppo anche questa continua pioggia aumenta le nostre difficoltà. Su di un campo pesante è sempre sfavorita la squadra che

attacca, in quanto è difficile il controllo della palla».

«Se la coppia Graziani-Rossi susciterà entusiasmi, per il futuro potranno sorgere insospettiti dualismi con Bettga... «Nessun problema. In nazionale c'è posto per tutti. Graziani non l'ho mai considerato riserva. Non per questo ho sempre parlato di dodici titolari... Nella mattinata gli azzurri avevano dovuto traslocare l'ultima volta, in un campo di calcio, che ha ancora più intristito l'ambiente ravvivato solo quando si è accennato alle indagini relative alle scommesse.

Dopo il ricorso sospesa la squalifica del campione del mondo

Anche Raas ad via della «Sanremo»

MILANO — Il grande libro del ciclismo riapre domenica una fra le sue pagine più belle. Si corre la Milano-Sanremo, la «classica» di primavera che pur avendo perduto da alcuni anni la prerogativa di essere la prima apertura del calendario internazionale, mantiene inalterato tutto il suo fascino. La suggestività di un lungo racconto iniziato ben 71 anni fa e destinato a durare ancora. Il tempo, impacciato, ha steso la sua velina sulla corsa del sole, ricordando gli aneddoti che si possono narrare su questa gara ambiziosa per tutti i corridori. Ricordi neri e brutti, imprese leggendarie, campioni oppure altrettanto belle vittorie di medi calibri, che in una giornata di gloria hanno saputo scrivere il proprio nome nell'«albo d'oro» della corsa più prestigiosa del mondo.

fra l'altro al grande Eddy Merckx di conquistare un importante premio, come il «cervetto di vittoria» il belga comunque si «consola» con il record assoluto di vittorie: ben sette contro le sei del belga Eddy Merckx. Negli anni settanta dopo Danelli il solo italiano ad aver vinto la Sanremo è stato Felice Gimondi, trionfatore nel '74. Da allora una nuova doppietta di Merckx, una fugace apparizione del veloce Raas (non ancora campione del mondo e testissimo in quella occasione sulla salita del Poggio) e poi la Milano-Sanremo parla De Vlaeminck il titano di Ekeola, è imposto nelle ultime due edizioni battendo in entrambi le occasioni il nostro Saromni.

che, con uno stile davvero inimitabile, disseminava gli avversari guadagnando notevoli, utilissimi, pol. per affrontare con tranquillità le altrettanto insidiose curve che sfociano sull'Aurelia. E' stato Coppi invece a premeditata per tempo i suoi successi: Capo Mele e Capo Berta sono stati i suoi trionfi. Felice Gimondi, trionfatore nel '74. Da allora una nuova doppietta di Merckx, una fugace apparizione del veloce Raas (non ancora campione del mondo e testissimo in quella occasione sulla salita del Poggio) e poi la Milano-Sanremo parla De Vlaeminck il titano di Ekeola, è imposto nelle ultime due edizioni battendo in entrambi le occasioni il nostro Saromni.

ve infatti sono gli iscritti della vigilia. Fra questi, novità del campionato del mondo Raas, che avendo presentato appello alla squalifica inflittagli dalla propria federazione dopo la nota birichinata nella Parigi-Nizza, è riuscito a dribblare l'ostacolo rimanendo così a mercoledì prossimo. Spero che la giustizia sportiva non si sia accorta di questo. Spero che la giustizia sportiva non si sia accorta di questo. Spero che la giustizia sportiva non si sia accorta di questo.

Gigi Baj

Lino Rocca

Paolo Caprio

Il presidente federale testimone volontario - «Un giro di orizzonte sull'inchiesta e più in generale sul mondo del calcio» - «La vicenda è stata dilata oltre le sue reali dimensioni» - Il magistrato: «E' stato un colloquio molto interessante» - Il giocatore del Lecce Merlo ha denunciato a suo tempo un tentativo di corruzione?



FRANCHI

Tre ipotesi per una conclusione

ROMA — Nel palazzo di giustizia di piazza Ciodio, tra un avvocato che si prende sottobraccio ed un altro che si sibilava all'orecchio una mezza cosa, scorrono ormai da qualche giorno i possibili «scenari» per le altrettanto possibili e verosimili conclusioni dell'«affaire calcio». In questi giorni sono stati costretti a lavorare senza notizie «certe». A parte infatti gli unici dati accertati (i 30 avvisi di reato e i due arresti dei «grandi accusatori», Trinca e Cruciani) per il resto è stato tutto un vorticoso, e più volte infruttuoso, girare attorno alle «voci» o ai «sussurri».

L'inchiesta è sicuramente giunta alla stretta finale. Di ora si attendono gli orientamenti decisivi dei PM e dell'ufficio del procuratore capo aggiunto. D'altronde la pressione dell'opinione pubblica, dell'Associazione calciatori (che proprio ieri ha emesso una nota in cui si esprime la più viva preoccupazione per la sospensione dell'inchiesta federale) e probabilmente della Federcalcio consiglia a Monsurro e Roselli un corso più deciso di fare presto.

provisoria degli accusatori, alcune accuse vengono annacquate dagli accusatori ma con il risultato uguale a quello di prima. Ma anche questo caso ha limitate possibilità di realizzazione. Diciamo un 10%.

«Io credo di sì». Artemio Franchi, dopo l'incontro con Monsurro appariva alquanto disteso e disponibile al dialogo. «E' stata una bella chiacchierata — ci ha detto subito — con un interlocutore molto cortese, che ha mostrato molto interesse per il mondo del calcio. Abbiamo fatto un giro d'orizzonte in generale del «caso», ma abbiamo parlato anche di altre cose, cose che non dovrebbero interessare il mondo del calcio. Quali impressioni ha ricavato dal colloquio con il magistrato?». «Che la magistratura romana sta lavorando con molta serietà e serietà. E' mia impressione che entro trenta giorni, compatibilmente con gli sviluppi della vicenda, si giungerà a precise conclusioni. Chi aprirà bocca dovrà sorbiti pesanti multe».

La FIGC smentisce la lista. L'ufficio inchieste della FIGC ha smentito che la lista di nomi che si pubblicano in alcune testate di stampa corrisponda a verità. Si tratta come si è detto di un elenco di nomi in radiabili, squalificabili e assolvibili. La FIGC ha affermato che le accuse sono infondate e che non sono ancora approvate a dati conclusivi.

Insomma il marcio è scoperto, i colpevoli hanno pagato, l'istituzione è sana. Potrebbe essere la trama del film cripto-americano. Ma con i tempi che corrono qui in Italia già sarebbe un risultato. «Che si vuole di più?».

Silenzi stampa per i giocatori del Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Le vicende delle partite «truccate» e le vicende dei giocatori, hanno già lasciato un'impressione di «caso» in tutto il mondo del calcio. La situazione è stata di livello dirigenziale ad assicurare che sino ad ora si sono tenuti «a freno» i giocatori e le istituzioni che si fanno non sono cosa da poco. Pertanto da oggi (ieri per chi legge, ndr) la società ha vietato ai giocatori di fare qualsiasi dichiarazione in merito alle cosiddette partite truccate. Chi aprirà bocca dovrà sorbiti pesanti multe».

Nonie tournée in Uss per i pattinatori Usa. DORTMUND — In seguito all'invito rivolto dal governo degli Stati Uniti, la nazionale americana di pattinaggio artistico non parteciperà ad una tournée di vedette internazionali in programma il prossimo mese in Europa ed in Unione Sovietica. Lo annuncia un funzionario della federazione pattinaggio americano.

fare? Con chi ce la dobbiamo prendere? La società non c'è assolutamente di mezzo, e sta pur certo che se qualcuno tenta di insinuare qualcosa prenderà le sue belle cure. Anche verso i giocatori c'è fiducia e la certezza che in tutto questo grosso pasticcio non hanno alcuna parte. Vero è che se dovessero emergere responsabilità saremo severi ed intransigenti. Altro che danni dovranno pagare».

BANCO LARIANO Società per Azioni Sede in Como - Piazza Cavour 15 Capitale Sociale L. 40.000.000.000 I.v. Iscritta al Tribunale di Como al n. 646 del Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale in Como, piazza Cavour n. 15, per il giorno 12 aprile 1980 alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 19 aprile 1980 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora, con il seguente

- Ordine del giorno 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1979 e deliberazioni relative; 3) Nomina di un Amministratore. Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso le casse delle Filiali del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Presidente cav. lav. dott. Mario Rubatto

Per eleggere il primo Parlamento repubblicano

Iran alle urne in un clima di forte tensione politica

Nella tornata di ieri, nessun incidente, ma molte polemiche ai vertici - Nuove, dure critiche di Bani Sadr e del ministro Gotbzadeh agli oltranzisti islamici

TEHERAN — Ieri, in Iran, si è svolto (salvo che nella città di Sananda), capoluogo della provincia del Kurdistan, dove la situazione è tuttora caratterizzata da violenze e tensioni, e in altri centri curdi) il primo turno delle elezioni legislative, dalle quali uscirà il primo Parlamento repubblicano dell'Iran.

Devono essere eletti 270 deputati. I candidati sono circa 3.300, di cui 460 a Teheran. In questa tornata, saranno eletti soltanto quelli che otterranno il 50 per cento più uno dei voti nei rispettivi collegi; i candidati che, invece, avranno ottenuto, ieri, più del 40 per cento dei voti, ma meno del 50 per cento, entreranno in «ballottaggio» in una seconda tornata, agli inizi del prossimo mese di aprile.

Il primo Parlamento repubblicano dovrà, fra l'altro, decidere la sorte dei 49 ostaggi (secondo le autorità di Teheran), o 50 (secondo alcune fonti americane vicine al Dipartimento di Stato).

A questo proposito, sono da registrare dichiarazioni assai nette del presidente della Repubblica, Bani Sadr, e del ministro degli Esteri, Gotbzadeh.

In una intervista, uscita proprio ieri, in coincidenza con l'apertura delle urne, sul quotidiano parigino «Le Figaro», Bani Sadr afferma esplicitamente che «la detenzione degli ostaggi americani costituisce un inciampo, più che un vantaggio, per l'Iran», in quanto «ci impedisce di agire, a livello internazionale, per creare un clima adatto a una politica nazionale indipendente ed aperta al dialogo con l'Europa e con tutti quei paesi del mondo che non si trovano sotto l'influenza di una delle superpotenze». Il pre-

sidente della Repubblica si è anche rammaricato per la partenza da Teheran della Commissione internazionale dell'ONU, ed ha espresso la speranza che essa possa tornare presto in Iran, «per continuare la sua inchiesta». Il fatto è — ha aggiunto Bani Sadr — che esiste tuttora una «moltiplicità di poteri» in Iran: per ridurla, però, «occorre vedere la composizione del nuovo Parlamento».

Ancora più duro nei confronti degli studenti e in genere degli integralisti islamici è stato il ministro Gotbzadeh, il quale, fra l'altro, in una intervista rilasciata, sempre ieri, ad una emittente francese ha affermato (senza richiamarsi a Khomeini: e ciò è da sottolineare, dato che, nell'intervista a «Le Figaro», Bani Sadr, sia pure «per inciso», ha dichiarato che anche Khomeini «è contrario al parallelismo dei poteri in Iran») che le elezioni parlamentari consentiranno al governo da un lato di «dominare il potere delle strade», d'altro lato di risolvere «con rapidità» la questione degli ostaggi. Gotbzadeh ha aggiunto che, di fronte all'intransigenza degli studenti che occupano l'ambasciata USA, il paese «sta ormai, questa è la mia impressione, perdendo la pazienza», e che la Commissione dell'ONU «sbagliato a lasciare l'Iran, perché, in tal modo, avrebbe dato l'impressione di un'altra vittoria degli studenti sul governo».

Per protesta contro queste dichiarazioni del ministro due vice-ministri degli Esteri, Teherani e Kharazi, si sono dimessi, anche questa è una testimonianza della tensione esistente ai vertici.

Le elezioni, comunque si

sono svolte — a quanto appariva almeno fino alla tarda serata di ieri — senza incidenti di rilievo. Tuttavia, il presidente della Repubblica, Bani Sadr, dopo avere visitato alcuni seggi nella capitale, ha affermato che «alcuni cercano di costringere la gente a votare per determinati candidati»; a sua volta, il ministro dell'Interno ha segnalato «irregolarità in alcuni seggi di Teheran»; infine, l'agenzia ufficiale iraniana «PARS» ha sostenuto, in un suo dispaccio, che «alcuni di candidati sono stati distribuiti nelle moschee ad a-

nalfabeti, con l'ordine di votarli».

Due «blocchi» sembrano destinati a dominare questa consultazione, che avviene secondo il sistema uninominale e non esplicitamente di partito: quello del Partito della Rivoluzione Islamica (IRP), espressione delle tendenze scite più integraliste e clericali e che si richiama (con quanto fondamento è ancora difficile valutare) a Khomeini; quello dei sostenitori della linea «moderata», «realistica» e «laicizzante» rappresentata oggi dal presidente Bani Sadr.

In base ad un accordo con il governo britannico

L'indipendenza dello Zimbabwe sarà proclamata il 18 aprile

Mugabe anticipa alcuni temi della politica di trasformazioni del suo governo: al primo posto la redistribuzione delle terre — Numerose offerte di aiuti internazionali

SALISBURY — Lo Zimbabwe diventerà indipendente il 18 aprile. Lo ha annunciato il governatore britannico lord Soames precisando che la data è stata fissata su richiesta del primo ministro Mugabe. Nel frattempo Buckingham Palace ha annunciato che alla cerimonia dell'indipendenza la Gran Bretagna sarà rappresentata dal principe Carlo.

Ieri il capo del primo governo democratico dello Zimbabwe Robert Mugabe ha illustrato ai giornalisti alcune linee della politica del suo governo mettendo l'accento

sulle trasformazioni. Il popolo ha votato per il nostro partito — ha detto — perché vuole il cambiamento: ed ha indicato quattro problemi prioritari: la redistribuzione delle terre; la ristrutturazione del sistema scolastico; la riforma del sistema sanitario; la trasformazione di quello amministrativo e del pubblico impiego. Per quanto riguarda gli ultimi tre problemi è esistito fino ad oggi un sistema duplice e qualitativamente differenziato per i bianchi e per i neri. Il sistema della segregazione. Ora

— ha detto Mugabe — dovrà esserci un trattamento ed una possibilità uguale per tutti.

La terra tuttavia costituisce il punto centrale del piano di trasformazioni sociali. Secondo le anticipazioni di Mugabe le terre sottoutilizzate o inutilizzate dai coloni saranno espropriate ed affidate in gestione collettiva o cooperativa ai contadini africani. Secondo stime ufficiosi si tratterebbe di almeno il 30 per cento delle terre fino ad ora riservate ai bianchi, in genere di proprietà di grosse

compagnie multinazionali come la Lonrho, la Anglo-American, la Liebig.

Interrogato infine sugli aiuti internazionali Mugabe ha reso noto che numerosi paesi occidentali, tra cui USA e Gran Bretagna, hanno già dichiarato la loro disponibilità ed ha constatato invece con rammarico che nessuna offerta è venuta ancora dai paesi socialisti. «Io spero — ha aggiunto — che lo faccia, ma fino ad ora nessun paese socialista ci ha offerto la sua assistenza».

Conclusi i colloqui di lord Carrington a Bucarest

BUCAREST — Il ministro degli Esteri britannico, lord Carrington, ha concluso ieri la sua visita nella capitale romena, nel corso della quale ha avuto colloqui con il presidente Nicolae Ceausescu e con il ministro degli Esteri Stefan Andrei.

Al centro dei colloqui sono state soprattutto le questioni sollevate dall'intervento sovietico in Afghanistan: lord Carrington ha illustrato al presidente romeno il contenuto del progetto della Comunità europea per la «neutralità» del Paese asiatico.

Secondo il sondaggio di un quotidiano

Il 71% degli inglesi per i Giochi a Mosca

GINEVRA — La settimana entrante sarà assai importante, se non decisiva, per la partecipazione occidentale alle Olimpiadi di Mosca. Sono imminenti due riunioni nelle quali si delineeranno con più chiarezza gli schieramenti dei sostenitori della partecipazione ai giochi, e dei fautori del boicottaggio.

Lunedì a Ginevra si riuniranno rappresentanti degli USA, Gran Bretagna, Australia, e di un'altra decina di paesi, tra i quali probabilmente Olanda, Kenia, Egitto e Arabia Saudita, per esaminare la possibilità di effettuare una «Olimpiade alternativa» a quelle in programma a Mosca dal 19 luglio al 3 agosto. A questo proposito, la Federazione internazionale di atletica leggera, alla quale aderiscono

162 paesi, ha diffidato gli atleti dal partecipare a gare che fossero indette per lo stesso periodo, e il Comitato Olimpico Internazionale ha ribadito che la sede legittima delle Olimpiadi 1980 «è e resterà Mosca».

La seconda riunione si terrà giovedì e venerdì alla sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo, e vedrà la partecipazione dei ministri dello sport di 21 paesi, alla presenza di delegati dei Comitati Olimpici nazionali e delle Federazioni sportive. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Bernardo D'Arezzo.

La Gran Bretagna è il paese dove il primo ministro Margaret Thatcher ha scatenato la campagna più ostinata a favore del boicottaggio, ma è anche il paese dove, assai decisamente, sembra «rifondersi il dissenso» degli atleti, degli sportivi e dei cittadini. Un sondaggio di opinione compiuto dal quotidiano conservatore «Sun» ha dato come risultato che il 71 per cento dei consultati ha espresso la convinzione che gli atleti dovrebbero ignorare la pressione del governo».

E' confermata anche la riluttanza di Bonn a seguire Carter. Il portavoce del governo federale Klaus Boelz, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato che l'invio di una squadra tedesca a Mosca è problema «delle organizzazioni sportive e non del governo».

«Mi ha anche ricordato l'affermazione del cancelliere Schmidt secondo il quale il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca va «attentamente valutato».

Telegramma di Berlinguer a Marchais

ROMA — Da qualche settimana, è in corso in Francia una campagna denigratoria contro il segretario generale del PCF, Georges Marchais, pretesamente accusato per il suo comportamento durante l'occupazione nazista. Al compagno Marchais, il segretario generale del PCI ha inviato il seguente telegramma: «In dignità per la campagna calunniosa scatenata contro di te, ti esprimo l'affettuosa solidarietà dei comunisti italiani e mia personale. Enrico Berlinguer».

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso di gara

L'Amministrazione Provinciale di Ferrara indaga quanto prima un appalto concorso per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per il restauro e la ristrutturazione di Palazzo Polo sito in Via Madama n. 35 Ferrara, quale nuova sede del Provveditorato agli Studi.

L'importo dei lavori è previsto in L. 800.000.000 (ottocento milioni) ivi comprese somme a disposizione dell'Amministrazione, revisione prezzi ed IVA.

L'aggiudicazione dell'appalto concorso avrà luogo sulla base di giudizio sui progetti offerta da parte di appalti con missione nominata a sensi dell'art. 4 del R.D. 8.2.1923 n. 422 e successive modificazioni.

Gli interessati con domanda in carta da bollo indirizzata a questa Amministrazione Provinciale - Ufficio Contratti - possono chiedere di essere invitati entro il giorno 20 marzo 1980. Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Ugo Marzola

Quando scopri la morbidezza Woolite non puoi più farne a meno

SIGNORA, TOCCHI I GOLF DI QUESTE GEMELLE. C'E' DIFFERENZA?

... LA MORBIDEZZA! UN MORBIDO COSI' NON L'HO MAI VISTO E CHE COLORI!

ME LO DICA SIGNOR PAGLIAI CHE LO COMPRO SUBITO!

LAVATO CON Woolite

VUOL SAPERE CON CHE PRODOTTO E' STATO LAVATO?

QUANDO SCOPRI LA MORBIDEZZA WOOLITE NON PUOI PIU' FARNE A MENO.

lavalana Woolite il modo sicuro di lavare la lana senza: infeltrire sformare scolorire

oggi in offerta prova... incredibile 2^{AL} PREZZO DI 1

Iniziativa dei parlamentari comunisti alla Camera

Il PCI per riconoscere l'OLP

Sollecitata la formulazione senza indugi di un invito ufficiale a Yasser Arafat. Le iniziative di altri Paesi europei rendono inspiegabile ogni ulteriore ritardo

ROMA — La esigenza che il governo italiano, senza ulteriori indugi, invii Yasser Arafat in Italia e riconosca ufficialmente l'OLP, dando status diplomatico all'ufficio di rappresentanza che l'organizzazione palestinese ha già a Roma, è sottolineata da una interrogazione a risposta orale che un gruppo di deputati del PCI (primi firmatari Alinovi e Gian Carlo Pajetta) ha rivolto al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri.

determinazione e ad uno Stato indipendente del popolo palestinese, sulla base di una ripresa delle trattative che coinvolga tutte le parti in causa, compresa l'OLP, unico legittimo rappresentante del popolo palestinese;

bile e tale da togliere credibilità alla possibilità d'iniziativa del nostro Paese;

do al governo « di sapere se le iniziative del presidente della Repubblica francese, il riconoscimento da parte dell'Austria dell'OLP, la dichiarata volontà della Gran Bretagna di pervenire a una modifica della risoluzione dell'ONU n. 242 per rafforzare l'impegno della comunità internazionale a favore del popolo palestinese, possono considerarsi aspetti particolari di una più complessa iniziativa dell'Europa volta a superare l'attuale pericolosa situazione di stallo » e chiedono pertanto di sapere « se il governo non intenda conseguentemente assumere analoghi atteggiamenti, più che mai necessari per avvicinare le prospettive di una pace giusta, duratura e globale nel Medio Oriente ».

Le conclusioni di Natta al CC del PCI

(Dalla prima pagina) siderazioni anche al voto della Camera, di giovedì scorso, sulla politica estera e al dibattito che su di esso si è sviluppato pure in seno al CC. Si è discusso e si può discutere — ha detto Natta — di questa iniziativa parlamentare che però aveva l'obiettivo di mantenere aperto il rapporto tra il nostro partito, la sinistra, e le componenti più avanzate e consapevoli della DC: al di là di opinioni anche diverse sul merito del documento, il fatto essenziale era ed è di far leva, anche su questo atto unitario, per cercare di dare il massimo di respiro e di forza alla iniziativa unitaria per quegli obiettivi di fondo della nostra politica: la coesistenza, il disarmo, rapporti di cooperazione con il Terzo Mondo. Certo, si sono registrati anche degli inconvenienti: ma non intendiamo assolutamente perdersi la nostra iniziativa per la carica unitaria che accompagna tutte le manifestazioni della vita del nostro partito.

Travaglio nella direzione del PSI

« In ogni caso — ha affermato De Martino — non esistono le possibilità di una partecipazione diretta del PSI al governo, e occorre dar vita a una soluzione transitoria ». Manca, è noto, coltiva l'idea di un tripartito DC-PSI-PR. A nome della sinistra, Cicciotto ha detto che i socialisti debbono scartare due soluzioni: quella del pentapartito, e quella delle elezioni anticipate. Non esistendo le condizioni per un ritorno immediato al governo, il PSI deve pronunciarsi per il voto favorevole a un governo che sia impegnato a ricostituire le condizioni della politica di emergenza. Al problema della crisi di governo si intreccia — nel PSI — il problema della crisi del gruppo dirigente del partito. Il compromesso tra le due alleanze, quella craxiana e quella del « cartello » della sinistra, non è esplicito, anche se insieme a quella del pentapartito ha fatto altre ipotesi), e quella dei settori che chiedono al PSI di orientarsi per un governo che tenga aperta la prospettiva della solidarietà nazionale. Un governo — ha fatto capire qualche oratore di questo secondo schieramento — che potrebbe scendere con il contributo di tecnici e personalità di varie aree », oltre che della DC.

Offensiva diplomatica palestinese. Crescente nervosismo a Tel Aviv

BEIRUT — La « diplomazia » palestinese è in piena attività, le dichiarazioni dei dirigenti dell'OLP si susseguono a ritmo quotidiano, per coacere tutti i frutti del viaggio di Giscard nel Medio Oriente e delle reazioni che esso ha messo in moto in varie capitali europee. Sull'altro versante, cresce il nervosismo del governo israeliano, che proprio nei giorni scorsi si è dato un nuovo ministro degli Esteri (dopo le dimissioni di Dayan l'anno scorso) nella persona di Yitzhak Shamir, sostenitore della più rigida linea ortodossa e fautore di una sistematica « colonizzazione » dei territori palestinesi occupati; e a questo nervosismo si accompagna l'imbarazzo degli Stati Uniti, che alternano prese di posizione

contraddittorie. Giorni fa Carter aveva sconfessato l'operato del suo delegato all'ONU, per aver questi votato una risoluzione contro gli insediamenti israeliani nei territori occupati; l'altro ieri, invece, gli Stati Uniti hanno deplorato la decisione israeliana di espropriare nuovi terreni arabi a Gerusalemme, e hanno quindi implicitamente contestato la « annessione » allo Stato ebraico del settore orientale della città. Nel tentativo di rimediare alla situazione che si va creando — e che non è certo favorevole agli sviluppi, quanto meno asfittici, della politica

di Camp David — la Casa Bianca avrebbe deciso di mandare in Medio Oriente un suo inviato speciale, Sol Linowitz, perché partecipi ai negoziati israelo egiziani sulla cosiddetta « autonomia » palestinese e cerchi così di far uscire dallo stato di virtuale fallimento, in cui si trovano. La notizia è rilanciata da Tel Aviv, dal diffuso quotidiano Maariv; e sempre da Tel Aviv — questa volta a livello di governo — è venuta una « vibrata protesta » al governo austriaco per la decisione di concedere il riconoscimento diplomatico all'OLP. Già nei giorni scorsi analoghe pro-

testa erano state indirizzate alla Francia, per le dichiarazioni di Giscard, e alla Gran Bretagna, per l'assenso ad essere dato dal Foreign Office. E' tuttavia ben noto che le proteste non fermano il cammino della storia, che appare ormai procedere verso il riconoscimento dell'OLP da parte dell'Europa o quanto meno della maggior parte dei Paesi europei.

In un voto alla Camera dei Lords e in una elezione suppletiva

La Thatcher battuta per la prima volta

Non è passato in parlamento il progetto sull'abolizione dei trasporti gratuiti per gli scolari delle aree rurali - In un voto locale, perdita di quasi la metà dei voti - Una penosa congiuntura

Dal corrispondente LONDRA — Trova clamorosa conferma l'impopolarità della politica governativa in Inghilterra. La Thatcher e i conservatori sono stati ancora una volta colpiti dalla protesta dei loro più fedeli sostenitori. Nella elezione politica suppletiva di Southend East, il voto governativo è rimasto praticamente dimezzato dalle astensioni mentre è cresciuto sensibilmente il suffragio per i laburisti e i liberali. La circoscrizione è una delle roccaforti Tory più sicure. Alle generali del maggio '79 aveva eletto un deputato conservatore con oltre 22 mila voti. Giovedì notte, il nuovo candidato, E. Taylor, riusciva a raccogliere solo poco più di 13 mila. Lo scrutinio si prolungava in varie minuscole verifiche prima che si potesse accettare che il seggio non aveva cambiato di mano. Ma la maggioranza conservatrice (che meno di un anno fa superava di oltre 10 mila voti) si era ridotta ad appena 430 voti con una perdita di quasi il 20 per cento.



LONDRA — Un aspetto di Trafalgar Square dopo la grande manifestazione sindacale di domenica scorsa

(si prevede che fra poco verrà offerto a Taylor un nuovo dicastero). La prova elettorale era considerata di estrema importanza. Una coincidenza che non può essere casuale aveva portato la Thatcher sui teleschermi nazionali proprio alla vigilia del voto a Southend per un « messaggio alla nazione » che di fatto stabiliva la posta in palio. Ossia, Southend diventava il test del consenso che l'attuale linea politica conservatrice può riscuotere fra la popolazione. Un collaudo negativo particolarmente rivelatore perché, come si è detto, Southend di solito vota conservatore con maggioran-

accompanied a scuola la mattina sull'autobus del comune, uno dei tanti rami delle strutture assistenziali attualmente sotto pesante attacco è stato scalfato dalla « rivolta » fra i parlamentari conservatori stessi. E' una altra sensibile spia di come si stiano mettendo le cose fra la Thatcher e il suo partito mentre va aumentando il divario di accettazione e di credibilità presso l'opinione pubblica. La congiuntura economica in Inghilterra è particolarmente penosa. Un mucchio di gente ha davanti a sé la prospettiva di sacrifici crescenti senza alcuna ricompensa. E questo governo, con un duro piano di contenimento e di deflazione, sta rendendo ancora più aspre le conseguenze della crisi. Proprio ieri le statistiche annunciavano che l'inflazione ha ormai toccato il « tetto » (previsionario) del 20 per cento, ossia il massimo di rincaro fra le nazioni industrializzate occidentali (Germania, Giappone, Usa e Francia). Chi si ricorda ancora che le elezioni del maggio vennero vinte dai conservatori all'insegna della demagogia più sfrenata: spraci fiscali, incentivi individuali, rilancio dell'iniziativa imprenditoriale? Oggi la piccola e media industria si stanca accorgendo che gli unici beneficiari della politica conservatrice sono le grandi imprese, le multinazionali, le banche che stanno infatti registrando quote di profitto senza precedenti.

Antonio Bronza

Mentre le condizioni di Tito suscitano un nuovo allarme

Pacata risposta di Belgrado alla Pravda

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Nuovo segnale d'allarme per le condizioni di Tito per i media di Ljubiana hanno comunicato che la polmonite, che aveva colpito tre giorni or sono il Presidente della Repubblica, non accenna a regredire e anzi si accompagna ad un'alta temperatura. Ecco il bollettino dei sanitari. « Le condizioni generali del presidente Tito sono molto gravi. Nonostante l'applicazione di indispensabili misure di trattamento intensivo che continuano ad essere applicate, la polmonite, accompagnata da alta temperatura, persiste. Continuano ad es-

sere presenti le insufficienze nel funzionamento degli organi ». La polmonite dunque avanza in un corpo che non riesce più a reagire; i sanitari sottolineano questo fatto con l'ultima fra se del comunicato e ricorda, non senza menzionallo, che vi è sempre insufficienza renale, debolezza cardiaca e tendenza all'emorragia. Un messaggio che suona come avvertimento sul possibile precipitare della situazione. A Belgrado intanto l'attenzione si è concentrata anche sulle reazioni jugoslave al duro attacco della stampa vietnamita, ripreso e interamente riprodotto dalla

« Pravda », portato alla Jugoslavia per le sue posizioni su Afghanistan e Cambogia. L'organo del partito vietnamita « Nam Dan » e quello dei comunisti vietnamiti senza mezzi termini che la Jugoslavia « si è schierata con gli imperialisti e i reazionari ». Negli articoli, inoltre, vi sono anche attacchi personali al ministro degli Esteri Vrhovec.

La risposta di Belgrado, per il momento, è data solamente dall'agenzia di stampa « Tanjug », e viene spedita ai due indirizzi diversi: ad Hanoi (secca e quasi di routine) e a Mosca.

« Ora però — conclude l'agenzia — mentre queste posizioni jugoslave sono inaccettabili ai lettori sovietici, soprattutto negli ultimi mesi, la « Pravda » riproduce, senza alcuna riserva, le cullate dei giornali vietnamiti contro la Jugoslavia. I primi commenti raccolti a Belgrado non aggiungono molto: alcuni dicono addirittura che l'attacco era atteso, anche se non così violento. Altri invece commentano che è importante capire se si tratta di un atto isolato, oppure dell'inizio di una campagna contro la Jugoslavia.

Silvio Trevisani

Critiche dell'area Zac a Piccoli

(Dalla prima pagina) motivi di contraddizione all'interno del PSI. Sicché — ha aggiunto Piccoli — l'aria di crisi lamenta un torto — non ci facciamo illusioni, la volontà di crisi può prevalere da un momento all'altro — sui nostri giochi, che egli ha avuto la faccia tosta di definire « dovere di responsabilità ». Ma crisi o no, la DC del « preambolo » intende far finita con l'iniziativa. Per Piccoli ha proposto di suoi di formalizzare la proposta di incontri e di « auspicare che si evitino vuoti pericolosi e imprevidenti » quasi che un governo senza maggioranza non nauighi già nel nulla.

Ma il risentimento dei « preambolisti » verso Pertini era destinato ad aumentare dopo l'intervento di Cossiga. Il presidente, che ha consigliato di « addentrarsi in una minuziosa storia della formazione del suo gabinetto per evidenziare sostanzialmente un fatto: che il suo ministero non è né di coalizione né frutto di un accordo tra i partiti, ma risultato di un mandato preciso del Presidente della Repubblica. La qual cosa lo pone — ha sottolineato Cossiga — in un « particolare rapporto di fiducia con il Capo dello Stato » che rappresenta una « specificazione » del potere di quest'ultimo di chiedere al governo di verificare, sotto la sua responsabilità, se sussistano le condizioni per la permanenza del gabinetto ». Come dire: guardate che per quanto mi riguarda sono intenzionato ad assolvere il dovere di verificare le condizioni di permanenza del gabinetto. Come dire: guardate che per quanto mi riguarda sono intenzionato ad assolvere il dovere di verificare le condizioni di permanenza del gabinetto.

« Ma Craxi resiste, l'autonomia socialista resiste, quindi queste difficoltà possono essere superate. Quanto alla situazione interna alla DC, la « maggioranza del preambolo » è aperta, come non può non essere altrimenti, « il risultato del congresso non dura tre mesi, avrà permanenza almeno da un congresso all'altro ». Donat Cattin, che era stato appena eletto alla vicepresidenza nella prima parte della riunione di ieri (dedicata alla spartizione delle cariche interne, di cui riferiva-

no in altra parte del giornale), ha reso insomma a presentarsi subito come l'« uomo forte » della nuova maggioranza. E sulla falsariga delle sue dichiarazioni si sono mossi in Direzione « falchi » del « preambolo »: Mazzotta (della destra di « Proposta »), sostenitore di « un'intesa preliminare con PLI, PSDI, PRI per procedere poi alle verifiche successive », compresa quella con il PSI che va posta di « fronte a « chiare scelte », Emilio Colombo, per il quale la mozione comune di politica estera votata dalla Camera — non vuol dire niente », e via via gli altri, tutti preoccupati di specificare che l'espressione « verifica aperta » con gli altri partiti usata da Piccoli e Donat Cattin « non ha significato reale ». Bodrato, zaccagniano intervenuto tra gli ultimi, non è rimasto che replicare che « l'errore di strategia compiuto dalla maggioranza democristiana potrebbe coinvolgere lo stesso ruolo del nostro partito ».

Brusca frenata all'economia americana

(Dalla prima pagina) per cento di imposte in più; rinvio sine die per l'adeguamento delle pensioni del regime sociale, pur limitato, al costo dell'inflazione. In pratica, il bilancio di Carter si nutre con l'inflazione. Grazie all'inflazione, la cassa più imposte e sempre grazie all'inflazione paga benefici sociali svalutati. Ieri l'Amministrazione ha annunciato che « ammetterà » aumenti salariali fra il 7,5 e l'8,5 per cento ma la previsione di inflazione, per l'intero 1980, resta al 12,60 per cento.

La lotta all'inflazione, allora, o sfruttamento abile dell'inflazione? I capitali tornano a fluire verso gli Stati Uniti, da tutto il mondo, e si punta su tale abbondanza di capitali, sul drenaggio verso il resto del mondo per alimentare la ripresa degli investimenti e quindi della produttività. I lavoratori, insieme a vasti strati di ceti medio (quelli che compravano la casa col credito facile), pagheranno gli alti profitti che gli USA promettono ai capitali di tutto il mondo.

La lira (Dalla prima pagina) Ci si domanda se i governi dell'Europa occidentale, in particolare quelli dello SME, resisteranno alla manovra della Banca d'Italia, che si è aumentata ancora i tassi di interesse e quindi di restringere gli investimenti e l'occupazione. Il rialzo dell'interesse negli altri paesi europei spazzerrebbe definitivamente la lira, la cui posizione può essere difesa — senza ulteriori improntamenti dell'interesse — soltanto se si saranno concretizzati in questo senso, sia a livello nazionale che come coordinamento europeo.

Ieri sono state annunciate due misure: richiesta di denaro del Tesoro al « pubblico » (soprattutto banche e assicurazioni) penalizzazione alle banche che oltrepassano i limiti consentiti all'espansione del credito ai privati. Il Tesoro offre buoni fruttiferi per novemila miliardi a tassi di interesse eguali, forse più convenienti, di quelli ottenibili all'estero. Si spera così di ridurre al minimo l'esportazione di capitali. Quanto al credito privato, la Banca d'Italia ha costato che le banche hanno prestato circa 800 miliardi in più del consentito ed ha chiesto loro di versare una quota di questi prestiti in conto infruttifero. In pratica elevando per queste banche l'obbligo di riserva (oltre a mettere in guardia le altre). L'espansione dei prestiti è libera però per i prestiti di alcune decine di milioni. L'ipotesi di aumento del tasso di sconto resta sul tavolo. La supersterilità scatterebbe qualora si ritenesse impossibile « perdere il volume di riser-

Director ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Sede: Via del Corso, 455. Direzione, Redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via del Corso, n. 19. Telefoni centrali: 4950151 - 4950332 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Multimedios Tipografica G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Corso, 19

Assistenza al volo: il giudizio dei sindacati. ROMA — Sulla approvazione, alla Camera, della legge delega per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo, le organizzazioni sindacali hanno espresso un giudizio articolato. In sostanza, afferma un comunicato della Federazione dei trasporti, Cgil, Cisl, Uil, « la legge « apre prospettive positive » per la realizzazione delle quali il sindacato unitario svolgerà il proprio ruolo positivo. « Funto al fronte dei diversi aspetti positivi, come la delega al presidente della Repubblica per l'amnistia ai controllori di volo, ce ne sono altri, e il caso della norma sul diritto di sciopero, che — a giudizio dell'esecutivo della Cisl — « suona come una provocazione nei confronti dei sindacati ». La Federazione dei trasporti, dal canto suo, « esprime vibrata protesta » e « è molto preoccupato » per la misura e per il fatto che si è voluto imporre, per introdurre la regolamentazione giuridica del diritto di sciopero, anche se riferito ad un settore così delicato, « una misura è tanto più grave — aggiunge — se si considera che i controllori hanno « approvato da tempo il proprio codice di autoregolamentazione ».

A proposito dell'insediamento militare nel Sinis

Per Ghinami «servitù» fa rima con progresso

Questo il senso della risposta del presidente della giunta alla interrogazione PCI - L'istallazione del radar in realtà sarebbe un nuovo colpo allo sviluppo economico della zona

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Ghinami ha finalmente risposto alla interrogazione del PCI, presentata in Consiglio regionale, sulla militarizzazione del Sinis. Una risposta scontata e reticente. Il presidente della Giunta ha goffamente tentato di minimizzare tutta la vicenda. «Il radar sul Sinis — ha detto — non è una nuova servitù militare. Sostituirà il radar di Torregrande, che sarà disattivato. Sono state ingrossate a dismisura e drammatizzate le notizie, come ritengo esagerate e forzate: queste le parole di Ghinami.

«Non ha smentito i suoi atteggiamenti che non si accordano con la protesta giusta della popolazione e dei comuni della zona. Non è vero che le dimensioni dell'esercizio siano limitate. Se verrà installato il radar, ci sarà un sistema di vincoli che limiteranno, e di fatto impediranno, lo sviluppo economico e turistico di tutta la penisola. Una intera zona dell'Oriстано verrebbe militarizzata, ed i danni sarebbero davvero incalcolabili».

Baracetti, Giorgio Macciotta, Salvatore Mannuzzu e Mario Pani, rivolta al ministro della Difesa. Cosa chiedono i deputati del PCI? In pratica vogliono sapere se il ministro intende stare ancora alla finestra, o intervenire in modo concreto. Il governo cosa dice del nuovo vincolo sul Sinis? cosa intende fare per impedire la costruzione di impianti militari nella piccola penisola dell'Oriстано? C'è preoccupazione e diffuso turbamento tra le popolazioni della zona, e non sono esclusi vizi di forma.

Proteste a Lipari per il blocco dei collegamenti

LIPARI — Si prevede un'altra ondata di protesta (dopo quella di Vulcano) nell'arcipelago delle Eolie, a Lipari (26,8 km quadrati) nella isola per estensione dopo Liripari) tutti gli abitanti (circa 2.000) hanno annunciato per i prossimi giorni uno sciopero con blocco dei collegamenti marittimi. L'agitazione è motivata da tutta una serie di ormai «storici» arretrati. Infatti, le due compagnie addette la SAS (Società alle scavi sud) e la SIRMAR (Società regionale marittima) non danno, con i loro contratti disservizi, alcuna garanzia di collegamento tra l'isola in questione, le altre delle SAS, e il continente. Ma non è la ragione in forza della quale le due società citate si rifiutano di svolgere «corse» regolari? Gli armatori della SAS, e in particolare la condizione economica è disastrosa e di conseguenza sono destinati a chiudere e al più presto i battenti.

La sentenza di assoluzione per l'occupazione dei terreni

A Minervino ha vinto la gente

I ventotto accusati, tra giovani soci della cooperativa agricola e sindacalisti, scagionati con formula piena - Il dibattito nella sala consiliare per permettere a tutti di seguire il processo - Sconfitta l'ottusità dell'atteggiamento de

Nostro servizio

L'AQUILA — E' stata confermata dalla Corte di Appello dell'Aquila la condanna a dieci anni di reclusione per Fernando Cesaroni e Adriano Roccazzella, i due terroristi di Prima linea arrestati il 31 agosto dopo una rapina in una banca di Mosciano S. Angelo in provincia di Teramo. I due furono presi dopo un inseguimento e una sparatoria nella quale rimasero feriti anche due carabinieri.

L'Aquila: confermata la pena in Appello

Per i terroristi di Prima linea 10 anni di carcere

ne risponde a suo rischio e pericolo». «Per lo spazio però ha concesso loro il presidente della Corte Delfini che dopo più di un richiamo li ha espulsi dall'aula. La sentenza è stata pronunciata in loro assenza. Il procuratore generale aveva chiesto per entrambi 18 anni di carcere, con una parte di quella vicenda (per il tentato omicidio dei due carabinieri) se ne riparlare in Corte di Cassazione a quei fatti pre l'esistenza di un nucleo di terroristi-rapinatori tra le Marche e l'Abruzzo con il compito di procurare fondi alla lotta armata.

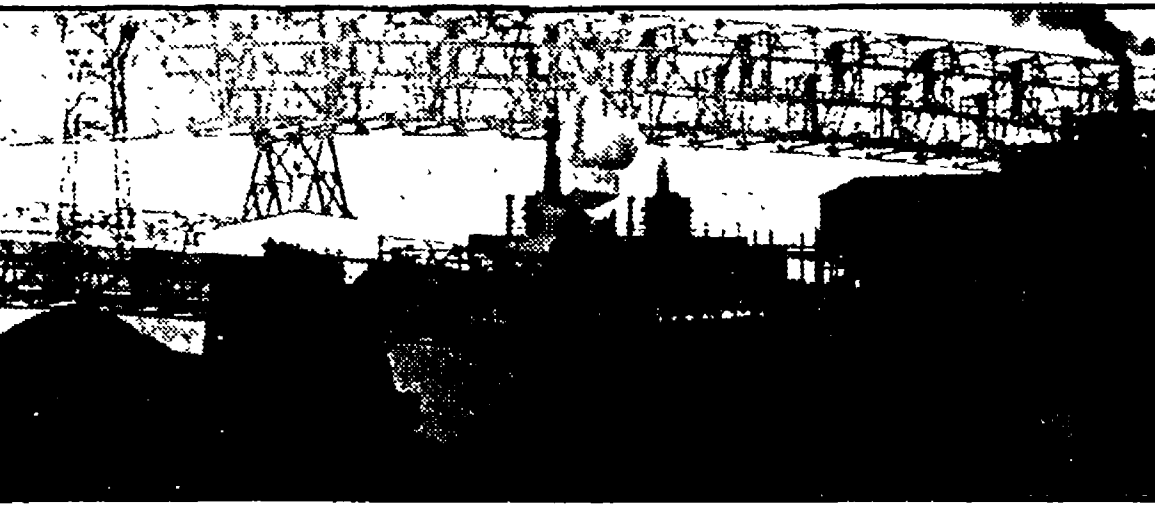
«Nessuna novità invece per quel che riguarda i complici di Cesaroni e Roccazzella, due donne ed un terzo uomo; sono caduti, infatti, tutti gli indizi che in un primo momento avevano puntato i sospetti su Anna Giordani, una studentessa di 21 anni arrestata a Bologna il 21 febbraio e che è stata rilasciata. Così come nulla ancora di preciso (trappola dopo l'arresto avvenuto a L'Aquila di un giovane di 22 anni, Giulio Petrilli, militante dell'autonomia operaia (già arrestato una volta nel 1977 per detenzione di armi) che dalla fine di febbraio si trova rinchiuso nel carcere di Teramo per sospetta partecipazione a quei fatti per cui sono stati condannati Cesaroni e Roccazzella.

Dal nostro inviato

MINERVINO MURGE — Soddisfazione, quasi entusiasmo a Minervino Murge per la sentenza di assoluzione con formula piena pronunciata dal pretore Nicola Colaianni nei riguardi dei 28 giovani studenti e braccianti disoccupati soci della cooperativa agricola «Carmine Giorgio», denunciati dall'allora sindaco di Limongelli e accusati di «invasione arbitraria di terre al fine di occuparle».

Domani a Sassari manifestazione con Minucci

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Tempi di bilanci per i Comuni e le Province. Il PCI intende farlo non nel chiuso delle sezioni, ma fra la gente delle città e delle campagne. Amministratori e amministratori di sinistra si ritroveranno insieme per discutere su ciò che è stato fatto e su quanto si deve ancora fare: questo nella sostanza il senso delle manifestazioni e delle iniziative che il PCI ha organizzato in Sardegna per i prossimi giorni.



Nel bacino minerario del Sulcis occorre passare alla fase operativa

Non possiamo permetterci il lusso di far restare il carbone un'«idea»

A colloquio con il compagno Armando Congiu - Nonostante i significativi passi in avanti numerosi ostacoli si frappongono al raggiungimento della meta - II

Nostro servizio CARBONIA — Il carbone, l'attività estrattiva lo sfruttamento pieno delle risorse del bacino minerario: in tempi di crisi energetica come questi, il dibattito sulle risorse del Sulcis ha assunto un'importanza e una rilevanza decisamente nazionale. «Fino a che punto è possibile far fronte alla crisi con l'estrazione del carbone? E quali possibilità reali offre l'estrazione e l'utilizzazione del carbone Sulcis?», sono interrogazioni che negli ultimi mesi vengono posti sempre più frequentemente. Ma «a monte» c'è un altro problema, che la questione di qualsiasi risposta. L'obiettivo di «produrre carbone» è ancora lungi dall'essere realizzato. Anche recentemente sono stati fatti passi incerti e incerti verso questa direzione (come la legge che stabilisce la riattivazione del bacino minerario), ma la meta è ancora lontana. La questione del carbone Sulcis non è al momento approdata a dei risultati definitivi.

Facciamo il punto della situazione con il compagno Armando Congiu, presidente del comprensorio del Sulcis-iglesiente. Un piccolo passo all'indietro. Quali tappe, quali problemi nella «vertenza carbone»? «La vertenza — risponde il compagno Congiu — prende avvio nell'autunno del '77. L'Enel, allora concessionario della principale miniera di carbone nel Sulcis, cessa l'attività produttiva. E' stata necessaria una dura lotta di resistenza, per impedire la chiusura dei pozzi e delle gallerie della miniera di Sevilas e per assicurare la manutenzione, la sopravvivenza.

Da questo momento le forze politiche e sindacali del comprensorio hanno cominciato a mobilitarsi per una ripresa produttiva del bacino carbonifero. «A questo scopo — ricorda ancora Congiu — è stata costituita l'Ente Minerario del Sulcis, una disponibilità di 13 miliardi, assunti 150 o peral per garantire, all'interno e all'esterno, la manutenzione. Si è provveduto inoltre a redigere più d'un progetto di riattivazione».

Ma il risultato non è mutato: ancora non si produce carbone. Veniamo così ai giorni nostri. Il piano Saim, approntato dall'Eni per l'intero settore minerario-geologico, contiene il progetto dei lavori di «grande preparazione mineraria». Il Comitato Interministeriale per la programmazione industriale deve ancora approvare il piano, e le modifiche presentate dalla Commissione interregionale e dalle organizzazioni sindacali. Con questo, data pure per scontata l'approvazione del piano, può dirsi che l'obiettivo di produrre carbone sia realizzato? «Oggi, alla luce di questa crisi — risponde Armando Congiu — la questione del carbone Sulcis si pone in termini qualitativamente diversi. Il nostro paese ha bisogno di importare combustibili per produrre energia. E quei combustibili sono in gran parte petrolio. Petrolio che costerà sempre più caro e sarà offerto sul mercato in quantità relativamente minore dai paesi produttori ed esportatori. Ecco, dunque, la necessità delle fonti alternative per l'Italia. Nel piano energetico nazionale del dicembre del '77 dal Cipe, però, non c'è nessun riferimento al carbone Sulcis, la posizione è parzialmente mutata alla fine dello scorso anno, con i due disegni di legge concernenti i problemi energetici. In uno di essi, si può uscire dalla crisi economica, se vuol bloccare il processo inflazionistico, se vuol creare le condizioni per avviare, sulla base della programmazione della sua economia, un nuovo sviluppo economico che elimini gli squilibri tra zone interne e quelle periferiche. Senza conclusioni il vice-presidente nazionale della Confcoltivatori on. Mario Bardelli — è stato quello di aver posto con forza il problema del rilancio di tutta la tematica dell'agricoltura pugliese e di aver espresso una ferma volontà di lotta per cambiare le cose e per indicare seriamente di più sulle scelte di politica agraria nazionale e regionale. La via per cambiare la tendenza attuale è quella che ha indicato nella lotta per l'attuazione della legge Quadrifoglio che ha il merito di contenere alcuni elementi di programmazione. Gli altri 1000 miliardi per i prossimi anni che questa legge e altre prevedono per la Puglia devono essere utilizzati con il metodo della programmazione e con l'impegno da parte dell'azienda contadina di percorrere con più speditezza la strada dell'assottigliamento.

Al primo congresso regionale della Confcoltivatori pugliese

Attuare la «Quadrifoglio» è l'obiettivo principale

La legge ha il merito di contenere alcuni elementi di programmazione utili per invertire la tendenza ad un'agricoltura di rapina

Dalla nostra redazione BARI — Dei tanti pregi che ha avuto il I. Congresso regionale della Confcoltivatori pugliese, al quale hanno partecipato 200 delegati eletti dai cinque congressi provinciali, uno va sottolineato: quello della chiarezza con cui sono stati non solo dibattuti i problemi che travagliano l'agricoltura pugliese ma anche indicati i modi per uscire dall'attuale crisi. Non sono state sottaccute le difficoltà, la gravità della situazione che rappresenta il pericolo più grave cui si trova di fronte l'agricoltura pugliese, il rischio, se dovesse continuare questa tendenza, della perdita della imprenditorialità contadina che è stata alla base dello sviluppo delle campagne su cui gravava sempre più la minaccia di un orientamento, da parte della maggioranza delle grandi aziende capitaliste, verso un'agricoltura di rapina. Lo hanno dimostrato proprio in queste settimane i fratelli Caione, grossi agrari foggiani, che, riuscendo ad estromettere dalla loro azienda di 1500 ettari, 13 braccianti ora hanno un addetto per ogni 150 ettari.

partiti democratici, sarebbe stato naturale che durante il Congresso emergessero atteggiamenti di rassegnazione o di rinuncia. Tutto questo invece non c'è stato sia nella relazione del presidente regionale Mauro Zaccaro sia nei numerosi interventi che sono stati all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi dell'agricoltura pugliese nel quadro più ampio di quella meridionale. Uno dei meriti del Congresso, senza dubbio quello di aver posto con forza il problema del rilancio di tutta la tematica dell'agricoltura pugliese e di aver espresso una ferma volontà di lotta per cambiare le cose e per indicare seriamente di più sulle scelte di politica agraria nazionale e regionale. La via per cambiare la tendenza attuale è quella che ha indicato nella lotta per l'attuazione della legge Quadrifoglio che ha il merito di contenere alcuni elementi di programmazione. Gli altri 1000 miliardi per i prossimi anni che questa legge e altre prevedono per la Puglia devono essere utilizzati con il metodo della programmazione e con l'impegno da parte dell'azienda contadina di percorrere con più speditezza la strada dell'assottigliamento.

«Ci sono numerosi altri problemi — risponde il compagno Congiu — da risolvere, perché si possa raggiungere l'obiettivo. A parte l'approvazione del piano, infatti, di 13 miliardi, assunti 150 o peral per garantire, all'interno e all'esterno, la manutenzione. Si è provveduto inoltre a redigere più d'un progetto di riattivazione».

Il governo deve assicurare un finanziamento adeguato, e la stessa Carbosulcis deve procedere alla redazione del progetto esecutivo di riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis. «C'è infine il problema della predisposizione dei corsi di formazione professionale per il personale che in numero di 1500 unità, dovrebbero essere assunti nell'ipotesi di una produzione annua di 4 milioni di tonnellate di carbone. Insomma, in grande ritardo sui tempi previsti. Risolta (si fa per dire) la questione preliminare della «produzione del carbone», veniamo ora agli altri interrogativi. La crisi energetica, che significa più avere in questi tempi l'estrazione del carbone Sulcis? «Oggi, alla luce di questa crisi — risponde Armando Congiu — la questione del carbone Sulcis si pone in termini qualitativamente diversi. Il nostro paese ha bisogno di importare combustibili per produrre energia. E quei combustibili sono in gran parte petrolio. Petrolio che costerà sempre più caro e sarà offerto sul mercato in quantità relativamente minore dai paesi produttori ed esportatori. Ecco, dunque, la necessità delle fonti alternative per l'Italia. Nel piano energetico nazionale del dicembre del '77 dal Cipe, però, non c'è nessun riferimento al carbone Sulcis, la posizione è parzialmente mutata alla fine dello scorso anno, con i due disegni di legge concernenti i problemi energetici. In uno di essi, si può uscire dalla crisi economica, se vuol bloccare il processo inflazionistico, se vuol creare le condizioni per avviare, sulla base della programmazione della sua economia, un nuovo sviluppo economico che elimini gli squilibri tra zone interne e quelle periferiche. Senza conclusioni il vice-presidente nazionale della Confcoltivatori on. Mario Bardelli — è stato quello di aver posto con forza il problema del rilancio di tutta la tematica dell'agricoltura pugliese e di aver espresso una ferma volontà di lotta per cambiare le cose e per indicare seriamente di più sulle scelte di politica agraria nazionale e regionale. La via per cambiare la tendenza attuale è quella che ha indicato nella lotta per l'attuazione della legge Quadrifoglio che ha il merito di contenere alcuni elementi di programmazione. Gli altri 1000 miliardi per i prossimi anni che questa legge e altre prevedono per la Puglia devono essere utilizzati con il metodo della programmazione e con l'impegno da parte dell'azienda contadina di percorrere con più speditezza la strada dell'assottigliamento.

Centro storico di Foggia

A Borgocroci (dopo 5 anni) di risanamento c'è soltanto l'ombra

Le denunce e le proposte del gruppo comunista al consiglio comunale

Nostro servizio

FOGGIA — Ripresa dei ritmi normali nei lavori dei lotti appaltati fin dal 1977, piena disponibilità delle aree dove devono sorgere le nuove case; portare subito in Consiglio comunale l'intera vicenda di Borgocroci sud che dal 1975, anno della presentazione del progetto di risanamento di questa vasta zona depressa della città, fino ad oggi nessun alloggio è stato realizzato; stringere i tempi per cercare almeno di recuperare parte del tempo che si è perduto. Queste sono state le richieste che il gruppo consiliare comunista ha avanzato nel corso di una vivace conferenza stampa.

Il compagno Antonio Senatore, segretario della sezione del PCI «Antonio Gramsci» nel cui territorio si estende Borgocroci, ha fatto un breve riepilogo della scandalosa vicenda. Il piano di risanamento di Borgocroci fu finanziato cinque anni fa (10,5 miliardi) e i primi appalti furono stipulati soltanto nel 1977.

Ad oggi nessun alloggio è stato realizzato perché le imprese procedono con ritmo esasperante. Perché? Perché ritengono non congrui i prezzi previsti dai capitolati di appalto e cessari controlli e procedono all'attuazione del programma di risanamento di Borgocroci. De Caro ha anche sottolineato l'impegno del PCI per fare di questa angosciosa vicenda un momento qualificante della lotta per la casa della città drammaticamente bisogna rendersi pienamente conto.

A Palermo al circolo «Allende»

Per l'attentato alla sezione domani assemblea antifascista

Dalla nostra redazione PALERMO — E' il sesto attentato in tre anni. La sezione «Allende» di Via Domenico Costantino nel cuore della città è stata colpita da un attentato che ha provocato danni, ma, nel palazzo, che la ospita, al pianoterra, l'incendio appiccato con due bidoni di kerosene da un «comando» che la solita telefonata anonima ha detto ieri mattina di essere del NAR (Nuclei armati rivoluzionari, di matrice neofascista) avrebbe potuto provocare un grosso incendio.

Le fiamme, divampando nell'atrio dove gli attentatori erano riusciti ad introdursi, approfittando dell'assenza del portiere dello stabile, attorno alle ore 21, hanno infittito le fiamme e si sono estese fino al primo piano.

Domani, domenica, con una manifestazione organizzata dalla federazione del PCI nei locali della sezione (ore 10) il partito chiamerà «tutte le forze sane e democratiche» a scendere in campo per fronteggiare il disegno che sta dietro l'episodio terroristico. L'attentato dell'altra notte alla «Allende» è solo l'ultimo di una lunga catena che ha preso a bersaglio la sede della sezione. L'anno scorso neofascisti, individuati dalla polizia, Tommaso Scagnellaro e Filippo Tommaselli, erano stati condannati ad un anno di reclusione per aver compiuto ripetuti assalti alla sede durante ripetute azioni terroristiche coordinate, secondo un rapporto della Digos, da gruppi operanti anche a Catania.

Incontri con Chiaromonte a Cosenza e Catanzaro

CATANZARO — Dopo la scelta moderata del congresso democristiano le proposte del PCI per il governo nazionale e regionale in vista delle elezioni 1980: questo è il tema della manifestazione che domani il compagno Gerardo Chiaromonte terrà a Cosenza al cinema Astra, alle ore 10.

Nel pomeriggio poi il compagno Chiaromonte si sposterà a Caraffa, alle porte di Catanzaro, dove inaugurerà un busto bronzeo alla memoria di Genaro Miceli, fondatore del PCI, grande combattente della lotta per la terra. Dopodomani, lunedì, infine, Chiaromonte sarà a Catanzaro al convegno economico organizzato dal comitato regionale del PCI. Il convegno — che sarà aperto da una relazione di Giovanni Lamanna — si svolgerà per l'intera giornata all'Hotel Guglielmo. Le conclusioni, dopo un dibattito al quale sono stati invitati operatori economici, piccoli industriali, artigiani, imprenditori, saranno tratte appunto dal compagno Chiaromonte.

Paolo Branca

Italo Palasciano

La somma decisa dal Senato

Quarantacinque miliardi per l'intervento nelle zone terremotate

La legge ne prevede duecentosettantacinque per il triennio 1980-'82 - Altri quindici per la sistemazione delle strade

ANCONA - 45 miliardi: questa la cifra che il Senato ha stabilito...

potrà essere facilitato dall'impiego delle stesse normative (ed anche dall'esperienza compiuta) usate nel caso di Ancona...

Un convegno sulla valorizzazione del tanto disprezzato pesce azzurro

Come (e meglio) delle carni pregiate

L'incontro scientifico in occasione dell'inaugurazione dello stabilimento dell'Ancopecsa - Le ricerche del Laboratorio di tecnologia della pesca - L'alto valore nutritivo si scontra con i luoghi comuni che limitano un più vasto consumo - Esportiamo sarde in Spagna e Francia

Il porto turistico-peschereccio di Fermo e Porto S. Giorgio, il cui progetto si chiama «Approdo», sta incontrando sempre maggiori difficoltà...

A P. S. Giorgio perplessità sul progetto «Approdo»

Un porto con licenza di speculazione?

necessarie per le infrastrutture previste, ma gli amministratori della città si muovono con molta maggiore circospezione...

maggiore e campanilistico. Alla luce di troppi fattori, si teme che il porto possa rappresentare il via per una irresponsabile iniziativa a carattere edilizio-speculativo...



ANCONA - Le sarde, le alici e gli sgombrini sono stati al tema di un convegno organizzato nel capoluogo di regione...

Una indisposizione del relatore del progetto di legge

Per il passaggio al Poligrafico ancora un rinvio per le Miliani

I lavoratori comunisti in una assemblea hanno preso posizione contro la privatizzazione - L'equivoca posizione del governo

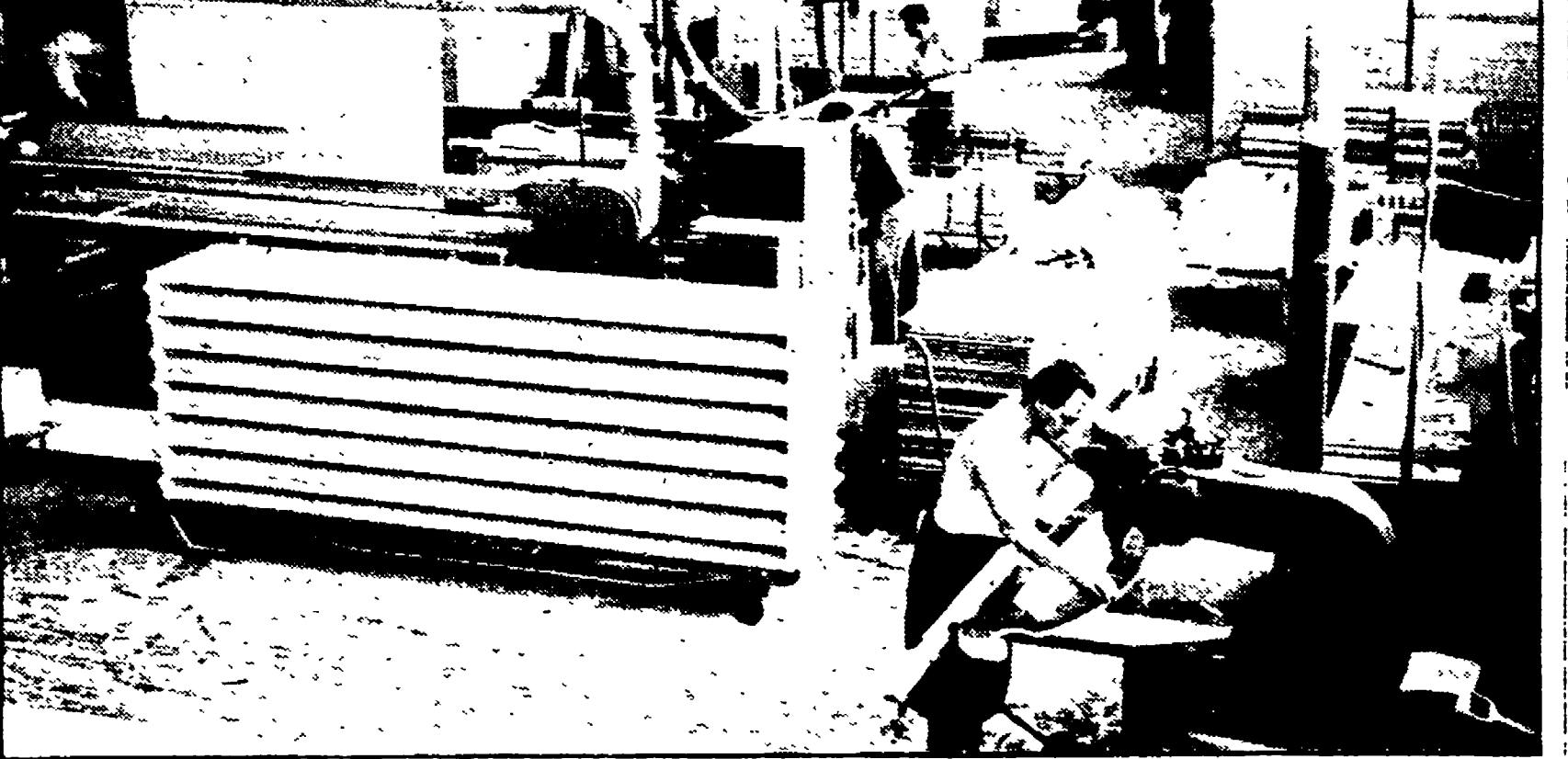
FABRIANO - Ancora un rinvio per il disegno di legge che dovrebbe sanare il passaggio del complesso Miliani dall'Ina al Poligrafico dello stato...

della posizione dei deputati siciliani e calabresi che hanno sollevato, con alcuni emendamenti, la situazione di due complessi cartari del sud.

A Pesaro convegno dell'EPASA-CNA sulla salute tra i lavoratori del legno

Polvere, malattie e anche impotenza. Questo si può trovare in falegnameria

Anni fa nella città marchigiana scoppiò uno scandalo per i collanti di una industria del mobile - Indagine nazionale - Occhi, polmoni e udito gli organi colpiti



PESARO - Anni fa la produzione del mobile di Pesaro ebbe l'onore di quasi tutte le prime pagine dei giornali nazionali. Ma non, come si potrebbe pensare...

La salute nell'ambiente di lavoro è uno degli obiettivi che riassume, per le particolarità della struttura produttiva marchigiana e pesarese...

Polemiche dopo un editoriale di Gustavo Selva

Un appello perché la Reggiani partecipi al concorso pubblico

ANCONA - Lucia Reggiani, assistente sociale di un istituto falconerese, nell'ultimo scorcio del '79 fu alla ribalta della cronaca nazionale per l'accusa formulata poco più tardi del suo arresto...

governo ha lasciato spazio all'iniziativa dei parlamentari siciliani e calabresi che hanno presentato emendamenti al progetto di legge che autorizza l'INPS ad acquistare azioni delle Miliani bloccandone di fatto l'approvazione.

L'autoradio con la pistola

«I nuovi potentissimi neri sono piccoli, piccoli, piccoli, e hanno un naso: rosso, giallo, verde o blu. (a voi la scelta)».

di definire con termini più «ap propriati» le «doti di certi articoli». Qui invece siamo arrivati all'opposto. Per reclamizzare qualche ignoto pubblicitario ha pensato bene di creare immagini di morte.

Ricordo CHIARAVALLE - Nell'anniversario della scomparsa dei compagni Cleto e Venerio, la famiglia Sabatini di Chiaravalle li ricorda a quanti il 20 novembre e il 21 dicembre, sottoscrive, in loro memoria, L. 2002 per l'Unità».

C.A.M. CENTRO D'ARTE MARCHE. Via Monfalcone, 15/17 - Tel. 0733/770.936 CIVITANOVA MARCHE (MC). IMPORTANTE ASTA DI TAPPETI. Originali persiani annodati a mano provenienza ereditaria ed altre proprietà tra i quali: NAIN - ISFAHAN - QUM - KASHAN - TEHERAN TABRIZ - KIRMAN - KURK ed una meravigliosa raccolta di tappeti anatolici e caucasic di antica lavorazione.

I risultati delle prime trecento interviste alla IBP

Il questionario prende il volo e la gente ha tanto da dire

Il successo dell'iniziativa supera critiche e perplessità - La pace, rapporti fra i partiti e operato degli Enti Locali sono le questioni che più stanno a cuore

PERUGIA - Era stato accolto con qualche sorriso scettico ed ironico questo questionario del Pci. Per la verità non solo i moderati esprimono perplessità e critiche, ma persino gente «schierata», compagni. Adesso però è «partito» davvero e ne è testimonia l'impegno profuso da comunisti della IBP. Non solo la distribuzione di San Sisto, ritenendo che la pace nel mondo sia in grave pericolo. La grande maggioranza non indica la causa nella «politica della grande potenza». Gli uomini sottolineano, più delle donne, la responsabilità dell'imperialismo americano. Unanime la richiesta di una politica di distensione.

Di dati interessanti ce ne sono tanti, ma seguamo l'ordine delle domande. Il 100 per cento degli intervistati, o per cento degli intervistati, opera dello stabilimento di San Sisto, ritenendo che la pace nel mondo sia in grave pericolo. La grande maggioranza non indica la causa nella «politica della grande potenza». Gli uomini sottolineano, più delle donne, la responsabilità dell'imperialismo americano. Unanime la richiesta di una politica di distensione.

Un'altra risposta inequivocabile riguarda la crisi italiana: tutti percepiscono la crisi e l'88 per cento ne assegna la responsabilità principale alla Dc. Il 12 per cento ritiene invece che «siano tutti uguali». Sulla politica del Pci, più dell'85 per cento esprime un giudizio favorevole (o buono o accettabile). Qui è molto interessante però esaminare le note scritte sulle righe lasciate disponibili per i commenti. Le critiche più frequenti sono: «Il Pci non doveva astenersi», oppure «si è imbrogliato». Nonostante ciò più del 70 per cento è convinto che l'ingresso dei comunisti al governo darebbe risultati decisamente positivi. Pochissimi, si contano sulle dita di una mano, quelli che rispondono a questa domanda con un secco no.

E passiamo alle valutazioni sulla politica locale. Meno della metà conoscono l'operato della regione, una larga maggioranza ignora il piano regionale di sviluppo. Oltre il 70 per cento ritiene però che l'Umbria è «cambiata in meglio». Tutti, tranne due, si dichiarano favorevoli alla vertenza Umbria-governo. L'ordine di priorità dei problemi più scottanti è il terrorismo e la disoccupazione, in particolare la casa, occupazione. Al Comune viene chiesto, in particolare, un impegno futuro sulla lotta al terrorismo e decenza lungo, molto meno interesse, sin qui, hanno destato le schede in cui bisognerebbe segnalare i nomi dei possibili candidati. Alla sezione ne sono arrivate per il momento solo 18.

Ieri i compagni della IBP, oltre a fornire questa raffica di dati, hanno tentato anche una prima valutazione politica della iniziativa e dei risultati. Significa, non eletto segretario della sezione ha detto: «Il questionario chiama i cittadini a partecipare alle scelte, si muove concretamente, quindi, contro i rischi di verticismo più volte denunciati. La gente ha percepito la novità nel metodo e ne dà una valutazione positiva». E ancora: «Non dobbiamo abbandonarci a trionfalismi, nei prossimi giorni occorrerà portare infatti il questionario a circa un altro migliaio di dipendenti della IBP (regionali ed impegnati dello stabilimento di Ponteveggo), e poi ancora da lavorare sodo per raccogliere quelli già distribuiti nei giorni scorsi. Solo allora potremo comprendere appieno l'orientamento dei lavoratori della nostra fabbrica».

Per tagliare poi la testa ad ogni trionfalismo, una osservazione: la classe operaia della IBP rappresenta una delle fasce più coscienti e combattive della classe operaia e dell'intera popolazione della provincia di Perugia.

Gabriella Mecucci

Dibattito cittadino sui trasporti alternativi

E' pronto: non è fantascienza ma un progetto «vivo» per Perugia

Comincerà a giorni la costruzione della prima «cascata» di scale mobili a piazza Partigiani a piazza Italia. Servirà 5.000 persone, per arrivare a 10.000 nelle ore di punta. Un progetto che salvaguarda l'ambiente storico e monumentale.



No della Lega per l'Ambiente di Perugia alle dighe «faraoniche»

PERUGIA - «Vanno rifiutati interventi sul territorio che assumono dimensioni faraoniche quali le dighe programmate dall'ente val di Chiana sul Tevere a Montedoglio». Lo afferma, in una nota fatta pervenire anche alla Regione, la Lega per l'ambiente dell'ARCI di Perugia.

Per quanto riguarda la realizzazione della diga sul Chiascio, la Lega sottolinea la necessità di considerare il fiume come acquedotto naturale e di ridimensionare il progetto stesso - sempre dell'ente val di Chiana - finalizzandolo ai seguenti obiettivi di uso plurimo delle acque: irrigazione, produzione di energia elettrica, regolazione dei deflussi idrici, utilizzazione a scopi turistico-ricreativi.

Costituita una commissione Terni-Perugia

Se c'è un impegno comune, il triennio può andare avanti

Mezzi e strutture della facoltà vanno potenziati

TERNI - Mercoledì prossimo si riunirà, per la prima volta, la commissione che è stata costituita per affrontare i problemi del secondo triennio di medicina a Terni. Del comitato fanno parte cinque rappresentanti dell'Università di Perugia e cinque del Comune e dell'Unità sanitaria locale.

Perugia è stato confermato un comune impegno per colmare le carenze che sono emerse, raccomandando un giudizio positivo sulla esperienza di decentramento che è stata realizzata a Terni.

Approvato lo stanziamento di 275 miliardi

Non solo case ma una realtà sociale da ricostruire

Successo della collaborazione Comuni-Regione

NORCIA - La Valnerina ha finalmente la sua legge per la ricostruzione: il Senato ha approvato lo stanziamento di 275 miliardi in favore delle zone colpite il 19 settembre scorso dal terremoto. Di questi, 45 sono stati destinati alla Regione Marche, e 30 alla Regione Lazio. Il rimanente va all'Umbria. Il disegno di legge era già stato approvato all'unanimità dalla commissione Lavori Pubblici.

L'approvazione definitiva significa che per la Valnerina è iniziata la terza fase, quella cioè che dovrà ricostruire la realtà sociale ed economica del territorio, e che potrà essere operante prima delle elezioni amministrative, guadagnando quindi tempo sui problemi giuridici e burocratici. Sono stati previsti inoltre uno stanziamento di 28 miliardi per i beni culturali e ambientali con un programma da concordare con il Ministero competente; 60 miliardi per la sistemazione delle strade statali, 37 per il ripristino delle opere d'arte e demaniali.

Il giudizio sulla legge non può essere che positivo, sia per la prontezza con cui è stata approvata sia per la cifra globale (circa 350 miliardi ripartiti nel modo suddetto) che viene messa a disposizione della Regione. Il motivo di questa esultanza è nel fatto che si è lavorato bene in un modo nuovo, con una collaborazione completa e totale tra enti locali e la Regione dell'Umbria.

Alessandro Vergari

Un progetto di Regione e Comuni con l'Italnoleggio

Contro la crisi cinema organizzato

La distribuzione attuale è carente per tempi e qualità - Con il nuovo progetto 4 sale di Terni, Perugia, Foligno e Todi saranno gestite dagli Enti Locali

PERUGIA - L'Umbria potrebbe offrire molto di più agli appassionati di cinema, o anche a chi la sera vuol concedersi con un film due ore di svago. La situazione non è delle migliori: poche le sale cinematografiche, la qualità delle pellicole lascia spesso a desiderare, la distribuzione dipende dalle piazze di Roma, Firenze e Ancona. La struttura del noleggio dei film si fonda infatti su una rete (per «esattezza 16) di città «capozona» che ridistribuiscono poi le pellicole ai vari centri: fra queste non figurano città umbre. L'esercizio cinematografico in Umbria risente di questi fattori di crisi: due anni fa Perugia rimase per diversi mesi priva di quattro delle sue più importanti sale cinematografiche a causa del fallimento della società che le gestiva.

«Cosa si può fare per cambiare, almeno in parte, questa situazione, assicurare ai cittadini umbri una migliore programmazione? A ciò hanno cercato di rispondere la Regione e alcuni comuni (Perugia, Terni, Foligno, Todi) che hanno messo a punto un progetto con l'Italnoleggio Cinematografico. Il progetto, prevede, in sostanza, la gestione, da parte degli enti locali (attraverso apposite commissioni consultive) della programmazione cinematografica in quattro sale umbre: il Modernissimo di Perugia, il Fiamma di Terni, il Vittoria di Foligno e il Comunale di Todi.

Alle commissioni, che dovrebbero essere composte dai rappresentanti degli enti, del mondo della cultura e della scuola, spetterà di elaborare la programmazione quotidiana dei film. L'intervento finanziario dell'Italnoleggio e degli enti pubblici dovrebbe mettersi in moto soltanto per ripianare eventuali deficit di gestione. Perché i quattro cinema prescelti? Perché - rispondono all'assessorato - «rispondono all'assessorato per i beni culturali - si tratta o di sale di proprietà comunale o di locali che hanno già una tradizione di «cinema d'essai».

Non sarà questa una iniziativa isolata nel settore del cinema, sul quale l'assessorato ai beni culturali sta da tempo dirigendo la sua attenzione. Nei prossimi giorni verrà in programma una riunione dell'assessorato Neri con tutti i gestori delle sale cinematografiche umbre e con i rappresentanti degli enti locali, per la verifica di un progetto di un vero e proprio circuito cinematografico regionale, fatto di cicli e serie di film.



Paola Sacchi

Istituzioni verso gli anni '80: convegno a Perugia

PERUGIA - Amministratori di enti locali, rappresentanti di partiti politici e sindacali discuteranno sabato prossimo, 22 marzo, a Perugia su un tema di grande attualità: «Dall'esperienza del decentramento regionale alle prospettive delle istituzioni locali per gli anni Ottanta».

Concerto dei giovani di Spoleto contro il riarmo

«No war»: suoniamo insieme per la pace

Sabato 15 marzo al Chiostro di S. Nicolò, dalle ore 15,30 - Parteciperanno alla manifestazione gruppi e delegazioni di movimenti di liberazione esteri

Rapine alle banche: 42 anni alla banda Lattanzio-Settimo

Quarantadue anni di reclusione: questo è il totale degli anni che la Banda Lattanzio-Settimo dovrà scontare. Il veredetto della Corte d'Appello del Tribunale di Perugia è stato meno clemente di quanto i malviventi sperassero: infatti nel processo di primo grado i tre, Daniele Lattanzio, Sergio Settimo e Andreino Fabris, furono condannati per un totale di 31 anni.

Manifestazione internazionale contro la guerra: questo il significato del Concerto «contro il riarmo» che i giovani democratici di Spoleto, insieme a Radio Spoleto-Uno Antenna popolare, hanno programmato per sabato 15 marzo al Chiostro di San Nicolò dalle ore 15,30.

«NO WAR, PLEASE!»: questo lo slogan che campeggerà sopra la pedana del Chiostro di San Nicolò a testimoniare i sentimenti di pace e libertà di tutti coloro che aderiranno a questa manifestazione. Si tratta del primo concerto in Umbria per la pace, patrocinato dal Coordinamento delle Emittenti democratiche della nostra Regione. L'ingresso è completamente gratuito.

«Suoneranno per questa occasione: PINOX VU, un gruppo di new wave perugino abbastanza affermato nel circuito rock; Lo Noise (il Rumore), altra band della «nuova ondata» umbra. Water Krause, un terzetto metropolitan allevato alla scuola del nuovo corso rock ternano, per la prima volta in pubblico; e Campio di Marte, quintetto di Terni collaudato e già noto negli ambienti musicali per aver suonato numerose volte in occasioni analoghe. Da Spoleto per il momento si segnalano la presenza della nuova «band» acustica di Francesco Ragni, assai assai salutare la possibilità di chiudere l'accordo alle proprie condizioni, è probabile che la direzione intenda forzare la scelta del sindacato legato insieme la questione della riorganizzazione del lavoro nei reparti alla vicenda dell'assunzione dei cinquantina giovani.

Negli ospedali fiorentini cresce l'agitazione indetta dalla Flo

«Nessun disagio ai pazienti ma il contratto va firmato»

Ieri tre assemblee nei reparti di Careggi. Una nota del presidente del consiglio d'amministrazione: «Una struttura mastodontica con organici e spazi limitati»

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Arcispedale di S. Maria Nuova, ha fornito anche alcuni dati sulla situazione a Careggi e sulle misure per tamponarla. Li diamo qui di seguito:
1) Dati sull'astanteria di Careggi
Dal 1°/1/1980 all'11/3/1980 Ammessi in astanteria: 1.396
Dimessi dall'astanteria (per l'esterno): 320
Visitati in ambulazione filtro e non ricoverati: 160
2) Occupazione attuale dei posti letto nelle medicine ospedaliere (dati sulla base del giornaliero dei pazienti)
uomini
Prof. Noferi: 110*
Prof. Marra: 95-100*
Prof. Vannucchi V.: 108*
Prof. Di Lollo: 106*
donne
Prof. Noferi: 104*
Prof. Marra: 100*
Prof. Vannucchi: 110*
Prof. Di Lollo: 106*

Rimedi e dati sulla situazione a Careggi

La pericolosità della situazione si rievoca se si tiene conto che l'occupazione complessiva di tutta Careggi è circa del 91%.
Un altro dato preoccupante: l'occupazione totale (riferita al periodo 1/1-11/3/1980) si discosta pochissimo dall'occupazione parziale (riferita al giorno preso in considerazione). Il che vuol dire che il momento dell'affollamento in questo inizio di anno, ha andamento costante, sia pure con punte più elevate in questi ultimi giorni. Si aggiunge che nelle divisioni mediche ospedaliere si rendono sempre più difficile pro-

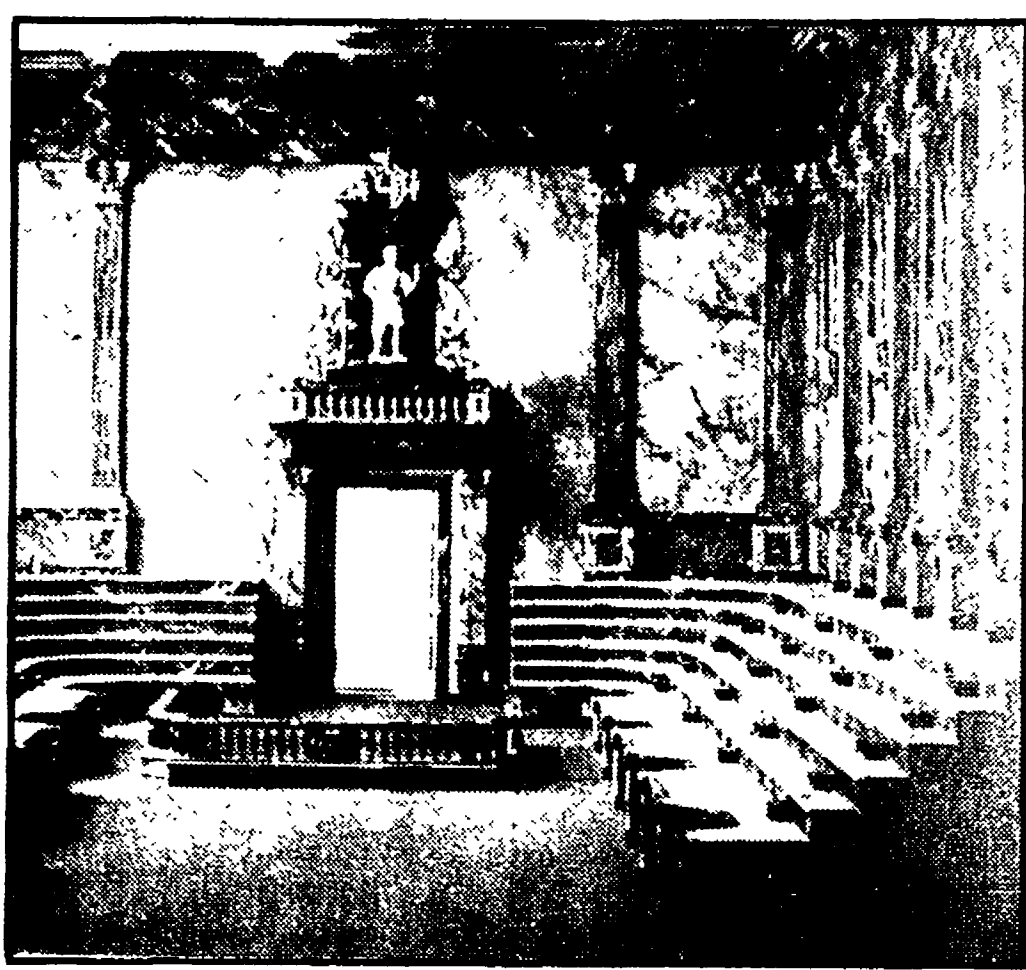
cedere a dimissioni, data la assoluta carenza di luoghi per anziani e lungodegenti (in queste divisioni è fortissima l'incidenza di malati anziani e lungodegenti).
Le misure immediate prese
A) Spostamento della direzione sanitaria al terzo piano del padiglione chirurgico ospedaliero. Conseguente utilizzazione di altre stanze al piano terra, in prossimità della astanteria.
B) Ricerca di ulteriori unità di personale paramedico per far fronte in astanteria a questa eccezionale affluenza.
C) Si fa presente che la regione ha in corso di autorizzazione altri tre posti di assistente medico, da assegnare al servizio di astanteria.
D) Richiesta alle divisioni mediche ospedaliere di stretti contatti e di intensa collaborazione con il servizio di astanteria.
E) Coinvolgimento degli Enti Locali per due scopi: allestire con urgenza strutture territoriali, anche per anziani, utilizzare in pieno tutti i posti letto degli ospedali dell'area fiorentina.

Si susseguono ormai da giorni le assemblee nei vari reparti e nei comitati rappresentativi sindacali, gli incontri con gli organismi pubblici preposti al settore. Accanto al «dolente» problema della carenza di lavoro, si intrecciano il sovraffollamento di Careggi, la qualità del servizio, le ammissioni dirette. Le voci rimbombano, si fanno, si vivono, si rincorrono, in cerca di soluzioni capaci di salvaguardare l'utenza senza che, come spesso è successo, ne scappino i lavoratori dell'ospedale.
Anche ieri mattina lo stato di agitazione del personale indetto dalla F.I.O. si è concretizzato in tre assemblee a cui hanno partecipato un gran numero di lavoratori, al traumatologico e nei reparti di chirurgia e neurologia. Al centro degli interventi ha comparso il problema della responsabilità di non paralizzare un servizio tanto importante ma anche il disagio per una situazione che si trascina ormai da troppo tempo: il contratto è in discussione ormai dal '79 e doveva essere siglato già nel gennaio scorso.
Da queste considerazioni, scaturiva la ricerca di forme di lotta che non isolassero, come troppo spesso è successo, tutta l'utenza, ma che a chi è utente, il più delle volte di «serie B», della struttura pubblica ospedaliera. Dobbiamo riformare l'opinione pubblica, fargli sapere che la responsabilità delle disfunzioni non è nostra» ripetevano molti lavoratori che intervenivano all'assemblea al reparto neuro.

Il convegno organizzato dal Comitato regionale del PCI

C'è la crisi, ma parlare di cultura non è fuori tema

Dopo una giornata intensa di lavori le conclusioni di Aldo Tortorella - Nella comunicazione e negli interventi un bilancio dell'attività svolta dai comunisti alla Regione e negli Enti locali



Modello dell'apparato del teatro medico degli Uffizi (ricostruz. di C. Lisi)

I comunisti toscani hanno dedicato una intera giornata di dibattito al tema della cultura. Il convegno organizzato dal comitato regionale nella saletta della Nuova Italia aveva un duplice obiettivo: stendere un bilancio dell'attività svolta a scade amministrativa (Regione, Province, Comuni) in questo campo e mettere a fuoco obiettivi per il futuro, tracciare i primi elementi di un programma che sarà agli elettori, tra breve, giudicare.
Numerosi interventi hanno messo a fuoco le diverse facce della medaglia «cultura»: i problemi della scuola, dell'Università, della formazione professionale, delle attività di ricerca, di quelle espressive. È stata riconosciuta da tutti, pur senza toni di trionfalismo, la positività del lavoro compiuto nei vari campi, e la necessità di rafforzare ed estendere l'intervento.
Perché parlare oggi di cultura? ha affermato nelle conclusioni Aldo Tortorella, della Direzione Nazionale del PCI —, non significa andare «fuori tema», rispetto ai lacerti problemi che la crisi economica, politica e morale, pone in questi mesi al paese. Non è la cul-

tura, intesa nel senso più completo del termine un argomento accessorio. Non a caso quando affrontiamo il problema «crisi», parliamo di «crisi morale», della crisi di quel sistema di valori su cui da forze che da trent'anni sono alla guida del paese, hanno costruito il loro potere.
In questo fenomeno — ha ripreso Tortorella — c'è il decadere di un'intera cultura, quella di uno sviluppo puramente quantitativo. Corruzione, scandali, terrorismo: i comunisti mettono sotto accusa le fondamenta culturali di un modo di governare che minaccia di aprire le porte al recupero delle forze conservatrici.
Propongono, di contro a tutto questo, un loro progetto culturale che si è tradotto nelle Regioni e nei Comuni in una vera opera di governo. Anche là dove abbiamo trovato il vuoto, ha detto Tortorella, abbiamo dimostrato di saper tradurre concretamente in modo operativo le necessarie garanzie di libertà e di autonomia culturale. Sottolineare che, soprattutto dal '75 ad oggi, c'è stata una svolta non è fare una affermazione esagerata.

Una nota sul caso di Patrizia Pepe

A essere mal consigliata è soltanto la «Nazione»

La replica della segreteria FLM, del consiglio di fabbrica della Targetti-Sankey e del Comitato unitario invalidi

A proposito della sentenza del tribunale sul caso di Patrizia Pepe, che riforma la precedente decisione che ordinava alla Targetti-Sankey l'assunzione dell'invalida, riceviamo dalla segreteria provinciale della FLM, del consiglio di fabbrica della Targetti e del Comitato unitario invalidi, la seguente nota che pubblichiamo integralmente.
Con grande tempestività la «Nazione» è uscita con un articolo in cui, evidentemente a nome e per conto della Targetti-Sankey, si canta vittoria per la sentenza del tribunale che riforma la precedente decisione della pretura secondo la quale si ordinava l'assunzione di Patrizia Pepe, invalida al lavoro. In questa si stretta la solidarietà dei lavoratori della Targetti e di tutta la categoria dei metalmeccanici.
Il fido conduttore di questo articolo, ultimo di una lunga serie, consiste sostanzialmente nell'apologia della Targetti, impegnata nel corso di questa vicenda, da un lato a ricercare le soluzioni più valide per risolvere questo «caso umano», dall'altro a sostenere una battaglia di interesse generale» contro l'incoscienza degli enti locali che si sono rifiutati di finanziare

l'abbattimento delle barriere architettoniche che impedivano l'accesso e la possibilità di movimento in fabbrica della Pepe.
La FLM, il consiglio di fabbrica e il Comitato unitario invalidi, mentre si riservano di valutare con attenzione e serietà la sorprendente sentenza del tribunale al momento in cui se ne conosceranno le motivazioni e dichiarazioni, ora la propria determinazione a seguire e sostenere la Pepe in tutti i passi successivi che essa intenderà compiere, ritenendo che la strumentalità di questa posizione.
Chiedendo che la Pepe ha scelto di essere in prima fila nella battaglia e di respingere le proposte della Targetti in assoluta libertà e non perché «mal consigliata», come velementemente si è fatto, è un fatto conoscere alla pubblica opinione che le profferte di un'altra collocazione sono state respinte perché prima di ogni garanzia per il mantenimento del posto di lavoro.
Del resto i motivi che hanno guidato la Pepe e, con essa, il sindacato a condurre questa vertenza sono e restano di principio, tali quindi da esigere questo tipo di coerenza, necessaria a scongiurare le posizioni del padronato, e non solo della Targetti, che intende subor-

dinare alle possibilità di socializzazione dei costi la disponibilità ad applicare le norme di legge sul collocamento obbligatorio.
Nel suo furore propagandistico e fido-padronale, la «Nazione» si scaglia contro il Comune di Firenze e la Regione Toscana, agitando una legge della Regione Emilia-Romagna che recepirebbe proprio le istanze della Targetti.
«Noi però rilevate due cose:
1) ogni Regione leggera in propria autonomia;
2) pure in questo ambito, la Regione Emilia riserva la possibilità ai Comuni di assegnare i contributi alle imprese per l'adeguamento... di posti di lavoro destinati all'attività lavorativa degli handicappati» sono le parole di riferimento ai cittadini invalidi «che non siano collocati in attività lavorativa ai sensi della legge 2 aprile 1968 n. 482. I Comuni hanno il dovere che Patrizia Pepe è stata avviata al lavoro proprio sulla base di questa legge.
Con il che si conferma che sono le posizioni oltranziste ed assistenzialiste come quelle della Targetti, tanto decantate dai corifei della «Nazione», ad insaprire i rapporti tra il mondo del lavoro e noi, certi i comportamenti degli enti locali.

Enrico Martellini riconfermato presidente

Il nuovo consiglio viola presenta i suoi programmi

Come avevamo preannunciato il dottor Enrico Martellini è stato riconfermato presidente della S.P.A. Fiorentina. Lo ha deciso il nuovo consiglio di amministrazione nel corso della riunione tenuta nella serata di giovedì. I nuovi vice-presidenti sono l'ing. Enzo Giusti e il dott. Luigi Lombardi che è stato anche nominato consigliere delegato della società.
Gli altri incarichi sono stati così suddivisi: amministrazione ed economato, dott. Alberto Alberghini; addetto alle pubbliche relazioni: avv. Carlo Giovanni Ciabatti; addetto alla gestione stadio, Edo Calfassi; e controllo generale: ing. Nicola.
I problemi del settore stadio: ing. Giusti, architetto Franco Bonaiuti, ing. Dario Fabiani; addetti alla prima squadra: ing. Giusti e Giorgio Morichi; addetti ai rapporti con i viola club e il Centro di Coordinamento: ing. Giusti e arch. Bonaiuti; addetti al settore giovanile: dott. Lombardi e arch. Bonaiuti; addetto al settore sanitario: Giorgio Morichi; addetto alla pubblicità e alla sponsorizzazione: Conte Tomponeri di Lippa.

L'assegnazione degli incarichi è stata resa nota da Martellini nel corso di una conferenza stampa. In merito alla commissione problemi stadio, ai responsabili abbiamo chiesto delucidazioni: «Lo stadio comunale — ci è stato risposto — ha bisogno di alcuni lavori. Sappiamo che il tribunale ha ordinato lo sporti sta progettando la costruzione di una parte della tribuna coperta dove attualmente le tribune sono montate su tubi Innocenti. Visto che il problema rientra nel nostro lavoro vogliamo anche noi apportare un contributo». Pensate anche ad una eventuale copertura dei posti di «Maratona» come è stato chiesto da un socio-azionista?
«È presto per rispondere ma deve essere chiaro che ogni eventuale ammodernamento dovrà essere valutato dal Comune poiché noi siamo solo degli affittuari».
Per quanto riguarda il programma rafforzamento della squadra e se Carosi resterà ancora alla guida della Fiorentina, la risposta: «nella prossima settimana ci riu-

niremo ma riteniamo già di anticipare che Carosi sarà riconfermato come decideremo anche se riconfermerà l'attuale D.S. Manni. Ci siamo assunti l'incarico con il solo scopo di rafforzare la squadra. Antognoni e i migliori giocatori sono incedibili. Lo ripetiamo. Ora dobbiamo solo sperare di trovare le soluzioni disposte ad entrare in trattative. Non sarà facile anche perché, in questo momento, non sappiamo quanti e quali sono i giocatori incrinati nella vicenda delle scommesse».
Per quanto riguarda il D.S. abbiamo appreso che a Manni non sarà rinnovato il contratto e che il nuovo direttore sportivo — come avevamo già annunciato — sarà il dottor D.S. di Vicenza. Corsi è un fiorentino, laureato in farmacia, ha giocato al calcio a livello professionistico ed è stato anche allenatore di diverse società. Circa il rafforzamento della squadra si parla con insistenza del mediano Niccolini del Catanzaro «è un giocatore che gli attuali dirigenti avrebbero contattato anche Paolo Rosati.

Daniele Pugliese

Regioni e Comuni sono punti di riferimento

La relazione di Aldo Zanardo

«L'impegno primario del nostro partito — ha affermato Aldo Zanardo nella relazione introduttiva di carattere generale — la battaglia per lo sviluppo culturale, inteso in senso sia quantitativo che qualitativo. Si tratta di una battaglia per conquiste che non hanno nulla di «ornamentale» e «lusuoso» ma fanno invece parte di un processo di rinnovamento profondo di tutta la società quale perseguiamo da sempre.
La situazione della cultura nel nostro paese ci induce però a vive preoccupazioni, benché non catastrofismo. Risultati sono stati raggiunti con l'ampliamento del diritto alla cultura, l'accesso di massa alla formazione scolastica e universitaria. I limiti più grossi derivano soprattutto dalla sostanziale immobilità del governo centrale che non ha rinnovato e sviluppato le strutture di base della diffusione culturale, che non ha avviato quel processo di rinnovamento legislativo che si attende da anni. Se un certo equilibrio è stato raggiunto tra le varie branche delle discipline, non altrettanto si può dire della diffusione culturale sul territorio, e per le diverse classi di età.
La Toscana non ha però avuto gli eventi, non si è limitata ad un intervento di protesta e rivendica-

zione. Lo testimoniano i risultati conseguiti in questi anni grazie all'impegno profuso dalla Regione e dagli enti locali, ad esempio nei settori della scuola, degli spettacoli, delle attività espositive, dei beni culturali, anche, in qualche caso, della ricerca.
Il bilancio sostanzialmente positivo è suffragato soprattutto da una serie di provvedimenti in materia di diritto allo studio, sistema bibliotecario e di pubblica lettura, sistema museale, rapporto con gli istituti culturali. Proprio il collegamento con i centri di produzione e di diffusione della cultura è elemento saliente dell'ultimo quinquennio, durante il quale Regione e Comuni sono diventati punti di riferimento riconosciuti e validi elementi di raccordo delle iniziative.
Zanardo ha ricordato alcuni settori di intervento, e alcuni obiettivi della battaglia degli anni 80: in primo luogo mettere in campo tutte le forze e gli strumenti per ridurre le discriminazioni ancora esistenti nell'accesso alla cultura, approfondire il lavoro per l'aggiornamento dei docenti, il rapporto con le università e il sistema della ricerca.

Abbiamo «risvegliato» dibattito e iniziative

La relazione di Luigi Tassinari

Luigi Tassinari — anche lui relatore di apertura — ha insistito sull'equilibrio del bilancio che i comunisti toscani compiono della loro attività nel settore. Occorre — ha detto — mettere in luce qualità e quantità di quanto è stato realizzato, e non ultima considerazione, porre come elemento positivo il risveglio del dibattito culturale che è stato suscitato dall'azione delle forze della sinistra e che ha coinvolto anche altri partiti.
Ricordando la vastità e la complessità dei problemi che Regione e Comuni si sono trovati a chiamati ad affrontare, basti pensare alla grossissima questione delle Opere Universitarie, Tassinari ha giudicato il quinquennio 75-80 come momento di «punta» dell'iniziativa sviluppata dai comunisti.
Si è operato con la massima progettualità per estendere ogni intervento in modo ampio e diffuso in tutti i settori, si sono create le strutture necessarie sia interne che esterne alla macchina amministrativa. Non un caso che proprio l'avvento della sinistra e del PCI al governo degli enti locali ha coinciso ad esempio con la creazione degli assessorati alla cultura, fatti rilevanti in quanto non ha assunto una consistenza

burocratica, ma al contrario propositiva e promozionale.
Alcuni centri alle realizzazioni: il sistema bibliotecario si è più che raddoppiato in Toscana dal '75 ad oggi, grande è stato lo sviluppo del sistema museale, delle attività di recupero e restauro, se non venissero varati provvedimenti generali di ampio respiro e in tutti i settori.
Questo, mentre il giudizio su quanto fatto in livello regionale appare largamente positivo, senza per questo cadere nel trionfalismo e nascondere gli elementi di carenza e lavoro ancora da fare, il giudizio sull'attività del ministero preposto a questi settori appare oggi — come ha con decisione affermato Tassinari — estremamente negativo.

A Firenze si è partiti dallo «zero» assoluto

Comunicazione di Franco Camarlinghi



Comunicazione di Franco Camarlinghi

Possiamo volgerci a questi ultimi cinque anni per un bilancio di quanto è stato realizzato dai comunisti e dalle forze di sinistra. Il primo dato è quello del bilancio elettorale del '75, ha affermato Franco Camarlinghi. Vediamo che mai prima d'ora le città che abbiamo amministrato hanno svolto un ruolo così importante e di così vasta eco sul piano nazionale e internazionale. Due gli ordini di problemi: il primo riguarda le possibilità di intervento dei poteri locali nel campo delle strutture. Per Firenze si è trattato di un vero e proprio balzo in avanti. Basta pensare che dallo zero totale ereditato dalle passate amministrazioni nel campo degli interventi di restauro si è passati a ben

Università e ricerca si devono qualificare

Comunicazione di Fabrizio Franceschini

Vi sono, innegabilmente, nel mondo della Università e della ricerca — ha esordito Fabrizio Franceschini — elementi di degradazione e punti di crisi. E' anche vero però che da qualche tempo consistenti settori degli atenei dimostrano un maggiore disponibilità al dialogo con la presenza costruttiva e dialettica.
Tra gli altri temi fondamentali per il Partito e per le istanze amministrative, è impegnato, quello di un necessario collegamento tra realtà regionale e ricerca di base, finalizzata e anche non finalizzata.
Il Partito e le istituzioni, poi, devono continuare a fare i conti con le masse giovanili, i cui dinamismi, le cui contraddizioni, spesso non ven-

gono fino in fondo compresi. Eppure grandi masse di giovani dimostrano ogni giorno di più grande interesse per la conoscenza e la cultura in ogni suo campo, di ricerca scientifica a tutte le forme di spettacolo e di espressione. Altro nodo è quello del rapporto tra la massa degli studenti e le realtà urbane, le città, anche perché presto.
E' una battaglia aperta — ha detto Franceschini, in cui, ogni giorno, contengo vengo realizzate, ma possono anche essere seriamente minacciate. Basti pensare al caso Pisa dove per la prima volta è stata messa in discussione la possibilità della presenza delle forze politiche all'interno dell'ateneo.

Protagonisti nella lotta per rinnovare la scuola

La comunicazione di Mila Pieralli



La comunicazione di Mila Pieralli

Gli enti locali hanno dimostrato — ha esordito Mila Pieralli — di poter svolgere non solo il ruolo di erogatori di servizi, ma anche quello di protagonisti nella battaglia per il rinnovamento profondo del sistema formativo. E questo anche perché appare superata una storica scissione tra il mondo della scuola, nella sua accezione più vasta, e gli altri «strumenti» di produzione e diffusione culturale.
Un significativo salto di qualità si è registrato nel campo della formazione professionale, grazie soprattutto ai programmi imposti dalla Regione, per cui non si è fatto più semplicemente addestramento al lavoro ma una vera e propria opera di elevazione culturale.
Mila Pieralli ha ricordato alcuni corsi tenuti in fabbriche della provincia in cui si

Per le mostre parlano milioni di visitatori

La comunicazione di Roberto Barzanti

Il problema dei beni culturali e ambientali e le relative carenze di legge che tutti gli interventi nel dibattito hanno sottolineato, è stato l'argomento di una comunicazione di Roberto Barzanti.
Il vice-sindaco di Siena ha rilevato la complessità della questione ripercorrendo le tappe dell'intervento regionale. La proposta comunista ha affermato tra l'altro — ha tra i suoi cardini la programmazione, l'affidamento della gestione del problema ai Comuni, singoli e associati, la dimensione per «sistemi» dell'intervento. Basti pensare a quello bibliotecario e a quello museale, nel cui campo molto si è fatto in Toscana e molto ancora resta da fare. Accanto alla rivendicazione dei risultati raggiunti (nel settore dei restauri, ad esempio, o degli audiovisivi,

o, ancora, degli archivi), emerge la consapevolezza di alcuni nodi ancora da sciogliere. Primo fra tutti quello del rapporto con l'Università, da non considerare soltanto in termini di consulenza o di scambio occasionale, ma «organico» in ogni suo risvolto.
Barzanti ha poi fatto cenno alla recente polemica suscitata da più parti in tema di attività espositive. C'è chi dice che di mostre se ne fanno troppe e sconordinate tra loro. Eppure milioni e milioni di visitatori presenti in tutta la Toscana in occasione delle iniziative fanno pensare ad una impostazione più analitica del problema.

A cura di Susanna Cressati

Una decisione che solleva inquietanti interrogativi

Salta il processo contro uno dei boss accusati del rapimento di Marzio Ostini

Telegrammi al presidente dell'Assise di Siena Pappalardo, che ha rinviato il processo a nuovo ruolo, al presidente della Corte d'Appello, al PG di Firenze e al Consiglio superiore della Magistratura

Una risposta ai Gip-dc

È colpevole chi provoca lo scandalo non chi lo denuncia

Quando leggiamo volentieri quello con cui il GIP-DC dell'ATAF della Sita e dell'Asse replicano alla presa di posizione della segreteria provinciale della FILT-CGIL, l'impulso è quello di una risposta sferzante quale si merita chi, sapendo di mentire, lancia accuse infami non per chi le riceve ma per chi le pensa e le formula.

Ma non vogliamo cedere all'impulso e vogliamo cogliere l'occasione per ragionare con calma. Prendiamo, ad esempio, quella con la quale, secondo cui i firmatari non sono «di quei democristiani che indulgono con i disonesti» ed affermano «a chiare note che chi ha sbagliato deve pagare» Bene. E per essere altrettanto chiari noi diciamo di non essere di quei comunisti — come abbiamo già autorevolmente scritto proprio sull'Unità di mercoledì 12 marzo — che vogliamo fare tutta di merda un vedono. Non pensiamo e non abbiamo sostenuto che la DC sia un partito di invidia, proprio perché in questo partito — interclassista e così composto — militano tanti lavoratori, e sono presenti tanti dirigenti onesti perché abbiamo detto: non vogliamo una DC peggiore da insultare meglio, magari sotto le elezioni; vogliamo una DC migliore per poter lavorare assieme, a tutte le forze politiche, alle soluzioni che possano portare questo nostro paese fuori della crisi che lo travolge. Non condividiamo quindi — e lo diciamo con franchezza — quelle posizioni che strumentalizzano e generalizzano gli scandali. Non condividiamo quindi — e lo diciamo con franchezza — quelle posizioni che strumentalizzano e generalizzano gli scandali.

Detto questo però, i fatti esistono e non possono essere smentiti e soprattutto, non possono essere esorcizzati dalle menzogne e dagli insulti, lanciati magari per patriottismo di partito. Ma allora occorre dire con altrettanta chiarezza che gli scandali non sono stati inventati dal PCI o dall'Unità; che i mandati di cattura esistono; che un ministro è stato costretto a dimettersi non per un soprassalto della coscienza, ma da una intervista calcolata a freddo nella battaglia fra le correnti dc. Eppoi ci sono i Cattagione con la ridda di esecuzioni; c'è perfino il tentativo di giustificare finanziamenti neri o bianchi che siano in nome del pluralismo (e di questo cosa non pensano i GIP-DC)? C'è l'Italcasse, che è quasi sempre stata diretta da uomini della DC. E queste non sono insinuazioni né tanto meno generalizzazioni con cui i comunisti tendono a colpire la DC nel suo insieme.

Diciamo questo con grande preoccupazione e lo diciamo ai GIP-DC che, proprio in Toscana hanno avuto un loro dirigente colpito vigliaccamente dalle BR (e vorremmo ricordare, come anche in quella occasione una città democratica come Pistoia e una Regione come la Toscana, si stringessero solidamente attorno al colpito ed al partito che rappresenta).

Episodi come quelli che siamo costretti a registrare sono l'humus su cui cresce la malparanza del qualunquismo dello sbandamento morale, della disgregazione. E ancora una volta lo vogliamo dire ai militanti di un partito che ha sentito il bisogno di lanciare le «Feste dell'Amicizia» come punto di riferimento politico ed anche come mezzo per sostenere il proprio giornale.

Forse potranno meglio comprendere ciò che noi vogliamo dire se si vorrà leggere e riflettere su un documento che noi pubblichiamo in questa pagina. È un documento che noi pubblichiamo in questa pagina. È un documento che noi pubblichiamo in questa pagina.

Dal nostro inviato
SIENA — Il processo contro Giovanni Puccia, uno dei boss dell'anonima sequestrato del rapimento e dell'omicidio di Marzio Ostini, salta con una decisione, a dir poco sorprendente, del presidente dell'Assise senese davanti al quale avrebbero dovuto svolgersi il dibattimento lunedì 17 marzo. Salta il processo con una decisione che solleva inquietanti interrogativi e che ha provocato una dura protesta delle parti civili che hanno inviato un telegramma allo stesso presidente dell'Assise di Siena Luigi Pappalardo, al presidente della Corte d'Appello e al procuratore generale di Firenze nonché al Consiglio superiore della magistratura lunedì 17 marzo.

«Vediamo di cosa si tratta. Giovanni Piredda, già condannato all'ergastolo dall'Assise di Firenze per il sequestro di Piero Baldassini, rinvio a giudizio dal giudice istruttore di Siena il 20 novembre 1979, dopo le clamorose rivelazioni di Giuseppe Buono, avrebbe dovuto comparire sul banco degli imputati lunedì mattina. Il presidente dell'Assise Luigi Pappalardo ha rinviato a nuovo ruolo il dibattimento motivandolo con una ordinanza. Ecceola: «Ritenuto che dall'esame degli atti non risulta che si sia provveduto a norma dell'articolo 48 della legge del 10 aprile 1951 n. 287 e successive modifiche a disporre tempestivamente la traduzione dell'imputato nelle carceri del luogo del giudizio, in modo da consentire lo svolgimento del diritto di difesa, talché lo stesso, da informazioni assunte, non risulta ad oggi associato nella casa circondariale di Siena; che tale omissione potrebbe costituire motivo di nullità del decreto di citazione a giudizio; che del resto si ravvisa sin d'ora la necessità dell'acquisizione di numerosi e preziosi documenti del procedimento penale n. 1/79 Assise contro Piredda (Giovanni) e altri, recentemente definito in grado di appello e presumibilmente allo stato indisponibile per la stesura della motivazione della sentenza che determinerebbe comunque un congruo rinvio del processo contro Piredda; che appare quindi opportuno per motivi di economia processuale disporre il rinvio del procedimento in questione fuori d'udienza, che nei prossimi mesi risultano fissate le udienze ordinarie del tribunale e non è quindi possibile sin d'ora fissare la nuova data della celebrazione del processo. Pertanto si rinvia il dibattimento a nuovo ruolo».

Su questa ordinanza le parti civili della famiglia Ostini, avvocati Gaetano Percorella e Fabrizio Corbi, rilevano molte incongruenze. Innanzitutto, dicono, c'è da osservare che la mancata traduzione dell'imputato non potrebbe determinare la nullità del decreto di citazione in quanto «tale nullità — è scritto nei telegrammi di protesta — non è prevista dall'articolo 48 della legge sulla Corte d'Assise, sia perché il presidente avrebbe potuto attivarsi presso la Procura della Repubblica perché fosse disposta l'immediata traduzione».

Inoltre, secondo i patroni di parte civile, aver rinviato il dibattimento costituisce una violazione della legge in quanto avrebbe potuto essere soltanto la Corte d'Assise di Siena a decidere in ordine alla necessità di acquisire atti di un altro procedimento (quello di appello svoltosi a Firenze e conclusi con la condanna di numerosi imputati) per di più espressamente senza motivo che detti atti non fossero disponibili.

Gli avvocati Corbi e Percorella rilevano inoltre che per valutare e ritenere inutile l'acquisizione di tali atti il presidente aveva a disposizione quasi quattro mesi dalla data del rinvio a giudizio di Giovanni Piredda per cui appare inspiegabile che solo ora si sia avvertita tale necessità. Nel telegramma inviato ai massimi organi del

la magistratura i patroni della famiglia Ostini chiedono l'immediata fissazione del dibattimento. Sarà bene ricordare il lungo travaglio di questa vicenda. Ad una istruttoria lacunosa e pasticciata nel corso della quale molti personaggi sono stati lasciati fuori, ha fatto seguito un processo concluso nella mattinata che sappiamo: assolti tutti i magistrati indiziati.

Una sentenza, quella di Siena, bollata a fuoco dallo stesso procuratore generale al processo di appello che ha visto condannare a pene pesanti quelli stessi imputati assolti dall'Assise senese. Inoltre, da oltre un anno è pendente presso la Procura di Montepulciano un procedimento che riguarda il sindaco di Radice Pini, Albergo Sonnini, il padrino dell'Alto Lazio Gio' Maria Manca e altri due personaggi, Salario Lussorio e Giovanni Brazzi. Un anno durante il quale non è stato compiuto alcun atto istruttorio. Siamo ancora fermi alla comunicazione giudiziaria. Non c'è male dopo 365 giorni.

Eppure proprio la zona di Radice Pini si trova nell'occhio del ciclone dopo il clamoroso arresto di Marco Cesari, 37 anni, il medico veterinario che a Sarteano nell'agenzia della Cassa Rurale e Artigiana di Chiusi, ha depositato 13 milioni di cui 8 provenienti dal riscatto pagato in Sardegna per il rapimento di Dori Ghezzi e Fabrizio De André. L'inchiesta è affidata al giudice Longobardi, lo stesso magistrato che al processo di Siena contro l'anonima sequestrato rappresentò la pubblica accusa. Alla luce degli ultimi avvenimenti non si può parlare di un «caso» fatto che proprio a Radice Pini sono state trovate 81 banconote da 100 mila lire provenienti dal riscatto Ghezzi-De André. La polizia e la Crimnalpol di Firenze è convinta che proprio a Radice Pini ci sia la «centrale» dell'anonima sequestrato.

Giorgio Sgherri

Chiesta la condanna per i cinque giovani

Il processo per associazione sovversiva contro cinque imputati, due ragazze e tre giovani, che si svolgono nella corteo d'assise si avvia alla conclusione. Terza mattina ha parlato il pubblico ministero Giuseppe Carli che al termine della sua requisitoria durata circa tre ore ha chiesto la condanna di tutti e cinque gli imputati. La pena grave è stata richiesta per Giovanni Mariotti, 7 anni di reclusione e 6 mesi di arresto. Per gli altri imputati le richieste sono queste: 5 anni e 6 mesi di reclusione per Marina De Montis, 4 anni di reclusione per Silvia Francucci, 5 anni e 6 mesi per Edoardo Pavese e Franco Diana. Il pubblico ministero ha svolto la sua requisitoria seguendo passo passo l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore. Ripercorrendo le tappe che hanno condotto i cinque imputati in assise (presidente Cassano giudice a latere De Roberto) il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che non vi è dubbio che il gruppo si stava organizzando con finalità eversive. Si erano procurati le armi, avevano compilato lo schedario di campagna a Greve in Chianti. Inoltre, in un armadio fu rinvenuta la borsa di plastica nera con i documenti. Seguendo poi per l'Istruttoria, il pubblico ministero non poteva giungere che a una conclusione: chiedere la condanna degli imputati. Il processo intende sfamare con le prime arringhe degli avvocati difensori che daranno sicuramente battaglia alla tesi del pubblico ministero come hanno già fatto con due memorie presentate nel corso dell'istruttoria. Memorie nelle quali si sostiene la completezza estensiva delle ragazze e dei giovani.

Senza dubbio ha detto il pubblico ministero si trattava di un gruppo in embrione, che si stava organizzando e non significa nulla il fatto che ancora non avessero una loro linea politica. Brigate Rosse? No? Procurarsi armi — ha detto il pubblico ministero — e munizioni di vario tipo significa che si vuol passare all'azione diretta. Gli elementi o gli indizi dell'accusa sono sufficienti, secondo il pubblico ministero per affermare le responsabilità degli imputati. Le armi, ha detto Carli, furono trovate nella casa situata poco distante da Casale di Calenzano sorpresi i giovani. Armi avvolte in un pezzo di stoffa dello stesso tipo di quello rinvenuto nel casolare di campagna a Greve in Chianti. Inoltre, in un armadio fu rinvenuta la borsa di plastica nera con i documenti.

Seguendo poi per l'Istruttoria, il pubblico ministero non poteva giungere che a una conclusione: chiedere la condanna degli imputati. Il processo intende sfamare con le prime arringhe degli avvocati difensori che daranno sicuramente battaglia alla tesi del pubblico ministero come hanno già fatto con due memorie presentate nel corso dell'istruttoria. Memorie nelle quali si sostiene la completezza estensiva delle ragazze e dei giovani.

Il pubblico ministero ha svolto la sua requisitoria seguendo passo passo l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore. Ripercorrendo le tappe che hanno condotto i cinque imputati in assise (presidente Cassano giudice a latere De Roberto) il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che non vi è dubbio che il gruppo si stava organizzando con finalità eversive. Si erano procurati le armi, avevano compilato lo schedario di campagna a Greve in Chianti. Inoltre, in un armadio fu rinvenuta la borsa di plastica nera con i documenti.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA
ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il padrone, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
(15.35, 18.20, 22.45)
ARECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giechi bagnati, in technicolor, con Girolamo Gualandini e Richard Palia (VM 18)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il padrone, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
(15.35, 18.20, 22.45)
ARECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giechi bagnati, in technicolor, con Girolamo Gualandini e Richard Palia (VM 18)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il padrone, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
(15.35, 18.20, 22.45)
ARECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giechi bagnati, in technicolor, con Girolamo Gualandini e Richard Palia (VM 18)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il padrone, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
(15.35, 18.20, 22.45)
ARECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giechi bagnati, in technicolor, con Girolamo Gualandini e Richard Palia (VM 18)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il padrone, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
(15.35, 18.20, 22.45)
ARECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giechi bagnati, in technicolor, con Girolamo Gualandini e Richard Palia (VM 18)

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Il padrone, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont.
(15.35, 18.20, 22.45)
ARECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giechi bagnati, in technicolor, con Girolamo Gualandini e Richard Palia (VM 18)

SIRENA
SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29
E SI RIPARANO IN VIA TURATI.
CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI

SPAZIO CULTURALE
IL FABBRICONE
Viale Galliei
GRUPPO APERTO PRESENTA
Massimo de Rossi
«DON GIOVANNI BYRON»
Regia di Massimo de Rossi
Oggi ore 21.15 - Domani 16.30 - 21.15

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

La situazione a Fornaci di Barga

LMI scioperi e assemblee per la salute in fabbrica

Si profila un'astensione di tutto lo stabilimento - Il caso del reparto fonderia rame - « Orlando assuma le sue responsabilità »

LUCCA - I lavoratori dello stabilimento LMI di Fornaci di Barga hanno da alcuni giorni dato inizio ad una serie di iniziative sindacali e di scioperi articolati che proseguiranno con il blocco dello straordinario a manutenzione del sabato e della domenica nella fonderia rame, con assemblee di reparto fino a giungere ad uno sciopero dell'intero stabilimento.

di più fornì in uno spazio troppo ristretto, che creano così insopportabili livelli di rumorosità, calore e fumo. A questa situazione gravissima viene poi ad aggiungersi la diminuzione dell'organico della fonderia, diminuito per il mancato rimpiazzo degli operai andati in pensione e anche per l'alto numero di lavoratori che hanno contratto gravi malattie.

Occorre, in primo luogo, che la LMI acceleri al massimo il rispetto degli impegni di investimento e i lavori di modifica degli impianti per bonificare l'ambiente. Ma, nel frattempo, i lavoratori chiedono nuove assunzioni sia per ricostituire l'organico necessario, sia per permettere una minore esposizione degli operai al rischio con una rotazione dei turni e pause di riposo.

La FLM e il consiglio di fabbrica, nel preparare lo sciopero dell'intero stabilimento di Fornaci, chiedono anche alle istituzioni e alle forze politiche di prendere posizione in maniera chiara su questa vertenza che coinvolge i problemi dell'occupazione, delle condizioni di lavoro e della salute dei lavoratori.

Oggi a Massa iniziativa unitaria della sinistra sul polo chimico

MARINA DI MASSA - L'iniziativa unitaria della sinistra per la difesa dell'integrità dell'ambiente, della salute dei cittadini e per il controllo democratico del territorio è il tema di un'assemblea aperta che si terrà questo pomeriggio, alle 15, nei locali dell'Azienda autonoma di soggiorno.

L'assemblea è stata promossa dalle sezioni PCI di Alteta, Particella, Ricortola e Marina di Massa, dalle sezioni PSI di Ricortola-Casone e di Marina di Massa e dal PDUP-MLS. Ed ha come scopo quello di avviare una riflessione più approfondita sui rapporti fabbrica-territorio, soprattutto in relazione alla presenza in zona di un colosso chimico quale la Montedison-Diag.

R. S.

Difficile ripresa nelle cave di marmo a Minucciano e Vagli

I cavatori rifiutano la cassa integrazione e vanno al lavoro

Era stata predisposta unilateralmente dalla SAM - La decisione dei lavoratori dopo due ore di assemblea - Da anni in Garfagnana è in discussione la qualità della presenza pubblica nel settore

VAGLI (Lucca) - E' ripreso il lavoro nelle cave di Acqua Bianca a Minucciano e di Piastra Egnata a Vagli dopo la pausa invernale; ma non è certo stato un buon inizio. Dopo due ore di assemblea gli operai sono andati tutti al lavoro, rifiutando la cassa integrazione predisposta unilateralmente dalla SAM (del gruppo Samin dell'ENEL).

Sono ormai anni che in Garfagnana è in discussione l'entità e la qualità della presenza pubblica nel settore del marmo. È costata una dura stagione di lotte. Certo la IMEG-SAM, subentrando alla famigerata EGAM e alla politica di rapidi aumenti salariali, non ha ricevuto una eredità facile e certo problemi di produttività e di economicità delle cave pubbliche si pongono con grande evidenza.

Ma sono stati per primi gli operai a farsi carico della questione e c'è da dire che è principalmente merito loro che i deficit dell'EGAM sono stati in parte dovuti alla scarsa produttività.

Un punto, però, è stato tenuto sempre fermo dai cavatori: la permanenza dell'azienda pubblica nel settore dell'escavazione del marmo. È una funzione pilota, di stimolo e di guida anche per le cooperative e le aziende private del settore (ruolo che in passato non è mai stato svolto).

E oggi il problema di fondo è ancora questo; ed è grave che la SAM e la Samin tengano un atteggiamento poco chiaro e ambiguo nei confronti di un settore contraddittorio, «schizofrenico», lo hanno definito i compagni onorevoli Maura e Valdo Spini in una interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali.

Si lavora il 30 per cento della produzione italiana

Alcuni dati del settore (marzo 1979)

Table with 3 columns: Category (ESCAVAZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE), Sub-category (diette, addetti), and Value (32, 412, 12, 61, 450).

Il comprensorio Apuo-Versiliese si colloca al primo posto della produzione nazionale col 15% dello scavo e il 30% del marmo lavorato.

In base alla legge regionale 46 del 1974 i finanziamenti erogati in Garfagnana negli anni 1978-80 ammontano a oltre un miliardo e 600 milioni.

(*) Di cui 225 nelle 4 aziende con oltre 20 addetti (***) Nessuna azienda ha più di 20 addetti.

Renzo Sabbatini

Raccolta di firme lanciata da FGCI, DP, PDUP e ARCI

Mostre e spettacoli a Viareggio per combattere il fenomeno droga

Le iniziative a sostegno della proposta di legge sulle tossicodipendenze - « Crediamo nell'intervento pubblico » - Una discussione che investirà anche i comuni

VIAREGGIO - La Federazione giovanile comunista, l'ARCI, DP e PDUP hanno presentato ieri nel corso di una conferenza stampa la proposta di legge di iniziativa popolare su tutta la materia riguardante le tossicodipendenze. Proposta che vedrà impegnate queste organizzazioni nella raccolta di 50 mila firme.

A livello regionale, dicono i rappresentanti del comitato promotore, ha aderito anche la FGSI che si è così dissociata dal PSI che appoggia invece, in Parlamento, la proposta di legge radicale.

«Noi non proponiamo quindi una indiscriminata liberalizzazione, come vogliono i radicali: crediamo fermamente nell'intervento pubblico, proprio perché vogliamo che sia la società attraverso le sue massime istituzioni a farsi carico di questo vasto problema».

Per quanto riguarda le iniziative esterne il comitato promotore si è mosso nei confronti delle amministrazioni comunali versiliesi chiedendo che vengano convocati dei consigli comunali su questo specifico argomento. E' stata inoltre preparata una mostra itinerante che verrà portata nei quartieri e nelle scuole.

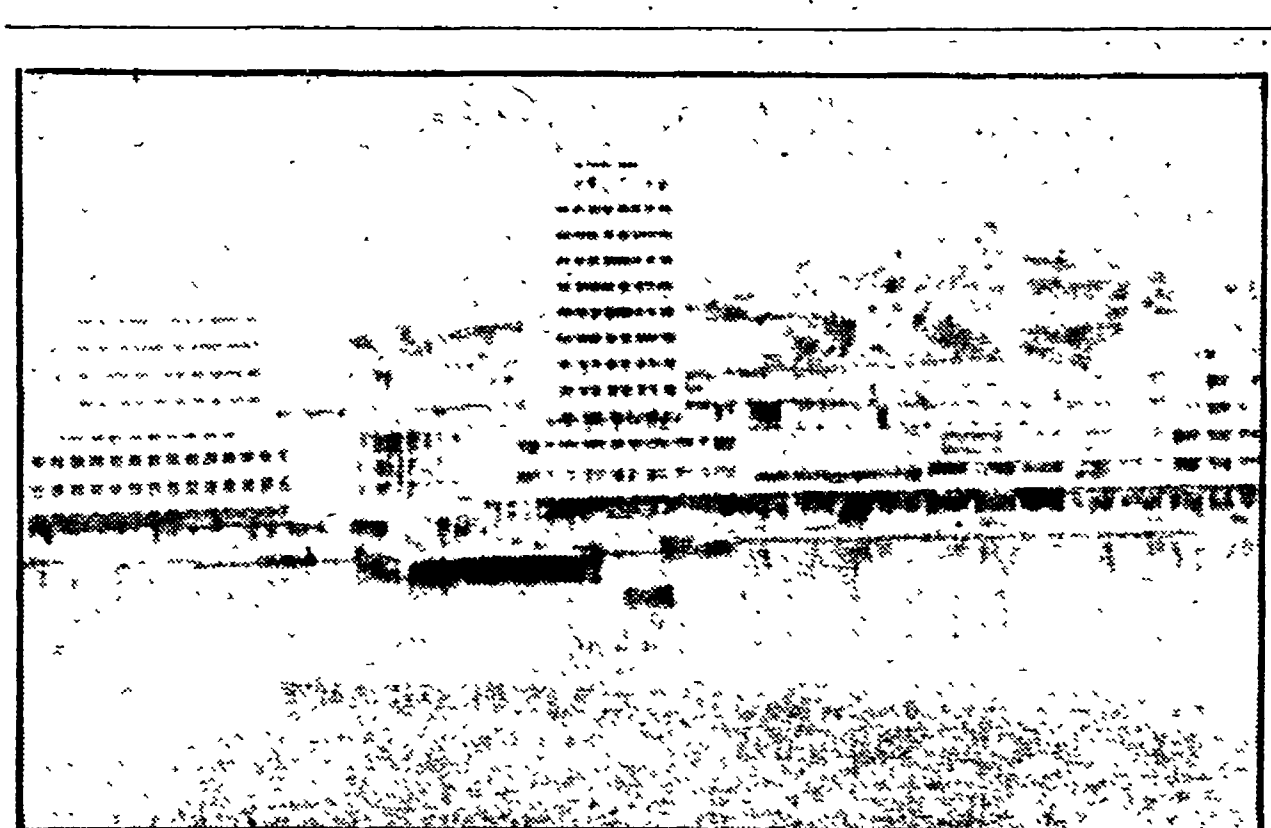
Carla Colzi

7500 metri quadri riscaldati con i cascami di vapore

A Monterotondo il «calore» della terra entra nelle serre

Oltre 600 milioni sono stati stanziati per realizzare l'impianto climatizzato con energia di origine endogena - Sorgerà nel cuore della zona geotermica

GROSSETO - Finalmente anche l'energia endogena inizia a essere sfruttata e utilizzata a fini sociali. A Monterotondo Marittimo, comune a cavallo delle province di Grosseto e Pisa, collocato nel «cuore» della «zona geotermica» il Corpo Forestale dello Stato attraverso un finanziamento di 600 milioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha iniziato i lavori per la realizzazione di un impianto di serra-cultura con una estensione di 7500 metri quadri da riscaldare direttamente con i cascami di vapore.



I lavori di sbancamento, già iniziati, si svolgono nella frazione di «Lago». Oltre a questa notizia, di indubbio significato per i positivi effetti che può determinare ai fini dell'occupazione in un comune particolarmente colpito dal fenomeno migratorio, nei giorni scorsi, convocata dalla amministrazione comunale c'è stata una riunione fra amministratori comunali, rappresentanti dell'ENEL e della Regione Toscana.

Il direttivo del PCI di Portoferraio ha suddiviso in tre sezioni l'unica struttura del partito esistente fino ad oggi. I nuovi organismi avranno una competenza territoriale corrispondente alla suddivisione in quartieri del territorio comunale. Le sezioni sono state chiamate «Centro», «Ponticello», e «Carpani-Schiopparello».

Diventano tre le sezioni del PCI a Portoferraio. Mentre per le sedi delle prime due sezioni si sono utilizzate strutture già in uso al partito, per la «Carpani-Schiopparello» si è reso necessario l'acquisto di un locale che in questi giorni sta subendo le ultime opportune modifiche.

Il focolaio di infezione è sotto controllo. L'epatite si blocca non la strumentalizzazione.

PISTOIA - Il focolaio di epatite che si è concentrato nella zona di Bottegone accenna ad arrestarsi. Non si ferma invece la strumentalizzazione. L'«epidemia» fa ancora notizia. Il caso è stato gonfiato così bene, che dispiace smontarlo, smobilitare, riconoscere in fondo - non è stato tutto quello che si è fatto credere. Soprattutto di spaccia a chi con l'epatite vorrebbe sostenere il gioco al rialzo delle proprie azioni elettorali.

Ma ecco la mossa a sorpresa della SAM. A dieci giorni dall'approvazione del piano da parte del CIPI, la Società Anonima Marmo e Pietra marcia indietro (ma fino a che punto?) e con quali scopi? Sulla questione principale della «cooperativizzazione» e propone (o meglio impone) una soluzione alternativa.

La SAM, infatti, dice oggi di essere disponibile a continuare una sua presenza diretta in Garfagnana ponendo in cassa integrazione fino a 35 operai nelle cave di Segaglia, Bardiglio, Campaccio e Carcaia, e 15 nella cave di Vagli. Anzi, alla ripresa dell'attività dopo la pausa invernale la SAM e Vagli un laconico comunicato con l'elenco dei 15 cavatori che dovrebbero considerarsi in ferie e poi in cassa integrazione; e guarda caso la lista appare anche compilata con criteri di netta discriminazione politica verso sinistra.

La risposta dell'opinionista è questa: manovra oscura e provocatoria non si è fatta aspettare. In un'assemblea aperta, alla quale hanno partecipato rappresentanti della Regione, della Comunità Montana dei comuni interessati, parlamentari, sindacati regionali, forze politiche che le decisioni schizofreniche e unilaterali dell'azienda hanno finora impedito.

Intanto, come si è detto, tutti gli operai si sono recati nelle cave rifiutando l'impostazione della cassa integrazione. C'è bisogno, a questo punto, non tanto di tortose e sagginate, quanto, invece, di una discussione chiara e concreta sul futuro del marmo in Garfagnana e sul ruolo dell'imprenditore pubblico e in questo

Dibattito a Camucia sul piano zootecnico

AREZZO - Incontro dibattito questo pomeriggio alle ore 15 nella sala della Casa del Popolo di Camucia. All'ordine del giorno il piano agro zootecnico della Val di Chiana, i problemi dell'irrigazione e il rilancio di una moderna agricoltura. La manifestazione è organizzata dal comitato di zona Val di Chiana del PCI. Introdurrà il compagno Tito Barbini, sindaco di Cortona. Le conclusioni saranno tratte da Gianfranco Bertolini, vice-presidente della giunta regionale toscana. Sarà presente anche l'assessore regionale Federigi.

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare UNITA VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

COMUNE DI PESCIA AVVISO DI GARA Questo Comune indirà a termini abbreviati gara a licitazione privata...

DISCOTECA JUNIOR Aserta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL Tutti i venerdì uscio con i migliori complessi.

un'auto d'occasione telefonate al 055 430303 risponde contemporaneamente tutta l'organizzazione FIAT dipendente dalla Filiale di Firenze

CASTELLI DEL GREVEPESA FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO

TOSCA NASPORT

La Pistoiese vuole continuare a sognare la A

La sosta della serie A permette alcune riflessioni - Il nuovo Consiglio della Fiorentina - Le tensioni nel Pisa - In C1 il Livorno a un punto dalla promozione In C2 due importanti derby

Nuovo fermo per la serie A a causa dell'incontro internazionale che vede l'Italia ospitare a Milano la rappresentativa uruguayana. E' il momento quindi di tirare un po' di fiato e di ragionare sul passato e sul presente dei clubs.

Per la Fiorentina forse il momento acquista maggiore importanza perché sul fuoco viola sta bruciando tanta carne e sembra non «lesso» come fino ad ora. La ristrutturazione del nuovo consiglio porterà a dei mutamenti che saranno di giovamento alla causa viola e soprattutto al pubblico che potrà finalmente vedere la propria squadra lottare a livelli superiori degli attuali. Il tutto naturalmente se le buone intenzioni si trasformeranno in fatti.

rezzo-Nocerina ha il sapore della B, però gli uomini di Cucchi dovrebbero intendere la continuità come dote e non come difetto. Pericolo per le restanti formazioni toscane che partecipano a questo campionato di C-1. Empoli-Siracusa e Turris-Montevarchi vengono affrontate dagli uomini di Salvemini per mettere una seria ipotesi sulla salvezza e da quelli di Balleri per continuare a sperare.

Una mostra su Thomas e Heinrich Mann e il loro tempo

Due geni in famiglia

Alla facoltà di Magistero di Firenze le fotografie dei due scrittori tedeschi - Un affresco delle classi altoborghesi dell'età guglielmina - L'adolescenza a Lubeca

E' in corso presso la Sala di lettura della Facoltà di Magistero di Firenze una mostra fotografica organizzata dal Centro T. Mann di Roma e dalla DILT (Associazione italiana docenti di lingua e letteratura tedesca). «I Mann, ritratto di una famiglia», è il tema della esposizione che si avvale di materiali e documenti (tutti riprodotti fotograficamente) provenienti dagli Archivi di Letteratura della Akademie der Künste della Repubblica Democratica Tedesca.



Thomas Mann, con il fratello Heinrich (a sinistra), nel 1900



Thomas Mann intervistato da un cinegiornale, nel 1932

losa dei suoi statuti e della sua autonomia. Se l'adolescenza dei fratelli Mann trascorse all'insegna del prestigio economico e nel decoro borghese ad esso seguì, la morte del padre costituì il punto di rottura con quel passato destinato, al di là di quel luttuoso avvenimento, a decadere fatalmente. Le vicende di questi anni verranno trasformate, ma in parte rivissute, nel primo grande romanzo, I Buddenbrook, scritto dall'ancor giovane romanziere Thomas, riconosciuto scrittore insieme con il fratello Heinrich fin dai primissimi anni del secolo.

causa della loro diversa valutazione del prossimo conflitto mondiale: è questo un aspetto molto insistito nella mostra che, prescindendo dall'illustrazione di altre importanti opere di Thomas (ad esempio i racconti di Venetia e la capitale La morte a Trieste) pone assai radicalmente in luce da un lato il pacifismo di Heinrich e dall'altro la posizione conservatrice e patriottarda di Thomas. Se le Considerazioni di un impallidito (1918) rappresentano questa precisa fase del pensiero e della problematicità manniana esse non possono essere valutate a pieno se non inserite in quel lungo processo ideologico-letterario che porterà prima alla Montagna incantata (1924) e quindi al ciclo di Giuseppe, per finire al ultimo romanzo Faustus, composto da Thomas, come si sa, durante il suo esilio americano nel 1947. Orbene, di queste opere capitati quasi non vi è traccia nella mostra. Le foto e i documenti esposti servono ormai soltanto per documentare la vita di Heinrich: il suo ingresso nell'Accademia prussiana di Berlino nel 1926, la sua sottoscrizione dell'appello per la collaborazione elettorale fra SPD e KPD per le elezioni del Reichstag del luglio 1932 (tra i sottoscrittori leggiamo anche il nome di Pietro Nenni) la perdita della nazionalità tedesca e quindi le varie fasi dell'esilio dalla Cecoslovacchia agli Stati Uniti, dove morì nel 1950.

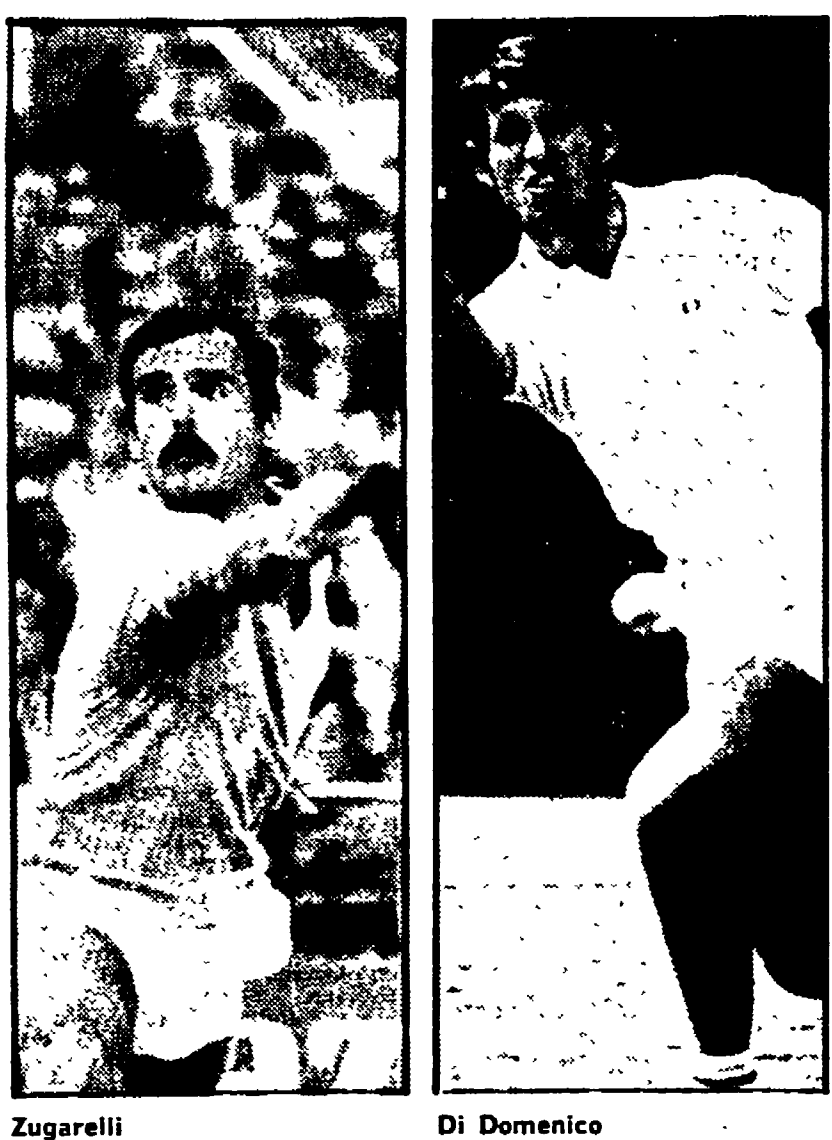
La « poule A » di basket

Domani scontro decisivo per il « Leone Mare »

Riceverà in casa il Reggio Emilia, squadra al comando - Qualche speranza per la Polenghi - Le classifiche

Dopo le prime sette giornate, nella « Poule A » di basket è tempo di bilanci. Esaminando la classifica del girone A troviamo abbastanza inaspettatamente in testa a quota 12 le Cantine Riunite di Reggio Emilia: la formazione di Vecchi data come outsider all'inizio si è fatta strada vincendo incontri spesso considerati proibiti sulla carta e mostrando un gioco veloce e piacevole.

in vetta alla classifica le Cantine Riunite, vincendo lo scontro diretto. Sempre grosse prestazioni ha offerto finora l'équipe di Raffaele, che oltre alla classe dei suoi uomini aggiunge quel pizzico di esperienza che in un campionato come quello cadetto non guasta mai. Sono già due anni che la squadra livornese arriva agli spareggi per la A2 senza riuscire a raggiungere la serie superiore.



Zugarelli Di Domenico

Zugarelli e Di Domenico oggi a Bagno a Ripoli

Oggi, alle ore 14.30 su campo centrale coperto del Match Ball Tennis Club di Bagno a Ripoli si disputerà la partita di andata valevole per la finalissima del campionato di serie A 1 e squadre, fra la squadra di casa composta di giocatori Zugarelli e Di Domenico e il Tennis Club Monviso di Torino del sudamericano Pierola e di Merole.

Si trasformerà in centro di produzione per la lirica

Don Pasquale inaugura il nuovo corso del Verdi

PISA - C'era una vivissima attesa per l'edizione di Don Pasquale di Donizetti che mercoledì ha inaugurato con vivo successo la stagione lirica di Quaresima del Teatro Verdi.

Curiosità dovuta sia al fatto che il Verdi si avvia a trasformarsi in un centro di produzione per il teatro lirico, caratterizzato da una linea di programmazione ben precisa (ed in tal senso si stanno già definendo il cartellone dell'anno prossimo e ci si sta accingendo alla nomina di un consulente artistico) sia alle recenti polemiche sull'orchestra dell'AI-DEM, oggi definitivamente sciolta ed in fase di ristrutturazione proprio in funzione dell'attività del teatro pisano.

indicati, diversamente dalle passate stagioni, i nomi di tutti i componenti dell'orchestra e del coro, proprio come avviene nei grandi teatri e nelle grandi istituzioni concertistiche. Ma veniamo allo spettacolo inaugurale che, pur non mancando di notevoli pregi, ha corrisposto solo parzialmente alle attese. Don Pasquale, come è noto, è una opera che si può allestire felicemente anche senza un grande dispendio di mezzi: basta avere a disposizione un buon direttore che abbia il senso del teatro, dei cantanti efficienti che siano anche dei buoni attori ed un allestimento scenico semplice e funzionale. Nell'edizione pisana non tutti questi requisiti sono stati contemplati.

Al Fabbricone di Prato un'inconueta versione

Chi è Don Giovanni: un poeta, un fantasma o un gentleman inglese?

Succede, a volte, sulla scorta dello spettacolo appena visto, di parlare di teatro, nel senso generale, della categoria (la teatralità) e non solo dell'occasione concreta e singola. Questa spinta è determinata, in pari misura, da due cause contrastanti, opposte: accade, cioè, di voler parlare di « teatro » dopo aver assistito a un avvenimento scenico eccezionale oppure reduci da una prestazione scenica inconcludente, improvvisata (ma non nel senso tecnico del termine), pensosa.

E' quest'ultimo il caso purtroppo, dello spettacolo che Massimo De Rossi mette in scena insieme con la Compagnia del Gabbiano al teatro Fabbricone di Prato: Don Giovanni Byron, testo e regia di Massimo De Rossi, musiche di Arturo Toscanini, coreografie di Pierluigi Chetti, Annamaria Pedrini e Luciana Baldarighi. Ancora Don Giovanni, dunque, che rievoca una stagione fortunatissima. Ma, stavolta, non è tanto l'eroe molieriano quanto il suo fantasma che lo perpetua misticamente nella storia. Il mito di Don Giovanni alla luce dell'ulcerata sensibilità romantica, i suoi tratti byroniani così vicini alla luciferina figura di Faust.

ALCUNI ESEMPI MOBILI CAMERE DA LETTO COMPLETE da L. 140.000 SALOTTI COMPLETI » » 120.000 SOGGIORNI » » 180.000 PORTA TV » » 12.000 ARMADI GUARDAROBA » » 250.000 SALE DA PRANZO » » 499.000 ELETTRODOMESTICI LAVATRICI PHILCO da L. 175.000 LAVATRICE CANDY mod. 133 L. 180.000 LAVATRICE ARISTON mod. L.B. 410 L. 180.000 ED INOLTRE: LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI CONGELATORI E CUCINE DELLE MIGLIORI MARCHE

Loc. MOLIN NUOVO CHIESINA UZZANESE (PT) TELEFONO 0572 - 48242 AL CAMPACCO AL BUON MERCATO S.R.L. Amministratore Unico CINELLI FRANCO

IL + PER - QUESTO IL NOSTRO MOTTO TV BIANCO E NERO E COLORE - HI-FI ALTA FEDELTA' - VIDEO-REGISTRATORI - AUTORADIO - GIOCATTOLE - CASALNGHI - BICICLETTE - LAMPADARI - VALIGERIA ED ALTRI ARTICOLI CHE SODDISFERANO LE VOSTRE ESIGENZE A PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI 5.000 mq DI MOSTRA ED UNA EQUIPE DI VENDITORI CHE VI CONSIGLERÀ COME SPENDERE BENE IL VOSTRO DENARO PROPONENDOVI L'ACQUISTO DI PRODOTTI CON MASSIMA GARANZIA SOLO VENENDOCI A TROVARE VE NE RENDERETE CONTO

Conferenza stampa del PSI

«Non vogliamo ripercorrere vecchie strade»

Pesanti critiche allo scudo crociato - Quello che deve cambiare nell'istituto regionale

Conferenza stampa ieri mattina alla sede del gruppo regionale socialista sulla «Regione negli anni Ottanta».

Valenzi sollecita la commissione industria della camera

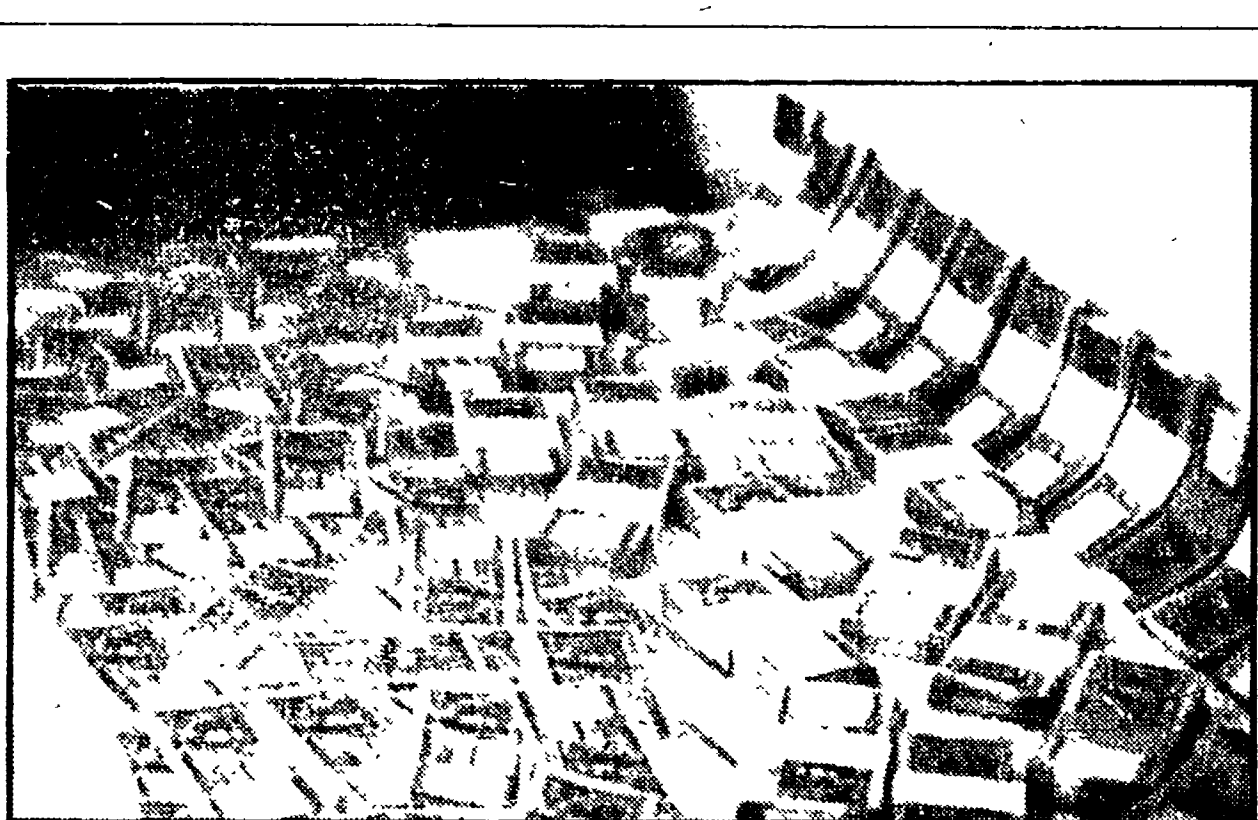
NAPOLI — Sulla situazione Navalsud di Napoli, messa in liquidazione con un atto grave e unilaterale dalla GEPI.

Con una lettera inviata alla cassa depositi e prestiti

Comune: mutuo di 50 miliardi chiesto per la metropolitana

I fondi serviranno per completare i lavori del secondo tratto - Si aggiungeranno ai finanziamenti già stanziati dalla Cee - Una dichiarazione di Scippa

Da Palazzo San Giacomo l'altro giorno, è partita una importante lettera inviata alla cassa depositi e prestiti.



Arrestata banda di falsari agivano tra Napoli e Milano

NAPOLI — Li hanno pizzicati ieri mattina mentre scendevano dal treno a piazza Garibaldi provenienti da Milano.

La discussione sulla proposta del PCI sulla Campania

Dietro c'è l'obiettivo ambizioso di essere una forza di governo

Nel dibattito sulla relazione del compagno Bassolino intervenne oggi il deputato comunista Giuseppe Vignola.

to della politica di programmazione democratica come ha detto anche Giustini.

ne non totalizzante del partito. Anche in Campania e nel Mezzogiorno si è venuto costruendo un tessuto democratico di organizzazione.

Per i ritardi della direzione provinciale del Tesoro

In 42 mila aspettano la pensione definitiva

Si tratta degli ex-dipendenti dello Stato - Ieri conferenza stampa CGIL, CISL e UIL per migliorare il servizio

42 mila pensionati napoletani della pubblica amministrazione attendono ancora di ottenere la pensione definitiva.

genza e gli scatti di anzianità. Tutti questi provvedimenti si accumulano e vanno ad ingrossare le pratiche inasce.

E' la sorella dell'uomo rimasto vittima dell'incendio Gravissima in ospedale una delle due donne ustionate

NAPOLI — Ieri mattina intorno alle 9.30 è stata trasferita al S. Eugenio, l'ospedale per gli ustionati più gravi.

Oggi manifestazione contro l'apartheid

Stamattina, con inizio alle 10.30, avrà luogo, nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino, a cura del Comitato regionale di solidarietà.

stanzierà un fondo di solidarietà per i popoli che lottano per la libertà) Thami Sidelo.

Simposio internazionale sui tumori surrenalici

Simposio internazionale sulla «La diagnostica dei Tumori surrenalici».

metodiche che presentavano due tipi di problemi fondamentali: o fornivano scarse informazioni, oppure pur fornendone a sufficienza per la diagnosi, la stessa si presentava ugualmente complessa.

Nega tutto il prete gambizzato Don Petrone: «Mai fatte crociate anti racket»

Ha negato tutto il prete gambizzato l'altro giorno i colpi di pistola sul foglio della sua chiesa di S. Sofia a S. Giovanni a Carbonara.

con l'oscuro mondo del racket sul «caro estinto». Di non aver mai lanciato crociate contro la speculazione dei «cicli d'oro».

lo ignoro. Non ho altro da aggiungere né per reticenza, né per omertà.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi sabato 15 marzo 1980. Ono-zastato: Cesare (domani: Ciriaco).

sa 186; via Salvatore Rosa 196. S. Lorenzo: via Tribunali 310; via Pessina 86; Piazza Mazzoni 75; corso Garibaldi 357; S. Antonio Abate 123. Stella: piazza Cavoturo 119. S. Carlo Arena: via N. Nicolini 55. Colli Agnoli: via Scaglione 9; via Poggiolo di Capodichino 28. Vomero-Arenella: p.zza Vanvitelli 17; via Tino da Cambrano 20; via Cilea 120; P. Castellino 165; via G. Gigante 184. Fuorigrotta: via Lala 15; via Terracina 51. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: Campi Flegrei (P. Ruffini); via Ottaviano. Poggioreale: via Stadera 139. S. Giovanni a Teduccio: corso S. e i vicini 909; Ponte dei Graniti 63. Barra: corso Sirena 286. Miano: via Diacomo 61. Secondigliano: calata Capodichino 238; corso Italia 84. Socorro: via Marc'Aurelio 27. Chialano-Marianella-Piscinola: corso Chialano 28 (Chialano).

IL PARTITO

COMITATO FEDERALE Lunedì, in federazione, ore 17.30, riunione del comitato federale e commissione federale di controllo.

ore 18.30, sul questionario con Lupo e Scippa; a Brusciotto, ore 18, sulle pensioni con Palma e D'Arcangelo; a Castelammare «Centro», ore 10, sulle pensioni con Alfano e Cortese.

ore 17.30, congresso con Visca e Berio; a Cercola, ore 18, conferenza d'organizzazione con Denise.

Mentre si attendono da un momento all'altro ulteriori sviluppi

Dilaga lo scandalo per il «sacco» di Paestum: un altro arresto

Si tratta di un industriale di Scafati accusato di reticenza - Secondo il magistrato Michelangelo Russo, sarebbe a conoscenza di fatti importanti - E' la seconda persona arrestata dopo l'ex sindaco socialista - L'inchiesta partì col sequestro di 1600 licenze

SALERNO - Un secondo arresto è stato compiuto l'altro ieri nell'ambito dell'inchiesta per il «Sacco urbanistico» della zona archeologica di Paestum...

di Paestum. La settimana scorsa, come è noto, fu arrestato sotto l'accusa di interesse privato e attentato al patrimonio ambientale l'ex sindaco di Capaccio Pasquale Marino...

Franco Manfredini non avrebbe responsabilità dirette nelle concessioni di licenze operate in modo illegittimo o negli altri imbrogli compiuti a Paestum: il suo arresto sarebbe stato deciso dal sostituto procuratore della repubblica per la reticenza manifestata dal testimone durante l'interrogatorio...

Para, come si è comunicato, Franco Manfredini sarebbe stato testimone di alcuni degli illeciti commessi: in particolare sembra che avrebbe assistito a richie-



ste di tangenti sempre nel quadro degli illeciti edilizi. Infatti su quello che può essere definito il vero «proprio» «mercato delle licenze» che si è sviluppato negli ultimi dieci anni a Capaccio vi sono tutta una serie di reati grandi e piccoli commessi in relazione alle vicende delle varie concessioni edilizie che hanno portato al «Sacco» della zona. Si tratta di 1.600 licenze - questo il numero degli atti sequestrati dal sostituto procuratore della repubblica - che sono adesso raccolte in sessanta grandi pacchi nell'anticamera degli uffici della procura dove lavora il dottor Russo.

Sono licenze che hanno permesso costruzioni di villette completamente abusive, scempi nella pineta, collocazione di false rotte con concessioni fit-

izie o, addirittura, come è successo al bivio di Capaccio, la costruzione di enormi palazzi. Pare sempre più sicuro, intanto, che dietro tutto quello che è successo ci siano connivenze precise delle giunta regionali democristiane e anche della sovrintendenza ai monumenti che negli ultimi anni è passata «dentro» il corpo istituzionale dell'ente regionale e, quindi, sotto il controllo politico del presidente della giunta. Tornando all'altro l'istruttoria per il «sacco urbanistico» di Paestum, le novità - qualche ulteriore comunicazione giudiziaria e, magari, qualche altro ordine di cattura potrebbe essere ancora numerose.

Fabrizio Feo

Avellino - Le deposizioni dei medici al processo per le «bustarelle»

«Soldi, regali? Forse sì, ma non ricordo bene»

Assemblea cittadina dei comunisti casertani

CASERTA - Si aprirà oggi alle ore 17.30 presso la sala Grieco della Federazione del PCI di Caserta la prima assemblea cittadina dei comunisti casertani sul seguente ordine del giorno: 1) sostegno della lotta dei comunisti contro la speculazione, l'uso clientelare del potere, contro il malgoverno...

AVELLINO - Ieri pomeriggio dopo due sedute interlocutorie, il processo per le tangenti che i pazienti dell'ospedale civile di Avellino sono stati per anni costretti a versare ad alcuni medici è finalmente entrato nel vivo. Infatti, alla sbarra, nell'aula della sezione penale del tribunale di Avellino gremita fino all'inverosimile - si sono succeduti l'uno dopo l'altro i tre principali imputati: il professor Benedetto Oscar Comar, primario di urologia, accusato di corruzione e gli altri due medici che si trovano in stato di detenzione dovendo rispondere di estorsione continuata ed aggravata: Auro Dattolo aiuto di urologia e il

prof. Antonio Tufano primario di chirurgia. La serie delle deposizioni è stata aperta da Comar che - sin dalle prime domande rivoltegli dal presidente Riscitelli - ha deciso di adottare una linea difensiva improntata al «non ricordo». Di conseguenza, ha sostenuto, può anche darsi che egli abbia avuto dei regali - peraltro da lui non richiesti - da qualche paziente riconoscendo, ma lo stato della sua memoria è tale che egli non può né affermare né negare con certezza. Ciò che invece ricorda bene ed ha raccontato è che i suoi pazienti non gli hanno mai dato i regali in ospedale durante il

periodo di degenza ma - caso mai - appena dimessi si sono appositamente recati nel suo studio. Alla smemoratazza del suo primario il dr. Dattolo ha sostituito una sorprendente ma non convincente propensione alle disquisizioni tra il «filosofico» e il «sociologico» circa il carattere naturale, anzi storico, dei regali nella nostra società. Da noi - ha detto in sostanza Dattolo - dovunque si regala sia per ottenere una raccomandazione e per avere più celermente un certificato. Nessuna meraviglia quindi che egli, operatore ospedaliero, abbia accettato dei regali. Peraltro solo una volta, ha aggiunto, gli hanno dato centomila lire, ma

i soldi erano avvolti all'interno di un foglio sicché lui non li vide. Così, il per lui, non si rese conto di ciò che gli era stato consegnato. Poi quando un parente di un paziente gli rinfacciò di aver preso dei soldi, lui - guardando finalmente il foglio - vide le centomila lire e le restituì. In ogni caso, ha concluso Dattolo, è inimmaginabile che i pazienti pensassero di dover dare dei soldi, proprio a lui, giacché il primario è Comar. Con Tufano - che pur di non stare in galera sta facendo il giro in tutte le cliniche della Campania, accusando una malattia al giorno. -

Gino Anzalone

Presentato un disegno di legge regionale

Ecco la proposta PCI per gli handicappati

Eliminare le barriere architettoniche e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro - La qualità dell'assistenza

Nel corso di una conferenza stampa il gruppo comunista ha presentato la sua proposta di legge regionale per gli handicappati. E' stata la compagna Bonanni ad illustrare lo spirito della proposta del PCI che si spera sia approvata dal consiglio prima della fine della legislatura.

La compagna Bonanni a nome del gruppo ha affermato che la proposta di legge parte dall'esigenza di raccogliere le istanze del vasto movimento che si è venuto creando in questi anni attorno al problema.

In effetti il disegno di legge è indirizzato da due direttive, una riguarda l'inserimento degli handicappati nella vita normale, l'altra riguarda l'assistenza e la prevenzione. Quindi la Regione può dare piena applicazione all'articolo 27 della legge 118 (una legge nazionale) nella quale si stabiliscono regole precise nella costruzione di edifici, questo per eliminare le «barriere architettoniche». Gli inadempiimenti a queste regole dovrebbero avere i contributi regionali. Ma l'istituto regionale può fare un intervento migliore nel campo della garanzia dell'istruzione a tutti i livelli compreso quello universitario, l'inserimento nel mondo del lavoro (magari accollandosi le spese degli oneri sociali) e per il mantenimento dei livelli di vita.

Ma quello che è più importante non è la quantità dell'intervento, ma la qualità dello stesso. Non è pensabile infatti poter assistere tutti alla stessa maniera. E' quindi auspicabile che sia prevista una incentivazione delle cooperative che abbiano fra i soci almeno il 30 per cento di handicappati e che - per quanto riguarda la prevenzione - presso i consultori siano immessi anche dei genetisti.

Con la legge proposta dal PCI - sottolinea Armando Del Prete - si metterà anche in discussione il tipo di assistenza erogato dai trenta istituti che «divorano» 18-20 miliardi all'anno senza che si sia mai indagato sulla qualità di queste prestazioni e se i dati forniti da questi istituti corrispondano al vero.

Giovane democristiano aggredito dai fascisti

NAPOLI - Ancora un'aggressione fascista ieri a Napoli. Un giovane di 19 anni, Alfonso Bonanno, è stato aggredito da una squadrista composta da una decina di persone mentre camminava per Sant'Anna dei Lombardi in compagnia di una ragazza. I fascisti lo hanno colpito al grido di «sporco compagno», ma il giovane ha dichiarato di essere iscritto alla DC. E' stato medicato ai Pellegrini per ferite laceranti.

Salerno - Lutto per la CGIL e il PCI

La morte del compagno Roberto Oricchio

SALERNO - L'altra sera si è spento il compagno Roberto Oricchio, comunista e segretario della CGIL enti locali di Salerno. Il compagno Oricchio aveva 53 anni: la sua vita è stata sioncata dopo due mesi e mezzo di sofferenze da un male incurabile. Roberto Oricchio era divenuto nel '72 segretario provinciale della CGIL enti locali e, successivamente, nel '73 era entrato nella segreteria regionale. In tutti questi anni è stato sempre in prima fila nelle lotte per la democratizzazione degli ospedali e degli enti locali della provincia di Salerno e in particolare del comune del capoluogo. Emblematica rimane la battaglia da lui condotta per la pubblicazione dell'ospedale psichiatrico di Materdomini, vero e proprio «lager» della provincia di Salerno. Nell'ottobre del '75 la lotta per l'eliminazione ed il superamento del manicomio assunse a Salerno il carattere di una battaglia di rilievo nazionale: e anche qui il merito di parecchie intuizioni vincenti, dell'organizzazione caparbia delle lotte fu di Roberto Oricchio. Il suo nome, poi, è particolarmente legato ad una complessa e lunga battaglia per il superamento delle contraddizioni nella categoria dei netturbini del Comune di Salerno e per la ricomposizione del corpo complessivo della classe operaia salernitana. Terza ai funerali di Roberto Oricchio c'era tanta gente, soprattutto molti lavoratori che, incuranti della forte pioggia, hanno voluto dare l'ultimo saluto al militante comunista e ad dirigente sindacale. L'orazione funebre è stata letta per il sindacato da Giuseppe Martino e per il PCI dal compagno senatore Gaetano Di Marzio. La morte di Roberto Oricchio è una perdita per la CGIL, della federazione comunista di Salerno e della redazione dell'Unità.

taccuino culturale

Polemica dura tra la terza rete e «Il Mattino»

«Sono metastorici e per giunta disinformati», Franco Monteleone, capostruttura di programmazione del centro RAI di Napoli, non ha dubbi, l'altra sera, nel corso della trasmissione regionale «Presenza diretta», a definire in questo modo l'atteggiamento di «Il Mattino» nei confronti della Terza Rete: programmi ignorati, pezzi politici e di parte, dati sbagliati forniti con grande rilievo.

Polemica dura, quindi a cui aveva dato lo spunto il tema della trasmissione dedicata, appunto ai problemi dell'informazione, ai rapporti TV-carta stampata, a quelli della televisione di Stato con quelle private o libere che dir si voglia.

Per disporre di tutto questo, stretti nell'angusto spazio che il centro RAI di Napoli ha destinato alle trasmissioni della Rete 3 Salvatore Mitrino, Michelangelo Gregorio e Enzo Giustiniani, in rappresentanza delle private, Franco Monteleone per la RAI, Enzo Ciaccio e Franco Grassi per la carta stampata, l'avvocato Spagnuolo Viorita, presidente di quel mitico organismo regionale, creato qualche anno fa, riunisce solo due volte, che avrebbe dovuto seguire con attenzione i problemi dell'informazione in Campania. A moderare il dibattito, ovviamente acceso, Domenico De Masi, conduttore ufficiale della trasmissione.

Molti i temi toccati. La legge che dovrebbe regolamentare le emittenti private e su cui i tre rappresentanti presenti hanno dato giudizi contrastanti. La pormografia dilagante, gli spogliarellisti a buon mercato, i film di ottava serie che sembrano, dopo una certa ora, essere gli uni.

COMUNICATO L'ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE comunica che, in occasione dell'11. NAUTICUS, il parco pubblico, chiuso dal 17 marzo al 2 aprile p.v., ciò per evitare danni a persone, dovendosi consentire l'ingresso al parco di grossi contingenti per il trasporto di imbarcazioni di notevoli dimensioni.

di programmi che le tv private sono in grado di trasmettere. Il difficile rapporto tra queste ultime e la televisione ufficiale, ancora tutto da costruire e da cui tutti avrebbero da guadagnare.

I bastoni tra le ruote messi alla Terza Rete dalla stessa RAI e la necessità che comunque la Rete acquisti una identità propria e precisa. Il rapporto, infine, con la carta stampata. Necessario quanto mai, ma che assolutamente non può essere inficiato o subordinato ad interessi di questo o quell'editore desideroso di espandersi oltre che nelle tipografie anche nell'etere. Se un atteggiamento del genere ha il sopravvento capita poi che la polemica degeneri e a soffrirne è solo il telespettatore.

m. ci. Film di Gutierrez all'istituto spagnolo

Oggi alle ore 18 all'istituto spagnolo - via San Giacomo, 40 - proiezione del film «El Corazon del Bosque» ultimo della serie dedicata al grande regista Manolo Gutierrez.

TITANUS Delirio d'amore con MASHA MERIL e SERGIO SINCERI VIETATO MINORI 18 ANNI

Vi segnaliamo ● «Tornando a casa» (Spot) ● «Amarcord» (Ritz) ● Cinema giovani: «Means Street» (Maestoso) ● Cinema giovani: «Manhattan» (Valentino)

IL CIRCO DARIX TOGNI E' a Napoli in Via Nuova Marittima (Lungomare Loreto), Telefono 203.155. Spettacoli ore 16.30, Circo riservato, Sabato e domenica 2 spettacoli ore 16.30 - 21.15.

TEATRO CILEA (Tel. 656.265) Ore 17.30-21.30 prezzi fam. - Tar. Dolores Palumbo presenta: «O scariolito». DIANA Alle ore 17.15-21.15 Carlo Crocchio e Giacomo Rizzo presentano: «Quanta mbruglie per un figlio». POLITEAMA (Via Monte di Dio, 401664) Il Teatro Stabile dell'Aquila presenta: «Ricardo III» di Shakespeare. Regia di A. Calenda. SANCARLUCCIO (Via San Pasquale e Chiaia, 49 Tel. 405.000) Ore 21.30 la Compagnie del Sancarluccio presenta: «Erro Lema in: Palazzo dei mutuali n. 12», di Berto Lanza. SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723) Ore 21.30 Leopoldo Mastroloni presenta: «Carnalita».

TEATRO SAN CARLO Riposo. SAN FERDINANDO (Piazza Teo S. Ferdinando - Tel. 44.4500) Mario Scaccia e Lia Zoppelli presentano: «Il saluntono» (per trasfazione). Ore 21.15 prezzi fam. TEATRO GIORDANO (Via Vicaria Vecchia, 24 - angolo Via Duomo - Tel. 2233065) Riposo. TEATRO L'ALUIDEA (Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 12 - Tel. 285128) Seminario studi su Ionesco prevede aperte ore 18-21. TENDA PARTENOPE (Tel. 631218) Ore 19-21 «Il giardino dei semplici». JAZZ CLUB NAPOLI Riposo. SPAZIO LIBERO (Tel. 402712) Riposo. MEDITERRANEO Comune di Napoli amministrazione Provinciale e Associazione Teatro Campania presentano il Gruppo della Rocca in: «Il suicida» di Nicolaj Erdman. Posto unico L. 3.000 (ridotti 1.500), in vendita presso il Meschiola in: «Palazzo dei mutuali n. 12», di Berto Lanza. SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723) Ore 21.30 Leopoldo Mastroloni presenta: «Carnalita».

ASTRA Delirio d'amore con MASHA MERIL e SERGIO SINCERI VIETATO MINORI 18 ANNI

VIVO SUCCESSO al FIORENTINI JAMES COBURN e Baltimore Bullet OMAR SHARIF e l'Invincibile

CINEMA OFF D'ESSAI RITZ D'ESSAI - (Tel. 218.510) Amarcord, di F. Fellini - DR CINEMA CLUB Riposo. MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 406.375) Provasi ancora Sam, con W. Allen - SA SPOT Tornando a casa, con J. Voight - DR (VM 14) EMBASSY (P. De Mura, 19 Tel. 377.246) Chiuso. NO Una donna... una moglie, con F. Lambiote - DR (18-20-22) CINEYCA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo.

CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Palafelice Claudio Tel. 377.057) Amityville horror, con J. Brodin - Dr. ACACIA (Tel. 870.871) Il lupo e l'agnello, con M. Serrelli - SA. ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375) Kramer contro Kramer. AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Inferno, di D. Argento - DR (VM 14) ARISTON (Tel. 377.352) Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Rivanti marsch, con S. Dionisio - C. AUGUSTEO (Piazza Duca d'Adesio Tel. 413.361) La pagella. COTROPOLAN Meridionale Telefono 339.911 Spettacolo teatrale con 1 Fede-benefattori e Raffaele Accardi (17.20-21) DELLE PALME (Vicolo Vetraria 18-134) Il cavaliere elettrico, con R. Redford - S. EMPIRE (Via R. Giordani - Telefono 681.900) Café Express. EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 266.479) L'isola della paura, con V. Redgrave - A. FIAMMA (Via C. Poerio, 48 Tel. 417.437) Il mese di Lubino, con L. Fletcher - DR (VM 14) FIORENTINI (Via R. Braccio, 9 - Tel. 310.493) Baltimore Bullet. METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 416.880) Piedone d'Egitto. PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Piedone d'Egitto, con B. Spencer - C. ROXY (Tel. 343.149) Amityville horror, con J. Brodin - DR.

Comicità esplosiva all'ARLECCHINO con LUCIANO SALCE

TUTTO ESAURITO all'AUGUSTEO I napoletani applaudono a scena aperta il loro film

LA PAGELLA

riavanti... MARSCH di roman polanski

SCHERMI E RIBALTE

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Rivanti marsch, con S. Dionisio - C. AUGUSTEO (Piazza Duca d'Adesio Tel. 413.361) La pagella. COTROPOLAN Meridionale Telefono 339.911 Spettacolo teatrale con 1 Fede-benefattori e Raffaele Accardi (17.20-21) DELLE PALME (Vicolo Vetraria 18-134) Il cavaliere elettrico, con R. Redford - S. EMPIRE (Via R. Giordani - Telefono 681.900) Café Express. EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 266.479) L'isola della paura, con V. Redgrave - A. FIAMMA (Via C. Poerio, 48 Tel. 417.437) Il mese di Lubino, con L. Fletcher - DR (VM 14) FIORENTINI (Via R. Braccio, 9 - Tel. 310.493) Baltimore Bullet. METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 416.880) Piedone d'Egitto. PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Piedone d'Egitto, con B. Spencer - C. ROXY (Tel. 343.149) Amityville horror, con J. Brodin - DR.

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572) Il lupo e l'agnello, con M. Serrelli - SA. TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 266.122) Delirio d'amore.

PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923) Napoli la camera sfida la politica risponde, con M. Merola - DR. ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Dieci, con D. Moore - SA (VM 14) ADRIANO (Tel. 313.005) Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A. AMEDEO (Via Matrusei 69 - Tel. 680.266) Il campione, con J. Voight - S. AMERICA (Via Ivo Angeli, 2 - Tel. 248.982) Mani di velluto, con A. Celentano - L. ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A. ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.766) Giochi bagnati.

ASTRA (Tel. 206.470) Delirio d'amore. AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 441.800) Remy - DA. AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.200) Ciao marziano, con P. Franco - C. BERNINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.232) Il ladrone, con E. Montasano - DR. BERNINI (Via Serrini, 113 - Telefono 377.109) Remy - DA. CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.444) Shopping. CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Interceptor, con M. Gibson - DR (VM 18) DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Vedei teatri. EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774) Shocking. EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Il mese di Lubino, con F. Testi G (VM 18) GLORIA - A - (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309) Speed Cross, con F. Testi - DR (VM 14)

OGGI al FIAMMA Un regista «prestigioso» Un film eccezionale!

di roman polanski

di roman polanski

di roman polanski

GLORIA - B - (Tel. 291.309) Napoli 15 della squadra speciale, con R. Harrison - DR. MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Giochi bagnati. TRIPLO (Tel. 754.05.82) A chi tocca tocca.

ALTRE VISIONI ITALNAPOLI (Tel. 688.444) Assassino sul treno. LA PSKLA (Tel. 760.17.12) Remy - DA. MAESTOSO (Via Menechini, 34 Tel. 291.309) La patata bollente, con R. Poellito - C. MODERNISMO (Via Cisterna Tel. 310.062) La patata bollente, con R. Poellito - C. PIERRI (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802) I nuovi guerrieri, con K. Wahl - A (VM 14) POSILLIPO (Via Postillipo 66 - Tel. 75.94.741) Banana Republic, con Dalia-De Gregori - M. QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti 25 - Tel. 616.925) Jeeg Robot - DA. VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937) Apocalypse now, con M. Brando - DR (VM 14) VALENTINO (Tel. 767.85.58) Tesoromio, con J. Dorelli - C.

ALTERE VISIONI ITALNAPOLI (Tel. 688.444) Assassino sul treno. LA PSKLA (Tel. 760.17.12) Remy - DA. MAESTOSO (Via Menechini, 34 Tel. 291.309) La patata bollente, con R. Poellito - C. MODERNISMO (Via Cisterna Tel. 310.062) La patata bollente, con R. Poellito - C. PIERRI (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802) I nuovi guerrieri, con K. Wahl - A (VM 14) POSILLIPO (Via Postillipo 66 - Tel. 75.94.741) Banana Republic, con Dalia-De Gregori - M. QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti 25 - Tel. 616.925) Jeeg Robot - DA. VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937) Apocalypse now, con M. Brando - DR (VM 14) VALENTINO (Tel. 767.85.58) Tesoromio, con J. Dorelli - C.

GRANDE SUCCESSO DEL CIRCO DARIX TOGNI Il circo da sempre CONTINUA IL TUTTO ESAURITO PER VEDERE IL VERO CIRCO TRADIZIONALE Ultimi due giorni IN VIA NUOVA MARITTIMA Nuovo Loreto ORARIO SPETTACOLI: Ore: 16.30 e 21.15 Visita zoo: dalle 9.00 Prenotazioni: Tel. 203.155